

Sermidiana

magazine

ANNO 38 · N. 386 · MAGGIO 2018 · Euro 2,50

LE COSE DA NON DIRE AD UN GRAFICO

METTICI UNA FOTO
PRENDILA
DAL MIO PROFILO
FACEBOOK

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

Gianfranco Maretti Tregiardini

GIORNATA DELLA POESIA 2018

Sabato 26 Maggio



9 772610 386206



La Villa dei Direttori, realizzata negli anni 30 su progetto dell'architetto di origine mantovana Renzo Zavarella, costituisce uno dei migliori esempi di razionalismo nautico italiano. Progettata e costruita tra il 1931 e il 1939 per ospitare le famiglie dei direttori del grande zuccherificio della famiglia genovese Schiaffino, si trova oggi in un gravissimo stato di abbandono e degrado che verosimilmente diventerà irreversibile in breve tempo. Luigi Matteoni appassionato di architettura del 900 è venuto a conoscenza dello stato di degrado in cui versa la Villa dei Direttori dello zuccherificio di Sermide, e quindi ha pensato di lanciare una petizione su Change.org, per risollevere l'interesse verso questo magnifico esempio di architettura razionalista da anni abbandonata al suo destino. Il nostro Davide Rampionesi, dopo un'ora di cammino in mezzo alla sterpaglia e ai detriti, ha raggiunto il manufatto. La foto rende con cruda realtà lo stato di abbandono di un edificio storico di grande valore.

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Accorsi Silvia · Bartoletti Riccardo ·
Bernardelli Emanuela · Bizzarri Danilo · Boldrini Loris
Buganza Ugo Fioravanti Armando · Fretti Marco
Gibertoni Giacomo · Malavasi Roberta · Mantovani Siro
Menghini Lorella · Merighi Remo · Motta Gianni
Orsatti Franco · Pacchioni Matteo · Passerini Lorena
Rizzi Franco · Rossi Eleonora · Santini Sonia
Scaglioni Gianni · Tralli Giulia · Tralli Lidia
Valesio Paolo · Vicenzi Ivan · Zerbinati Giorgio

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Esteri Europa euro 80,00
Esteri fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



Gianfranco Maretti Tregiardini e noi

Il 26 di questo mese di maggio ci sarà la prima grande manifestazione organizzata dall'associazione "Amici di Sermidiana", nata nel luglio dello scorso anno e che si affianca a tutte quelle forze che, nel nostro piccolo e vitale comune, cercano di dare modo ai cittadini di ogni età di vivere occasioni di crescita culturale, aggregazione e divertimento.

Questa 1^a Giornata di Studi Marettiani vorremmo fosse la prima di tante, perché tanti sono gli approfondimenti possibili della vasta produzione letteraria del nostro amatissimo professore Maretti Tregiardini, che ha coltivato amicizie e passioni con lo stesso amore, la stessa cura e la stessa pazienza, con cui ha curato i suoi giardini, che rimarranno per sempre luogo dell'anima, con i loro profumi e le loro fioriture vere o vissute intimamente.

Accanto al senso profondo di abbandono che provano quanti lo hanno conosciuto e apprezzato, deve trovare spazio la volontà di consegnare al futuro uno scrittore, come amava definirsi lui, colto e sensibile, che ha saputo cantare la vita in tutte le sue manifestazioni, siano esplosioni di colori e fiori oppure di spine, trovando per ognuna esperienza le parole giuste, quelle che ciascuno di noi vorrebbe trovare ma non riesce, non sa.

È il momento di ascoltare e accogliere il richiamo della produzione poetica che Maretti Tregiardini ci ha lasciato, l'incitamento ad accogliere ciò che la vita dispone e a gioire della nostra capacità di sentire dentro tutto ciò che succede, nel bene e nel male, perché lì sta la nostra grandezza e la nostra rovina insieme.

Nella produzione, anche inedita, di Maretti Tregiardini respira ciò che il poeta Orazio espresse con il suo "Non omnis moriar" (Odi, III, 30, 6), la possibilità di non morire del tutto, ma rimanere oltre il tempo che gli è stato dato, come poeta, come uomo capace di esprimere a parole, in modo delicato, ma pur sempre puntuale e vero, ciò che si sente quando non ci si lascia attraversare dalla vita, ma ci si fonde con essa, con consapevolezza, autenticità e... fantasia.

Adesso noi, allora, dobbiamo accogliere questo invito a farci ancora scuotere e innamorare da Maretti Tregiardini e a essere parte di quel pulviscolo di gioia, che lui ha cantato e diffuso attorno a sé con generosità, fino alla fine.

sommario

primo piano

- 10 | NAUTICA: **PRIMAVERA SUL PO**
- 12 | RICORSO AL TAR
- 14 | DAL MUNICIPIO
- 16 | DALLA MINORANZA

sport

- 18 | CALCIO / CALCIO 2ª CATEGORIA
- 20 | KARATE
- 21 | CICLISMO
- 22 | ANTARES
- 23 | TENNIS TAVOLO

associazioni

- 24 | CIRCOLO ANSPI
- 25 | PRO LOCO SERMIDE
- 26 | CROCE ROSSA
- 27 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

comuni

- 28 | CASTELMASSA
- 30 | BORGOFRANCO SUL PO
- 37 | CARBONARA PO
- 38 | CASTELNOVO BARIANO
- 40 | FELONICA
- 42 | MAGNACAVALLO
- 43 | BONDENO

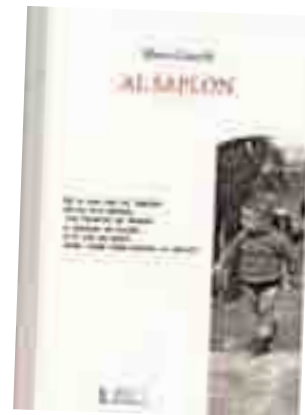
speciale

- 31 | SPECIALE MAGGIO:
GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI
GIORNATA DELLA POESIA 2018

rubriche

- 4 | MISCELLANEA
- 44 | SCUOLE
- 50 | TURISMO
- 53 | IL COLLEZIONISTA
- 54 | COQUINARIA
- 55 | STORIA
- 56 | DALLA BIBLIOTECA
- 57 | L'ANGOLO DEI PROVERBI
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | ANNIVERSARO 1 GUERRA MONDIALE
- 61 | SCRITTO DA VOI

Da sin: Cranchi, Lui, Vertuani



AL SAPLÒN

◆ L'Università Aperta Sermide ha ospitato la presentazione del libro AL SAPLÒN di Marco Cranchi. Moderatore il direttore di Sermidiana, Luigi Lui che ha ricordato che il mensile ha pubblicato a puntate il Saplòn ed ha, tra le pubblicazioni edite, da Sermidiana, altri libri che hanno l'intento di salvaguardare il dialetto sermidese.

Marco Cranchi, medico, specialista neurologo, nato al Saplòn, cultore della lingua dialettale, ha messo su carta i ricordi di quand'era bambino: della campagna, dei giochi semplici con gli amici del tempo dando, però, pennellate di colore e di umorismo nella descrizione di personaggi, luoghi e situazioni come una fotografia ingiallita che conserva tutto il valore di ricordi genuini.

Luigi Lui ha detto che "Al Saplòn" è un luogo, non luogo, che Cranchi ha preso a pretesto per raccontare il suo tempo di bambino, con i giochi e l'allegria ma anche sentimento.

Sorseggiare il libro di Cranchi è gustare il dialetto in gran parte dimenticato, il sarcasmo bonario. L'Autore "usa" la sua esuberante giovinezza per una presa in giro affettuosa degli adulti che lo circondano. L'unica nostalgia di Cranchi sembra essere quella di un mondo, un'età, la sua età infantile. Conscio che non ritornerà. Efficace la lettura interpretativa di alcuni brani del libro ad opera di Vittorio Vertuani, regista e attore, anche lui cultore del vernacolo, che ha calamitato l'attenzione e divertito il numeroso uditorio.

"Al Saplòn", un borgo di campagna che esiste, ma non c'è, un'entità senza confini se non quelli dei fossi pieni d'acqua e dei filari di piante, un contenitore in cui Marco Cranchi ha condensato ricordi, sensazioni, nostalgia e, spesso, tanta poesia.

Alla conclusione, tutti a complimentarsi e tante le richieste di dedica sul libro.

Siber

La Bottega sotto casa



**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307





ALESSANDRO SANNA ILLUSTRA PAPA FRANCESCO

◆ Un altro successo per Alessandro Sanna, che ha curato le illustrazioni dell'ultimo libro di Papa Francesco, edito da Il Battello a vapore. È stato contattato direttamente dalla casa editrice, che l'ha scelto proprio per la peculiarità del suo segno: immediato e giocoso.

Il libro raccoglie, come fosse un dizionario, alcuni brevi pensieri tratti soprattutto dalle omelie che Papa Francesco pronuncia a Santa Marta e dai tweet che consegna alla rete.

Sanna ha curato l'illustrazione di alcuni vocaboli e i capilettera, mantenendo quella libertà di espressione che lui ha chiesto e che gli è stata concessa.

Sermidiana si complimenta con questo giovane e affermato artista, già collaboratore della testata sermidese e che ha dipinto una parete della redazione di via Indipendenza e ha illustrato il libro "Sermide in una bolla d'aria" del 2003 per Sermidiana Edizioni.

Chiara Mora

RACCOLTI 30 QUINTALI DI RIFIUTI ABBANDONATI

◆ Anche quest'anno, il 17esimo consecutivo, si è voluto mantenere l'appuntamento con la pulizia straordinaria del territorio. 30 quintali di rifiuti sono stati raccolti su quattro automezzi e conferiti al centro di raccolta di Visinara. La Ekogiornata ha avuto come protagonisti la Federazione Italiana della Caccia di Sermide, organizzatrice dell'evento, la Protezione civile, la Polisportiva Sermide, l'Ekoclub e alcuni cacciatori di Castelnovo Bariano. Il Comune di Sermide e Felonica ha messo a disposizione alcuni automezzi comunali con i conducenti Fabrizio Masari e Carlo Previati, in prima fila anche il sindaco Mirco Bortesi e l'organizzatore indefesso Valentino Boaretto. In poche ore gli automezzi erano già colmi di rifiuti di ogni tipo, risultato della maleducazione diffusa che ormai imperversa sul nostro territorio e non solo. La mattinata si è conclusa con una lauta merenda offerta da "La bottega sotto casa" di Sermide.

Si auspica che queste iniziative possano essere più frequenti durante l'anno e magari promosse dall'Assessorato all'Ambiente per poter coinvolgere tutte le numerose associazioni locali.

Luigi Lui



SOLE PRIMAVERILE SUL RADUNO DEI BAGNOLATI

◆ I famigliari di Loris Bagnolati da Cernusco sul Naviglio hanno organizzato, dopo ampia ricerca, un incontro dei tanti parenti che portano il cognome Bagnolati, sparsi nel Basso Mantovano, nell'Alto Milanese e pure nella Provenza francese. La scelta del luogo del raduno, per numerosi residenti locali, è stata proprio Sermide, presso il ristorante Cavallucci. Oltre trentacinque partecipanti del parentado hanno presenziato al primo incontro con le famiglie al completo. Subito sono iniziati, con i primi abbracci, i discorsi sugli avvenimenti del tempo trascorso e la conversazione si è estesa fino ai temi odierni. Sono arrivati nella tarda mattinata di domenica 22 aprile da Sermide, Moglia, Santa Croce, Malcantone, Porto Mantovano, Magnacavallo, Locate Varesino, dalla francese Barcelonnette e poi da Cuneo, Cernusco sul Naviglio. Il capo stipite Quinto, primo di cinque fratelli era emigrato in Francia nel 1921 con la famiglia, perché in viso alla dittatura italiana del tempo, mentre i rimanenti parenti sono rimasti quasi tutti in zona. Il banchetto alla trattoria Cavallucci, allestito con il tipico menù mantovano, è stato apprezzato all'unanimità. I tanti piacevoli discorsi han fatto trascorrere ore liete ai rappresentanti la stirpe Bagnolati; quasi tutti con la passione innata della musica. Christian, arrivato con tutta la famiglia da Barcelonnette, è stato particolarmente ammirato per la lodevole presenza. Al termine delle conversazioni una delegazione dei Bagnolati ha visitato con grande ammirazione il Museo della Seconda Guerra Mondiale di Felonica.

Franco Orsatti



VIA GUGLIELMO OBERDAN: SITUAZIONE ANCORA BLOCCATA

◆ Nello scorso mese di novembre la commissione composta da funzionari del Consorzio di bonifica di Burana e da personale dell'Ufficio tecnico del comune di Sermide e Felonica aveva effettuato un sopralluogo congiunto al ponte che scavalca il canale Pandaina a Malcantone: verificata la pericolosità di mantenerla aperta la circolazione agli automezzi, prendeva alcuni provvedimenti.

La commissione aveva inoltre stabilito il divieto di transito a tutti gli autoveicoli di peso superiore a 35 quintali lungo l'intero tratto di via Guglielmo Oberdan, esclusi i residenti e gli addetti alle lavorazioni stagionali presso i diversi fondi agricoli lungo la via ed aveva disposto la chiusura totale del ponte. Ai due estremi di via Oberdan, in via Leonardo da Vinci nei pressi della località Forcello ed all'innesto con via Lodovico Ariosto a Malcantone, è stata posta la segnaletica verticale prevista dal vigente regolamento del nuovo codice della strada, mentre l'accesso al ponte sul canale è stato completamente sbarrato dalla sistemazione di transenne e dal posizionamento di blocchi di cemento armato trasversali.

Nella foto si può notare il permanere della sensibile inclinazione verso il canale della porzione del basamento su cui poggia l'arcata del ponte nella carreggiata in direzione di Sermide ed alla quale si trova agganciato il tubo della condotta del gas metano.

Da parte dell'ufficio tecnico del comune di Sermide e Felonica è attualmente allo studio il progetto di riaprire nelle prossime settimane il transito sul ponte, consentendolo però solamente agli automezzi di larghezza inferiore a metri 2,30 e dal peso complessivo inferiore ai 35 quintali.

Marco Vallicelli

RIPRISTINATA DOPO ANNI L'INTEGRITA' DEL PAESAGGIO

◆ Nell'ottobre del 1982 si concludeva l'ultima campagna saccharifera e l'anno seguente chiudeva anche il reparto di lieviteria dello zuccherificio. Alcuni anni dopo lo stabilimento veniva quasi completamente smantellato e molti materiali risultanti dalle demolizioni e numerosi pezzi di macchinari della fabbrica furono lasciati giacere alla rinfusa all'interno delle strutture produttive. Fu smantellato anche l'impianto di pompaggio che si trovava a circa un chilometro dallo zuccherificio: i grossi tubi di ferro nei quali l'acqua del Po veniva pescata ed inviata allo stabilimento ed i pali in cemento armato che dalla centrale elettrica autonoma della fabbrica portavano la corrente alimentante i motori delle pompe idrovore furono accatastati sulla banchina arginale nei pressi della località Chiavicone

a Moglia.

Dopo un paio d'anni tutte le tubature di ferro furono portate via mentre i pali di cemento armato rimasero là dove furono parcheggiati allora, offrendo uno spettacolo visivo ed estetico poco edificante; sembrava ormai che quella situazione così provvisoria diventasse definitiva ma la settimana scorsa tutti quel degradante materiale è stato completamente rimosso e portato via. Adesso sono grandi il sollievo e la soddisfazione di tutti coloro che, a piedi od in bicicletta sanno assaporare il fascino e la bellezza di essere dentro il paesaggio, dentro l'aria, a contatto con il proprio respiro e con quello della meravigliosa natura che in ogni stagione avvolge le rive e la valle del Po.

Marco Vallicelli



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



DIMINUIRE GLI INQUINANTI PER MIGLIORARE LA SALUTE



MOSTRA FOTOGRAFICA MOGLIA SETTEMBRE 2018

La Polisportiva Mogliese organizza per la prossima Sagra di Settembre 2018 la mostra fotografica

“MOGLIA E DINTORNI”

- ✿ Si raccolgono foto in B/N e a colori di Moglia e dintorni aventi per temi: persone, gruppi, manifestazioni, scene varie, paesaggi, scorci ecc....
- ✿ Le foto, corredate di breve didascalia, devono riportare anche la data e il luogo di realizzazione.
- ✿ Non sarà un concorso fotografico
- ✿ Il limite massimo di esposizione sarà di 10 foto ogni partecipante
- ✿ Le foto rimarranno di proprietà della Polisportiva Mogliese.
- ✿ Non potranno essere divulgate tramite “face book”, “instagram” o altro, prima dell'avvenuta esposizione in mostra
- ✿ L'organizzazione si riserva di esporre le più adatte
- ✿ Le foto verranno elaborate completandole con la didascalia che l'autore invierà, poi stampate in formato 18x24
- ✿ La mostra verrà organizzata dalla Polisportiva Mogliese; in una serata specifica verrà proiettato il dvd con le opere esposte
- ✿ Le foto potranno essere trasmesse da novembre 2017 al 30 giugno 2018 per posta elettronica al seguente indirizzo: a.fioravanzani@virgilio.it.

Buon lavoro a tutti quanti vorranno partecipare al progetto!

Polisportiva Mogliese

◆ PM10, ozono, monossido di carbonio, biossido di zolfo e azoto, ammoniacale, benzo(a)pirene, nichel, piombo sono alcuni gas, idrocarburi, metalli, che inquinano l'aria che respiriamo, che quindi non gode salute e perciò neppure noi. Al CEA ex teleferica di Sermide venerdì 23 marzo gli esperti sono stati chiari con un pubblico attento sul tema “Salute e smog: monitoraggio, normativa e azioni da intraprendere”.

Organizzatori dell'evento Comitato Aria Pulita di Sermide con la presidente G. Aguzzi in veste di coordinatrice e Diritto all'Aria Pulita di Mantova. I dati delle centraline rilevati nel 2017 dicono che Sermide e Mantova capoluogo hanno valori quasi omogenei di particolato atmosferico. Vorne Giannelle, dott. responsabile ARPA, qualità dell'aria, spiega che gli inquinanti che respiriamo sono primari se dati da emissioni da ciminiere, camini, traffico stradale, e secondari se si formano in atmosfera in interazione con altri inquinanti.

Un esempio è il PM10, un universo di inquinanti perché è primario con le polveri ad es. di freni e pneumatici e secondario con gli ossidi di azoto da traffico di auto che nell'aria si combinano con l'ammoniaca degli allevamenti intensivi e si trasformano in sali di ammonio. Così il particolato PM10 aumenta a Milano, Cremona, Mantova.

Quali sono le fonti? In pianura padana sono le stesse: riscaldamento domestico, trasporto, attività industriali, agricole-zootecniche. Le condizioni meteo, soprattutto pioggia e vento, incidono sulla concentrazione di inquinanti nell'aria. Sappiamo dello stop al traffico nelle metropoli quando non piove per più giorni. Ma non basta, si toglie una emissione, ma resta alta la concentrazione che cala solo lentamente. In pianura padana il vento si sposta un metro al secondo con una media di 3,6 km all'ora.

Quali sono i parametri di legge a difesa della nostra salute? La legislazione italiana dal 2010 si richiama a quella europea: il limite di concentrazione media PM10 in 24 ore è di 50 microgrammi/m³, il limite media annuale 40 mg/m³. Sono rispettati? No. Non siamo nella norma neppure per gli sforamenti: previsti in un anno 35 per legge, a Sermide nel 2017 sono stati 65. I vantaggi della vita salubre in campagna da decenni non esistono più. Quali conseguenze per la nostra salute? Il dottor P. Ricci, epidemiologo, dice che non c'è una soglia di sicurezza e che a ogni aumento di PM10 di 10 microgrammi per m³ di aria il rischio di malattia e morte aumenta del 4-8%.

Gli inquinanti entrano nel sangue attraverso i polmoni e si distribuiscono in tutti gli organi e tessuti aumentando l'inciden-

za dei tumori e delle malattie cardiovascolari. Cosa fare? Sul riscaldamento domestico l'ingegner F. Dugoni di Agire, è chiaro: in Italia il patrimonio edilizio è obsoleto di 70/90 anni, andrebbe riqualificato per ridurre la combustione da riscaldamento, di cui la forma più inquinante è la legna e le biomasse. La Regione Lombardia dal 2006 vieta tutti gli apparecchi domestici per il riscaldamento a biomassa legnosa che non abbiano un rendimento energetico pari o superiore al 63% e da ottobre 2018 pari o superiore al 75%. Per gli apparecchi a biomassa legnosa con potenza maggiore di 5 kw c'è l'obbligo di Libretto d'impianto e di manutenzione periodica. Sfuggono però ai controlli i piccoli apparecchi che sono la maggioranza.

Le caldaie a gas vanno mantenute una volta ogni due anni con la dichiarazione relativa. Importante resta l'educazione dei comportamenti individuali per ridurre e ottimizzare i consumi, modificare il sistema dei trasporti, ridurre il consumo da combustione.

Negli ultimi anni qualcosa si è fatto: benzina senza piombo, marmitte catalitiche, filtri antiparticolato per auto diesel... ma si doveva agire più velocemente e non basta se l'UE ha sanzionato l'Italia per fare poco per ridurre il PM10. La parola a politici e amministratori.

Gisa Gramola



Art Ciocapiat

ART CIOCAPIÀT, ATTO FINALE. 100 BOTTIGLIE DELL'AZIENDA AGRICOLA MALAVASI TRASFORMATE IN TELE DIPINTE

◆ 'Art Ciocapiat' è il nome di un'originale collezione artistica, realizzata grazie al sodalizio fra l'Azienda Vinicola Malavasi di Pozzolengo e il movimento artistico Itownarte di Desenzano del Garda, presentata nel mese di febbraio.

Tutto ruota, è il caso di dirlo, attorno alla bottiglia di lambrusco IGT Ciocapiat, che rivela le profonde origini mantovane sue e del produttore Daniele Malavasi già nel nome, una forma dialettale a indicare persona ciarlata e dalle false promesse. Eppure dietro questo bonario appellativo si rivela un'etichetta di tutt'altra qualità: un aroma genuino e intenso sprigiona infatti dalla bottiglia e convince subito il senso olfattivo e degustativo. Tutt'altro che millantatore è stato anche il progetto Art Ciocapiat, lo testimoniano numeri e risultati: oltre due anni sono occorsi per realizzarlo, ventiquattro artisti coinvolti, cento bottiglie decorate.

Ciò è valso a dare vita ad una collezione unica, ora visibile sul sito dedicato artciocapiat.it

Ogni artista ha liberamente interpretato la personalità del lambrusco Malavasi, ispirato dalle morbide forme della sua

bottiglia, in modo figurativo, astratto, materico, attribuendogli sia un valore visivo sia tattile. L'arte 'raccontata' attorno al vetro satinato evoca quanto è più connaturato al vino e alla sua creazione: il lavoro dell'Uomo, le tradizioni, la terra, valori ancestrali che emergono anche attraverso una profonda 'vis' simbolica nelle creazioni degli artisti. Nulla di scontato o di dejavus trasmette questa collezione, piuttosto emerge, oltre all'unicità, una forte coerenza di intenti.

Questo è uno dei progetti che vede coinvolto il dinamico produttore vitivinicolo Daniele Malavasi, la cui piccola cantina, posta nel cuore delle Colline Moreniche, è un vero e proprio laboratorio di idee (oltreché di vini naturalmente). Arte e cultura si sposano al vino, 'poesia della terra' come amava definirlo lo scrittore Mario Soldati. D'altronde l'Azienda Malavasi è collocata in un luogo vocato alla storia, l'anfiteatro delle Colline Moreniche, dove le testimonianze delle civiltà del passato dialogano quotidianamente con la bellezza del paesaggio.

Riccardo Bartoletti

VINITALY 2018 MALAVASI PRESENTA "LE GAIARD"

◆ Anche in questa edizione del Vinitaly 2018 l'azienda agricola Malavasi si presenta nel padiglione della Lombardia e nel settore dedicato al Lugana per presentare i suoi prodotti di punta. Sicuramente il Lugana Camilla ha attirato l'attenzione degli osservatori più esperti, visto anche la recente affermazione internazionale di questa etichetta più volte premiata.

Una grande novità ha incuriosito gli addetti ai lavori: una nuova etichetta "Le Gaiard" fa capolino nella produzione vitivinicola dell'azienda Malavasi di Pozzolengo. Un vino ancora tutto da scoprire e da assaporare che farà sicuramente parlare di sé.



La BOTTIGLIERIA

MULINIERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

UN LIBRO TESTIMONIANZA

◆ “Una bambina da salvare” di Raffaella Angeri, tratto da una storia vera, è il titolo del libro presentato al Circolo Eridano di Carbonara; una coraggiosa testimonianza che affronta, in modo semplice, senza sconfinare nella scabrosità, il delicato e sempre attuale tema della pedofilia. L'autrice, laurea in architettura, alla prima esperienza letteraria, è nata a Charleroi, in Belgio, nel 1957, da genitori italiani. Il padre, minatore a Marcinelle, sarebbe entrato nella tragica lista dei 236 minatori italiani periti nella miniera belga, se il puro caso del cambio di un turno di lavoro non gli avesse salvato la vita. Raffaella torna con la famiglia a Mantova, nel 1969, ove vive tuttora. Nella serata di Carbonara il Prof. Gianni Motta, nella sua introduzione, ha avuto parole di elogio per l'autrice, sia per la delicatezza e semplicità del linguaggio che attraversano il libro, sia per aver aiutato ad uscire da una situazione così rivoltante una bambina costretta a prostituirsi a nove anni e con la complicità di familiari, gestori di un vasto traffico di materiale pedopornografico. “Un conto, ha detto Motta – è leggere sui gior-



nali cronache di episodi analoghi, un altro è vivere accanto a una vicenda, soffrirne, contribuire coraggiosamente a trovare una soluzione”. Dal canto suo l'autrice ha esortato a denunciare atti di pedofilia, alla ribellione di chi li subisce, a non trincerarsi sotto una colpevole indifferenza verso questo dilagante fenomeno. Ha poi invitato a spiegare il sesso ai bambini, ai giovani, prima che diventi un tabù inaccessibile, un problema imbarazzante delegato all'inesperienza dei singoli, che poi si affidano al web, con tutti gli enormi pericoli che produce, nel contesto di un vuoto legislativo non meno grave e preoccupante.

Ugo Buganza

PROGETTO PEDIBUS? FORSE IN AUTUNNO

◆ Per ora sono i bimbi e le bimbe del doposcuola della Primaria di Sermide che a piedi raggiungono l'ex geometri per le attività pomeridiane, assieme a due educatrici. Sono festosi, pieni di colori e comunicano gioia. Se ci fosse Pedibus, di bimbi e bimbe a piedi ce ne sarebbero 70: un modo alternativo, giocoso, salubre, reattivo di raggiungere scuola e casa. Via N. Sauro e laterali si decongestionerebbero in parte di auto e inquinanti. Le voci chiosose e allegre prevarrebbero sul rombo dei motori e traccerebbero una scia di suoni che dentro le case farebbe dire “ecco i bambini usciti da scuola è ora di buttare la pasta”. Il Comune ci ha provato col progetto Pedibus a febbraio, ma i volontari non hanno risposto all'appello. Ne servivano 30 per cinque giorni alla settimana per nove mesi per garantire rotazione e sostituzioni. Il bacino d'utenza a Sermide sarebbe ricco per numero di pensionati, di nonni e nonne che portano a scuola i nipoti, di madri o padri liberi dal lavoro fuori casa. I percorsi pensati erano tre, ognuno di circa 700 metri: via Argine Po, Trento Trieste, via Roma, via Mazzini, piazza Plebiscito, via Mameli, Palasport, viale Rinascita. La scuola, con la famiglia soggetto educatore, educa anche alla mobilità alternativa, i cui benefici psicofisici sono noti a tutti. Parte forse una campagna di sensibilizzazione per l'autunno prossimo: più adesioni più contributi di idee, più rotazione più leggero l'impegno. Si potrebbe intanto partire, come prova, con un solo percorso, ad esempio quello che raccoglie il maggior numero di bimbi e bimbe a piedi. Un bimbo abituato a camminare è più facile sia un adulto sano domani.

Contatti: Ufficio scuola Sandra 0386 967038.

Mail: scuola@comune.sermide.mn.it

vicesindaco@comune.sermide.mn.it

Gisa Gramola



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 338 5744809
www.villaschiavi.it



Primavera sul Po

EVENTI, INIZIATIVE, INCONTRI SUL GRANDE FIUME



Cosa stiamo preparando per voi... Per la bella stagione 2018 la Nautica Sermide, in collaborazione con la Pro Loco Sermide e il Comune di Sermide e Felonica, organizza una serie di iniziative aperte a tutti per promuovere lo sport, il turismo lento e il contatto con la natura lungo il fiume Po.

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO E GIUGNO

Domenica 6 maggio, dalle ore 19, ci sarà l'ultimo check point della Rando Imperator: competizione ciclistica europea di tipo "randonnée", che parte da Monaco di Baviera e arriva a Ferrara in due giorni per un totale di 600 chilometri. Allestiremo un punto ristoro sull'argine del Po nei pressi del CEA "La Teleferica", dove gli atleti potranno ritemprarsi e timbrare con il simbolo della Nautica Sermide il loro "passaporto" di gara. I ciclisti arriveranno verso sera formando un "corteo" di luci: invitiamo tutti i cittadini a incoraggiarli nella volata finale verso Ferrara! Per maggiori informazioni sulla Rando Imperator si può visitare il sito: witoor.com/rando-imperator/

Giovedì 17 maggio, dalle ore 19, ci sarà la grande festa e il cicloraduno per il PREBAM alla Nautica Sermide e, dalle ore 21, l'incontro con il ciclovaghiatore Dino Lanzaretti al CEA "La Teleferica". La serata costituirà una sorta di "tappa di avvicinamento" verso il BAM - Bicycle Adventure Meeting, il raduno europeo dei ciclovaghiatori che si terrà a Mantova dal 18 al 20

maggio. Per maggiori informazioni sul BAM si può visitare il sito: www.bameurope.it/ Per prenotare la cena alla Nautica Sermide in compagnia dei ciclovaghiatori in arrivo da Veneto ed Emilia è necessario contattare la Pro Loco Sermide al numero 333 1360606 o all'indirizzo email: prolocosermide@gmail.com Il prezzo della cena è di 15 euro a persona.





Venerdì 1 giugno nel pomeriggio, farà tappa a Felonica il VENTO Bici Tour: il viaggio in bicicletta da Torino a Venezia per promuovere il progetto VENTO, la ciclabile Venezia - Torino da realizzarsi lungo il corso del fiume Po. Saranno presenti i professori e i ricercatori del Politecnico di Milano che hanno progettato VENTO e le Autorità locali, invitate a sostenere questa importante occasione di confronto sul futuro dei nostri territori. Per tutti i partecipanti ci saranno visite guidate al Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po e degustazioni di prodotti tipici, tra cui il famoso Tiròt di Felonica (Presidio Slow Food). Per informazioni e iscrizioni al VENTO Bici Tour si può visitare il sito: <https://www.ventobicitour.it/> Per informazioni sul progetto della ciclabile VENTO - Venezia - Torino, inoltre, si può visitare il sito: <http://www.progetto.vento.polimi.it>



Dino Lanzaretti sul mare ghiacciato

Dino Lanzaretti, la Siberia in bicicletta

Giovedì 17 maggio alle 21 al CEA La Teleferica incontro con il cicloviatore Dino Lanzaretti, ospite d'onore del PREBAM alla Nautica e del BAM a Mantova

Dino Lanzaretti è un ragazzo delle parti di Schio (Vicenza) a cui piace fare strani viaggi in bicicletta: l'ultimo è stato in Siberia d'inverno a - 55 gradi. Aveva una bicicletta tutta speciale, stivali anti-lupo e un fornello a gas per scongelarsi la barba. Prima di andare al freddo, negli anni scorsi ha attraversato l'Africa, le Americhe e l'Indocina. Una volta è andato in Uzbekistan in tandem con un amico ipovedente. Un'altra volta ha percorso tutto il Tibet: ultimo uomo libero a poterlo fare. Ogni tanto lascia la bici e mette gli scarponi per salire su qualche montagna. Eppure Dino non era nato per l'avventura: ci racconta che da bambino fu l'ultimo in paese a togliere le rotelle al "biciclinò" e che poi la bici l'aveva messa in cantina e lì era rimasta per vent'anni. Nel frattempo era stato assunto come impiegato in una delle tante piccole aziende del Nordest: una vita che tutti noi conosciamo bene e che in fondo non è poi così male. Ma è stato proprio lì, nel capannone con vista sul cimitero del paese, che ha capito che aveva voglia di vedere cosa c'era là fuori. E così è partito da solo per il Messico, con uno zaino pieno di incertezze. La bici è arrivata cammin facendo e l'ha portato dappertutto.

Giovedì 17 maggio alle 21 Dino Lanzaretti sarà nostro ospite al CEA "La Teleferica" per raccontarci le mille e una storia che ha vissuto nei suoi viaggi. A presentarcelo sarà

Alessandro Gallo, vecchio amico di Sermide che nel 2015, sempre alla Teleferica, ci raccontò del suo viaggio in bici Shanghai - Venezia durato un anno.

L'incontro fa parte del PREBAM: il cicloraduno alla Nautica Sermide che farà da tappa di avvicinamento al BAM - Bicycle Adventure Meeting, in programma a Mantova da venerdì 18 a domenica 20 maggio. Il PREBAM è organizzato da Nautica Sermide e Pro Loco Sermide con il supporto del Comune di Sermide e Felonica: sarà una grande festa in riva al Po, alla Nautica, a cui parteciperanno cicloturisti da tutto il Nordest.

Ci sarà una grigliata (anche vegetariana), un concerto del cantautore Michele Mud Negrini e possibilità di campeggio libero. Cena e concerto inizieranno dalle 19: per prenotarsi si può contattare la Pro Loco all'indirizzo email: prolocosermide@gmail.com o al numero: 333 1360606. L'incontro con Dino Lanzaretti sarà dopo cena, ma lui sarà a tavola con noi. Nel pomeriggio, su prenotazione, ci potranno essere delle escursioni in barca sul Po, prove di canoa, visite guidate al Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po di Felonica e agli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po a Moglia, per informazioni e prenotazioni delle visite e delle escursioni si può inviare una email a: escursioni.prebam@gmail.com

Ricorso al Consiglio di Stato, dopo la sentenza del TAR

Nelle Amministrative comunali di Sermide e Felonica del giugno del 2017 si è ripresentata la lista Fasci Italiani del Lavoro che ha ottenuto un 10% di voti che le ha permesso di avere un'eletta in Consiglio comunale. Dopo le proteste della presidente della Camera Boldrini, della presa d'atto del ministro Minniti, il Prefetto di Mantova destituiva la Commissione elettorale che aveva accettato il simbolo dei FIL. Due cittadini di Sermide, supportati dall'on. Zolezzi, hanno presentato ricorso di fronte al TAR di Brescia che nel gennaio 2018 ha sentenziato l'estromissione dell'eletta dei FIL dal Consiglio comunale di Sermide e Felonica. L'eletta dei FIL ha presentato ricorso di fronte al Consiglio di Stato. Anche i cittadini di Sermide, ricorrenti di fronte al TAR, hanno presentato un "appello incidentale", per avere la possibilità di essere soggetti attivi di fronte al Consiglio di Stato, convocato in prima udienza il 17 maggio prossimo.

Appello incidentale

La sentenza del TAR di Brescia del 25 gennaio 2018 ha consentito di ripristinare la legalità in provincia di Mantova: un simbolo fascista e chi lo rappresentava è stato estromesso dal Consiglio Comunale di Sermide e Felonica. È stato un grande risultato di rete fra cittadini, ma è stata la dimostrazione della assenza di politica in troppe Amministrazioni. Non dovevano essere i cittadini a spendere soldi e tempo in questa questione, ma gli amministratori attuali, anche in fase di candidatura. I cittadini hanno dovuto sostituire chi è pagato per rappresentarli e hanno vinto al TAR. Ora gli Amministratori scrivono addirittura atti contro i cittadini. Non vogliamo fare polemica, perché ci sono troppe cose di cui occuparsi e non solo dei Fasci.

Vogliamo solo consolidare il risultato ottenuto al TAR di Brescia.

Si possono comprendere le recenti accuse dei rappresentanti del Comune, ancora preoccupati del pericolo di annullamento della tornata elettorale, ma bisogna ricordare che lo scopo del ricorso avverso l'ammissione della lista "Fasci Italiani del Lavoro" era ed è quello di tutelare il Comune quale Istituzione, e non i singoli eletti! Altresi bisogna sottolineare che l'appello al Consiglio di Stato è stato proposto dalla Sig.ra Negrini e non dai cittadini ricorrenti in primo grado, già

soddisfatti del ripristino della legalità ottenuto con la sentenza del TAR. Si è scelto, poi, solo dopo che la rappresentante dei "Fasci Italiani del Lavoro" aveva già impugnato la sentenza, di proporre un "appello incidentale", in modo tale da consentire al Consiglio di Stato di rivalutare tutta la vicenda e non solo quanto di interesse della Sig.ra Negrini, e questo, si ribadisce, proprio perché l'interesse è quello di garantire l'Istituzione e non gli eletti.

Il TAR di Brescia ha deciso di non annullare l'intera procedura elettorale, svolgendo una valutazione di opportunità, che, in quanto tale, si è ritenuto giusto che fosse verificata dal Consiglio di Stato insieme all'appello della Negrini, non da ultimo per scongiurare il pericolo che lo stesso Consiglio di Stato dichiarasse, in sede di appello, che il TAR avrebbe dovuto annullare l'intera elezione, senza che però tale punto della sentenza fosse stato impugnato da alcuno e rischiando di vanificare quanto ottenuto con la sentenza del TAR.

Alberto Zolezzi, parlamentare M5S, continuerà a sostenere il ricorso ma si riaprirà nuovamente una raccolta fondi, questa volta mirata soprattutto agli amministratori e ai circoli locali, ANPI ecc. e a chiunque può donare una cifra e indicare una eventuale affiliazione, questi dati saranno resi pubblici.

IBAN: IT04Q0200857610000104436216

Banca: Unicredit

Associazione "Mantovani in Movimento"

Causale: "ricorso Fasci"

Quanti incontri sul fascismo ci sono stati in questi mesi in provincia di Mantova? Quanti parlamentari ci hanno messo la faccia? Invece di pensare alle tessere ora vorremmo che questi politici pensassero a temi importanti, supportando questo ricorso e la raccolta firme "Mai più fascismi". I ricorrenti sono fra i pochi che stanno raccogliendo firme nella zona di Sermide e Felonica.

Luigi Franceschini

Giulio Zangheratti

Alberto Zolezzi

A proposito di ricorsi

Si è nuovamente di fronte ad una vicenda giudiziaria che coinvolge il nostro Comune, questa volta per un possibile provvedimento di particolare gravità. Il riferimento è alla vicenda dei Fasci Italiani del Lavoro e, in particolare, all'appello incidentale presentato al Consiglio di Stato da due cittadini sermidesi, col sostegno politico, economico e legale del Movimento 5 Stelle, nella persona dell'On. Zolezzi.

Pare necessario fare chiarezza, spiegando agli elettori e a tutti gli abitanti di Sermide e Felonica sia i termini della situazione sia la nostra posizione e il nostro punto di vista. Ripercorriamo, per questo, brevemente i fatti.

In seguito ai risultati delle elezioni amministrative dello scorso giugno, la

candidata della lista Fasci Italiani del Lavoro otteneva un seggio in Consiglio comunale. In risposta, due cittadini sermidesi presentavano ricorso al TAR di Brescia chiedendo l'annullamento "[...] dell'atto di proclamazione degli eletti [...] se del caso anche in relazione alla sola eletta", ma sottolineando che la mera correzione del risultato elettorale non sembrava possibile, considerati i voti ottenuti dai FIL. Il ricorso era, già da allora, sostenuto dall'On. Zolezzi, M5S, che metteva a disposizione risorse economiche e legali. Lo scorso gennaio, il TAR si pronunciava riconoscendo l'illegittimità della lista FIL, escludendo la sua rappresentante dal Consiglio Comunale, attribuendo il seggio vacante all'altra lista di minoranza (La Svolta), ma rigettando l'annullamento dell'esito elettorale, nel principio di salvaguardia degli atti giuridici e amministrativi adottati sino a quel momento.

Oggi, i due ricorrenti si appellano al Consiglio di Stato, contro la sentenza del TAR di Brescia, contestando la mera correzione adottata dal TAR e chiedendo l'annullamento delle elezioni in toto (quando, invece, avrebbero potuto limitarsi a difendere l'estromissione della rappresentante dei FIL e l'illegittimità della lista). Quest'azione palesa l'evidente intento di ribaltare l'esito elettorale, ottenendo per via giudiziaria ciò che non si è conquistato attraverso democratiche scelte elettorali.

In occasione del ricorso al TAR, il Comune si è costituito in giudizio, sostenuto dal gruppo consiliare di maggioranza, salvaguardando la legittimità degli organi eletti (Consiglio e Giunta) e l'operato degli uffici. Questa linea sarà mantenuta anche per il nuovo appello al Consiglio di Stato, con il rammarico di dover impiegare risorse economiche che potevano utilmente essere destinate ad altro, ma che sono sicuramente inferiori ai costi (non solo economici) da sostenere in caso di nuove elezioni.

Rispetto a tali posizioni, in precedenza esponenti del nostro gruppo e dell'Amministrazione, da esso sostenuta, sono stati accusati di agire per "opportunismo" e per "convenienza", "difendendo le poltrone" a discapito del "principio antifascista e democratico" che il ricorso perseguiva. Questa accusa, tanto più alla luce del nuovo appello, risulta assolutamente

pretestuosa.

Si è difeso e si difende un ruolo conquistato democraticamente, attraverso mesi di lavoro, di confronto pubblico, di impegno civile.

Si è difeso e si difende il mandato conferito dagli elettori, il lavoro degli uffici comunali, l'efficienza di un Ente pubblico che deve rispondere ai bisogni dei cittadini, primo fra tutti quello di essere amministrati.

L'unica "convenienza" perseguita era ed è la convenienza della collettività e non l'interesse del singolo.

L'annullamento delle elezioni è un provvedimento grave, per le conseguenze amministrative e civili che comporterebbe: oltre al rallentamento delle attività amministrative e al carico di spese aggiuntive che ricadrebbero sulla comunità, un nuovo appuntamento elettorale potrebbe incentivare la sfiducia nelle istituzioni, abbassare le percentuali di affluenza al voto, alimentare malumori, raccogliendo il consenso di chi per protesta è disposto a votare (con imperdonabile superficialità) anche un partito che si richiama a ideali fascisti.

Il nostro gruppo appoggia quindi l'operato e le scelte dell'Amministrazione. Per quanto ci riguarda, continueremo a "costruire", non a cancellare dispendiosamente le scelte dei cittadini, lavorando per la collettività: antifascisti "alla luce del sole", con spirito di servizio, come sempre.

Il gruppo Alla Luce del Sole
di Sermide e Felonica

La Svolta ha votato contro la mozione della maggioranza

Aluglio 2017 due elettori del Comune di Sermide e Felonica hanno presentato al TAR di Brescia un ricorso per chiedere, o l'estromissione dal Consiglio Comunale della candidata risultata eletta nelle Amministrative comunali del giugno 2017 nella lista "Fasci Italiani del Lavoro", o l'annullamento delle elezioni.

In detto ricorso l'attuale Amministrazione Comunale si era costituita in giudizio affinché il TAR provvedesse ad estromettere dal Consiglio Comunale la consigliera della lista FIL, senza ricorrere all'annullamento delle elezioni. A gennaio 2018 il TAR di Brescia si è pronunciato in questo senso, ovvero estromettendo dal Consiglio Comunale la rappresentante dei Fasci del Lavoro. La stessa ricorreva in seguito contro la propria esclusione, presentando appello al Consiglio di Stato. Per evitare la riammissione della consigliera dei Fasci del Lavoro in Consiglio, i ricorrenti del primo atto hanno presentato un "Appello incidentale".

Di questo si è discusso nel Consiglio Comunale del 16.04.2018, in occasione del quale la maggioranza ha presentato una mozione per costituirsi nuovamente in giudizio contro quest'ultimo "Appello incidentale". Il nostro gruppo "La Svolta" ha votato contro tale mozione.

E' infatti nostro intento rimanere coerenti con quanto fatto finora, per cui la nostra posizione è sempre la stessa: affidarsi alla legge e al sistema giudiziario italiano per avere una sentenza di merito.

Così come abbiamo accolto la prima sentenza del TAR, accetteremo quella del Consiglio di Stato.

Non condividiamo il fatto che un'Amministrazione pubblica non si affidi alla giustizia con serenità e che debba perseguire a tutti i costi una sentenza favorevole per legittimare il proprio essere tale e il proprio operato. La maggioranza sostiene di costituirsi in giudizio per "salvaguardare l'operato del Consiglio Comunale, della Giunta e degli Uffici Comunali".

Non concordiamo con tali motivazioni in quanto anche nel caso di annullamento di tutte le operazioni elettorali da parte del Consiglio di Stato, gli atti finora espletati dall'Amministrazione Comunale sarebbero comunque fatti salvi, in ossequio al principio di conservazione dei provvedimenti amministrativi. Inoltre tra tanti ricorsi, impugnazioni e salvaguardie di fatti, atti e documenti, ci chiediamo: non sono forse stati smarriti lungo il cammino i tanto decantati principi di anticostituzionalità e antifascismo?

Gruppo consiliare
di minoranza "La Svolta"

Programma AttrACT

AZIONI CONDIVISE PER NUOVE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Nelle ultime settimane è proseguito il lavoro per la stesura del programma di attuazione relativo al progetto AttrACT e nei prossimi giorni il Comune di Sermide e Felonica potrà deliberare tale programma in versione definitiva. Il progetto AttrACT deriva da un bando di Regione Lombardia finalizzato a promuovere aree di almeno 10.000mq destinate ad insediamenti produttivi, impegnando i comuni ad attuare azioni volte alla semplificazione normativa, alla riduzione dei costi e del carico fiscale per l'impresa e di supporto all'insediamento di nuove attività economiche; il nostro comune ha candidato a tale bando l'area artigianale adiacente alla stazione ferroviaria di Felonica ottenendo un finanziamento massimo di 100.000€ dalla Regione per la promozione di tale area, per un investimento complessivo di 125.000. Il programma attuativo in fase di realizzazione prevederà come requisiti obbligatori l'impegno del Comune a rispettare tempistiche certe per le risposte alle richieste da parte delle aziende, a gestire in modo telematico tali pratiche ed a supportare le aziende nella realizzazione delle procedure burocratiche. Saranno inoltre previsti specifici incentivi fiscali per le aziende eventualmente interessate ad insediarsi in tale area; in particolare saranno previste esenzioni dalle tasse comunali (IMU

per 5 anni, TASI per sempre, TARI per 3 anni) con un plafond massimo per ogni azienda. Oltre al supporto diretto alle aziende, una parte del finanziamento verrà utilizzato per investimenti che andranno ad aumentare l'attrattività dell'area, come l'implementazione della banda larga tramite il collegamento con cavi in fibra ottica e la sistemazione di illuminazione e viabilità. Il vero punto di forza di

questo programma sarà però il finanziamento di un piano di marketing a partire da un'analisi socio-economica del nostro territorio che possa quindi mettere in risalto le peculiarità della nostra zona, con l'obiettivo di concentrare l'intervento promozionale sui soggetti potenzialmente più interessati. Quest'azione sarà attuata dal Comune di Sermide e Felonica

in sinergia con altri comuni del Consorzio Oltrepò Mantovano inseriti nel programma AttrACT (Quistello, San Giacomo delle Segnate e San Benedetto Po) in modo da poter lavorare come territorio e poter coinvolgere maggiormente i soggetti interessati, partendo da una condivisione di tale programma con le associazioni di categoria e le aziende già presenti nei nostri comuni.

GIARDININFIABA 2018

SERMIDE DOMENICA 27 MAGGIO

Perché il mondo ha e avrà sempre bisogno di fiabe

Torna e ritorna Giardinifiaba, l'ultima domenica di maggio, come ogni anno per la sesta edizione.

C'è chi aprirà le porte dei propri giardini. C'è chi per settimane cercherà le fiabe e chi si impegnerà per raccontarle nel migliore dei modi. Chi le metterà in bottiglia, in barattolo, in busta e in biscotto, chi ne farà insalate, chi le spremerà, le frullerà per poterle offrire ai bambini (di oggi e di ieri).

E certo non mancherà chi fa belli i giardini, chi presta abiti, chi scrive e progetta, chi raccoglie immagini e chi prepara la lista del buffet, con la speranza che anche i commercianti, con un tocco di fiaba nelle vetrine, regalino una meraviglia in più.

Come sempre è già iniziato il lavoro dietro le quinte, con carta, pennelli e idee: sarebbe indispensabile qualche "bacchetta magica", ma per queste ci si sta ancora attrezzando. Intanto si annuncia l'evento, che nei prossimi giorni diventerà un preciso programma. Intanto si ringraziano i cittadini, che generosamente accolgono con ospitalità e collaborano con dedizione. Intanto si esercitano i narratori e gli aiutanti, perché niente vada storto.



Giardinifiaba è un cantiere di tutti e per tutti, un caleidoscopio che si compone con il contributo di tante idee ed energie creative, diverse, libere e lievi. A presto!

Tavolo Permanente Buona Agricoltura

Convocato dal Sindaco di Sermide Mirco Bortesi, si è riunito mercoledì scorso presso il CEA "Teleferica" il "Tavolo Permanente Buona Agricoltura", costituito a luglio 2016 a seguito della sottoscrizione del "Protocollo d'area per la zona Sermidese" da parte delle più importanti rappresentanze del mondo agricolo, allo scopo di favorire una efficace azione di contrasto preventivo e di lotta al lavoro irregolare e per rendere visibile la rete di soggetti che operano nella promozione della legalità. Presenti all'incontro le diverse componenti che hanno dato vita all'iniziativa: oltre al Comune di Sermide e Felonica, il Consorzio Melone Mantovano Igp in rappresentanza del comparto agricolo di maggior impatto economico e occupazionale della zona, Confagricoltura e Coldiretti per le associazioni agricole, Flai-Cgil e Fai-Cisl per i sindacati dei lavoratori agricoli. Individuati i temi più delicati del comparto analizzato, come il lavoro irregolare, il ricorso alle cooperative di servizi, i rischi per la salute, la sicurezza sui luoghi di lavoro, il sovrappollamento abitativo dei braccianti stagionali, si è preso atto dei progressi fatti anche rispetto ad un recente passato, ma anche dei gravi problemi ancora esistenti e del possibile rischio di una sottovalutazione degli stessi. Se da un lato infatti sembra ridursi il ricorso alle



"Cooperative" ai soli periodi di maggior esigenza di lavoratori nei campi per la raccolta dei prodotti proporzionalmente all'aumento di giornate lavorate da parte di braccianti locali assunti direttamente dall'agricoltore senza l'intervento di più o meno regolari cooperative, dall'altro rimangono irrisolti questioni non secondarie come la gestione dei servizi di competenza per l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo, la difficile situazione abitativa dei braccianti stagionali in alcune zone e il protrarsi di comportamenti scorretti rispetto alla gestione dei rifiuti o della circolazione stradale, con conseguenti rischi per la salute ed il decoro e problemi di convivenza con i residenti. Prendendo spunto da recenti iniziative virtuose messo in campo dal Comune in collaborazione con la Mu-

nicipalità di Sermide, si è proposto agli agricoltori, tramite le loro associazioni, di farsi carico dell'adozione di appositi contenitori in azienda per la raccolta differenziata onde evitare l'abbandono in campagna di sacchetti e rifiuti diversi, e ancora per la dotazione dei previsti giubbotti fluorescenti per i dipendenti che transitano sulle strade a piedi o in bicicletta per raggiungere il posto di lavoro. Verificata infine la disponibilità dei partecipanti al "Tavolo" a collaborare per la raccolta e l'elaborazione di dati aggiornati circa la quantificazione dei diversi fenomeni legati al lavoro nei campi, ci si è lasciati con l'accordo di ritrovarsi entro il prossimo mese di maggio al fine di analizzare la situazione e rilanciare ulteriori iniziative di tutela della legalità e di contrasto al lavoro irregolare.



PANIFICIO LUPPI

BAR • PANE • GASTRONOMIA

PASTA FRESCA • PASTICCERIA

APERITIVI E PRANZI DI LAVORO

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13



Che fine ha fatto lo zuccherificio?

Completamente ignorata, nemmeno menzionata nei documenti di programmazione della nostra Amministrazione è l'Area ex-Zuccherificio, uno degli elementi più importanti di tutto il nostro territorio, che arriva a coprire oltre un quarto della superficie del centro urbano sermidese.

Eppure l'estate scorsa, dopo vari tentativi andati a vuoto, l'area è stata aggiudicata all'asta, uscendo finalmente dal limbo nel quale era precipitata per il fallimento della precedente proprietà. Ma non si comprende ancora se e come l'Amministrazione intenda muoversi: si è letto a suo tempo sui giornali locali di possibili - anzi, certissimi - incontri con la nuova proprietà, ma non ci risulta ci siano stati contatti né siano state fatte azioni in proposito, se non un controllo che ha identificato l'acquirente: una società con sede a Milano, la EIB Solutions srl (dove EIB sta per European Investment Business), che si occupa di investimenti in pietre preziose e commercio all'ingrosso delle stesse. Non sarebbe forse opportuno verificare al più presto le motivazioni



e lo spirito che hanno portato una tale Società ad acquistare, per poche migliaia di euro, una fetta così significativa di un territorio, il nostro, così lontano dai suoi interessi e dalle sue attività? Anche per esercitare quella funzione di vigilanza che è insita nei doveri istituzionale di un'Amministrazione locale.

Ma c'è un progetto molto caro all'Amministrazione, previsto addirittura a breve, il Giardino delle Arti Libere nella zona Stazione Porto, che dell'area ex Zuccherificio non può fare a meno. Qualsiasi progetto in quella zona, che preveda i settori e le strutture di cui si parla e si è parlato in questi anni (anfiteatro, oasi faunistica, giardino, ecc.), deve infatti fare i conti con l'ex-Zuccherificio, non solo perché confina con l'area, ma soprattutto perché ricade in buona parte all'interno di essa! Per procedere, si dovrebbe perciò acquisire l'area necessaria o, comunque, richiedere alla proprietà le autorizzazioni all'utilizzo: compito indubbiamente non facile dal momento che la proprietà per il momento è nota solo sulla carta (o su internet, sarebbe forse più corretto dire).



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Janis Joplin, Creedence, Joe Cocker, Jimi Hendrix e tanti altri...

Tre giorni di musica, con le migliori tribute band e gruppi rock emergenti, per ascoltare l'intera scaletta del festival più famoso della storia

VERSO REWOODSTOCK: concerto evento della THE BLACK JAM BAND. Una serata flower power per gustare in anteprima le atmosfere anni Sessanta

Il 18 maggio all'OLD PUB ALBACHIARA, via Volta 86, Moglia di Sermide (Mn)

Zona meditazione, spazi dedicati alla psichedelia, body painting, mercatini vintage, raduni d'auto d'epoca. E per chi vuole immergersi davvero nell'atmosfera hippy un'area campeggio sulle rive del fiume Po

REWOODSTOCK 2018

APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Un viaggio nel tempo e nella musica per rivivere gli anni Sessanta

Adorate la musica anni Sessanta? Non sapete resistere al fascino hippy e vi piacerebbe fare un salto indietro nel tempo? Allora abbiamo quello che fa per voi!

Il **18 maggio**, per un primo assaggio vi aspettiamo a **Moglia di Sermide (Mn)**, con **The Black Jam Band** in concerto per l'evento **Verso ReWoodstock**.

Poche settimane dopo, l'**8, il 9 e il 10 giugno** a **Stellata di Bondeno (Fe)**, si entra nel vivo con **ReWoodstock 2018** tre giorni di pace, amore e musica, dedicati alla rievocazione del festival più importante della storia:

Woodstock 1969. Non si tratta della solita rassegna rock, ma di un evento unico, che mescola musica, cultura e divertimento, per rivivere da dentro un'epoca che ha rivoluzionato il mondo.

ReWoodstock si svolge in un'area golendale sul fiume Po, in tre ettari di natura incontaminata nel punto in cui si incontrano Emilia Romagna, Veneto e Lombardia.

Per tre giorni le più affermate tribute band nazionali e internazionali, insieme ai gruppi rock emergenti, interpreteranno i successi di **Jimi Hendrix, Janis Joplin, The Who, Santana e tanti altri**

ripercorrendo l'intera scaletta del concerto del 1969.

Per ricreare la giusta atmosfera e conoscere da vicino la cultura alternativa di quegli anni a **ReWoodstock** troverete diverse aree tematiche: zone dedicate alla meditazione, alla psichedelia, al body painting, mercatini vintage e raduni d'auto d'epoca, con l'immane pullmino Volkswagen, mentre un'area ristoro, sempre attiva, proporrà i tipici piatti americani dell'epoca cucinati al momento insieme ad ottime birre.

ReWoodstock è per tutti: per chi ama la musica, per

chi cerca l'amore e per chi vuole passare qualche giorno immerso nella natura.

Per chi non si accontenta e desidera, davvero, fare un viaggio nel tempo, è disponibile un grande campeggio dove soggiornare per tutta la durata del festival.

E poiché Woodstock fu una vera e propria rivoluzione, capace di segnare un'epoca, scrittori, giornalisti e critici musicali, tra un'esibizione e l'altra, racconteranno l'evento, icona dell'antimilitarismo durante la sanguinosa guerra in Vietnam.

rewoodstock

altri tre giorni di pace, amore e musica

8-9-10
GIUGNO 2018
STELLATA DI BONDENO
FERRARA

La prima rievocazione storica del più grande festival rock di tutti i tempi: rivivi le atmosfere del 1969 e balla sulle note della scaletta di Woodstock riproposta da 15 band internazionali!

Organizzato dall'Associazione Culturale Strabilia, con il patrocinio della Città di Bondeno e della Regione Emilia-Romagna.

strabilia



Città di Bondeno

Regione Emilia-Romagna

www.rewoodstock.com

aeC
costruzioni
la formula che innova

TASSIGROUP
COSTRUZIONI

CASONI

Sermidese con la Spal

Di questi tempi la Spal sta lottando tenacemente per evitare la retrocessione e restare in Serie A. Da sempre la compagine ferrarese ha tifosi sermidesi che la sostengono e che con passione seguono le partite sia allo stadio, sia in televisione. Nella sua ultracentenaria storia calcistica anche due giocatori di casa nostra hanno indossato la maglia bianco-celeste, in tempi molto lontani, ma che vogliamo qui ricordare: D'Agostini e Rossi.



Spal 1941-42 Serie C girone A
D'Agostini è il primo in piedi da sinistra.
A destra in piedi l'allenatore
Paolo Mazza, futuro presidente



Spal 1955-56 Serie A - Ero Rossi è il seconda da destra in piedi

Ermelindo D'Agostini era nato il 25 agosto del 1914 a Cesiomaggiore in provincia di Belluno e giovanissimo si era trasferito con la famiglia a Sermide dove quindicenne esordiva nel campionato provinciale. La stagione dopo passava nella squadra della Fragd di Castelmassa, risultando tra i protagonisti della scalata dei rodigini, in tre soli anni, dalla III Categoria alla serie C. Dopo un altro torneo coi veneti, veniva ceduto alla Spal diventandone la bandiera fino all'ultimo campionato del periodo bellico: ininterrottamente dal '34-'35 al '42-'43, nel corso dei quali

collezionava 3 annate in B e 6 in C. Nel dopoguerra chiudeva il suo curriculum nella formazione biancoblù sermidese che lo aveva lanciato, nel doppio ruolo di giocatore-allenatore disputando sessanta partite e segnando, da difensore, sei reti. E' deceduto nel 1971.

Ero Rossi era nato a Sermide il 18 giugno 1931. Il padre Mario era stato un buon giocatore nella formazione sermidese dei primi anni '20 e già da ragazzo dimostrava di avere assorbito qualcosa dagli insegnamenti paterni, ma soprattutto possedeva doti

naturali che mettevano in evidenza le sue notevoli potenzialità. Inserito nella S.S. Sermide in prima squadra come attaccante andava a segno 21 volte in 29 gare. Passava quindi alla Spal nel '53-'54, dove esordiva subito nella massima divisione. L'anno dopo era titolare, timbrando 20 presenze e 5 reti; ma il torneo successivo veniva utilizzato col contagocce. Veniva in seguito trasferito al Sarom Ravenna, dove rimaneva per due campionati: il primo ('56-'57) in D, il secondo in C ('57-'58), ma senza più ritrovare con continuità la via della rete. A questo punto preferì rientrare a Sermide per gli ultimi spiccioli di carriera disputando ancora da protagonista tre campionati con la maglia biancoblù. Ero è deceduto nel 2000.

calcio 2^a categoria
di marco vallicelli

Biancoblù, aria di spareggio per la salvezza

FONDAMENTALE L'ULTIMA PARTITA
CONTRO L'OLIMPIA GAZOLDO
E IL RISULTATO DELLE
ALTRE PERICOLANTI

Alla penultima giornata di campionato la Pol.Futura di Dosolo, con 59 punti è matematicamente promossa in prima categoria con un turno d'anticipo. Seguono Real Samb 54 - Roverbellese 53 - Serenissima Roncoferraro 50 - S.Egidio S.Pio X 49 - Olimpia Gazoldo 47 - Dinamo Gonzaga 38 - Medolese 37 - River 35 - Acquanegra, Borgovirgilio e Cavriani-ponti 32 - New Castellucchio 31 - Moglia 30 - SERMIDE 29 - Voltesi 24

In quest' ultimo periodo senza respiro la compagine biancoblù ha pareggiato la prima partita di recupero in trasferta contro il River per 1-1: dopo essere passata in vantaggio nei primi minuti del primo tempo con Nicholas "El Cordobès" Mantovani ha subito poco dopo il pareggio di Andrea "Re Leone" Mantovani. Poi ha avuto una sbalorditiva impennata vincendo il secondo incontro di recupero in casa contro la Serenissima Roncoferraro per 2-1 grazie alle reti nel primo tempo di Mantovani e "Capitanfuturo" Travaini. Nella successiva trasferta pareggiava contro la capolista Real Samb per 0-0 e poi pareggiava anche la sfida casalinga contro l'Acquanegra per 1-1: dopo avere incassato il gol bianconero era Travaini che pareggiava al secondo minuto di recupero del primo tempo. Infine cadeva sciaguratamente in trasferta a Moglia contro la più diretta antagonista nella lotta per non retrocedere, perdendo per 2-1: subiva due gol nella prima parte del primo tempo e segnava l'inutile gol al quarto ed ultimo minuto di recupero.

Il debuttante Ezzeliga e Matteo Barozzi, Marco Barozzi, Bortolini, Cavaggion, Calzolari, Davi, DiCostanzo, Ferreiro, Facchini, Gheorghinoiu, Guidorzi, Lamkhanter, Lovisi, Lecca, Magnani, Mantovani, Mazziotti, Marastoni, F.Massarenti, Paganella, Toselli, Tioli, Travaini, Visentini, Zibordi e Zraidi sono i 27 giocatori impiegati da mister Guicciardi.

Mantovani ne è sempre il capocannoniere con 8 reti, seguito da Cavaggion e Travaini 4 - Lamkhanter 3 - Matteo Barozzi - Guidorzi, Lovisi, F.Massarenti, Marastoni e Zraidi con 1 rete a testa.

L'ultima gara del torneo è andata in scena domenica 29 aprile al "Comunale Nuovo" di Sermide contro il già salvo Olimpia Gazoldo. Una partita cruciale ma che potrebbe non essere determinante per la formazione sermidese, il cui destino è legato ai risultati delle altre dirette contendenti nella corsa alla salvezza; il regolamento prevede che la squadra ultima classificata retrocede in terza categoria mentre l'altra che l'accompagnerà sarà la perdente dello spareggio, in gare di andata e ritorno, tra la penultima e la terzultima in graduatoria.



FIDELITY CARD

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
segui su  Farmacia Fajoni Sermide



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



Difesa personale perfetta

VELOCITÀ INIZIALE PER IMPATTO, FRATTO TEMPO

Questa la formula matematica che fu portata alla ribalta della scienza e nella sua molteplice applicazione attraverso lo studio e la pratica marziale dal M° emerito Francesco Santonocito. M° di spada giapponese e di stile di Karate "Wado-Ryu" (stile simile allo Shotokan post-moderno, un po' più corto, con kata simili). Questa formula è coperta da brevetto e depositata presso l'università "La Sapienza" in Roma dove il M° Francesco spesso insegnava e dimostrava. Il M° Santonocito assieme al M° Palombi tenevano seminari nella località fuori Roma a "Trigoria", a poca distanza dai campi dove si allena la società Roma Calcio. Il M° Santonocito è stato allievo del grande M° di Wado-Ryu Otsuka' (detto "il killer"... piccolo, velocissimo e letale come un Black-Mamba... temuto anche dalla "Yakuza"; la mafia giapponese).

Il M° Francesco quindici anni fa, mi fu presentato da un collega di altro stile ad un meeting in Roma. Andammo a lezione da lui altre volte e la mia attenzione si concentrò sull'estrazione rapida della "Katana", alla sua rimessa in fodero (Iai-Do) e dal suo utilizzo dal vero (difficile). In breve, tagliammo bambù a chili... Per una volta mi accompagnò mia moglie Marisa. Il M° Francesco fu sempre ospitale, severo il giusto ma, molto tecnico (Mudana-Wasa = uso appropriato della tecnica) e carismatico. Indossava sempre la "Akama", quella specie di lunga sottana nera che copre i piedi, ed i loro movimenti, in uso pure nell'Aiki-Do, nei gradi superiori. Al M° Santonocito però i piedi comunque non si vedevano e mai si sarebbero

potuti vedere, per il semplice fatto, come scoprimmo più tardi, che, non li aveva più da anni. Portava protesi in legno, gli erano stati amputati a causa del terribile diabete. In più, prima di ciò, fu colpito da un virus ad un polmone (che gli fu asportato...) quando era un capo steward a bordo degli aerei dell'Alitalia, virus che presumibilmente lo colpì in Malaysia, o giù di lì. Con tutto ciò, il grande M° non si arrese e da allora, continuava ad allenarsi, a studiare ed insegnare, università e palestra (o, Dojo). Tutti restammo colpiti e sbalorditi dalla sua terribile eleganza, velocità e precisione, figuriamoci quando era in possesso dei suoi piedi (arti fondamentali ed insostituibili). Ci è stato, come mi è stato, di grande esempio diretto. Se ne è andato l'estate scorsa, a suo malgrado si è incamminato lungo il sentiero oltre la vita terrena e di sicuro, nell'altro tempo/spazio, avrà motivo di conversazione e di confronto con un altro grande M°. Il M° Francesco Lusvardi (dott. Lusvardi, detto "Franz"). Anche lui colto, severo quanto basta, preparatissimo in spada, Judo ed Aikido. Il M° Lusvardi mi ha onorato del suo insegnamento parallelo al karate, è infatti cugino di 1° grado del M° Paolo Lusvardi mio Senpai, come di una sua lettera, speditami poco prima che il male se lo portasse via nel corpo, ma non nello spirito. Ho avuto queste opportunità e questa fortuna, peccato solo per poco tempo ma, non ho dimenticato. Spero a volte che mi ascoltino.

L'impegno mio, personale è di cercare di continuare faticosamente a farlo capire e "digerire" e soprattutto, di

capire che il fine marziale non è far del male all'altro. Il fine, se capaci, è quello di ritorcere la violenza contro chi ne fa ragione di vita ed uso indiscriminato. Sbaglia chi pensa di essere temuto dai più perché violento e/o litigioso. Prima o poi, seguendo questo errore, qualcuno più violento e forte di lui, lo rovinerà. C'è sempre qualcuno più cattivo di te, mai sottovalutare. Questa però non è la via, non è il Do. Così recita il vecchio detto dei Maestri del Sole Levante: "Karate-Do, ni sente, nashi",

Il Karate-Do (la via o l'insegnamento del Karate) non è veicolo o mezzo o motivo di offesa e danno. M° (Shi-Han) Iasutsune Itosu (1905).

Domenica 20 maggio presso il Palasport di Sermide si terrà un raduno nazionale ed il corso aspiranti istruttori di karate della nostra Federazione: la S.K.I. Italia.

Ci onora la presenza e l'insegnamento il numero due nel mondo e responsabile per l'Europa e l'Italia il M° Masaru Miura. Al suo fianco il responsabile tecnico della Nazionale italiana agosnisti e T.D. Regione Lombardia il M° Paolo Lusvardi VIII Dan-Shotokan.

Evento per questo settore di assoluto spessore e aperto anche a non tesserati SKI Italia, purché in possesso del proprio tesserino medico e personale legalmente validi e riconosciuti.

1- Raduno nel Palasport ore 8,30

2- Inizio lavori ore 9,00

3- Fine lavori ore 12,00

Possibilità di pranzare c/o "Movida" via Argine Po

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI
SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**



Giro d'Italia, traguardo volante

Evviva il Giro!

Il punto più vicino dove possiamo immergerci nella magica atmosfera del Giro ciclistico d'Italia 2018 (il 101esimo) è Ferrara sede di partenza venerdì 18 maggio della tredicesima tappa Ferrara-Nervesa della Battaglia di 180 chilometri. Tappa assolutamente piatta che attraversa la pianura Padana orientale da sud a nord con numerosi attraversamenti cittadini dove è possibile e consueto trovare rotonde, spartitraffico e dossi rallentatori.

Dieci anni or sono la carovana del Giro d'Italia transitò da Sermide suscitando anche qui il solito entusiasmo di folla, quello che non viene mai a meno e che non è mai mancato in ogni parte d'Italia fin dalla sua nascita, più di un secolo fa. Passione popolare che si manifesta nelle più svariate forme e iniziative. Fenomenali quelle dei tempi andati come questa che vediamo raffigurata nella foto scattata nei pressi di Mantova. Era il Giro del 1956 quando *"era l'Italia più povera a fornire uomini al ciclismo. Questi volatili in palio in un traguardo volante sembrano sottolinearlo"*, da *"L'Italia del Giro d'Italia"* di Daniele Marchesini.

CHINASKI 

MUSIC LIVE
tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388




MUSIC LIVE **MAGGIO**

Sabato 5 Maggio FLYING CAGES
(From Portugal) (Indie-rock)



Una pioggia di podi

GRANDI RISULTATI NELLE GARE



LE RAGAZZE DEL SILVER LB

Si è svolta, domenica 25 marzo a Fermo, la Fase interregionale del Campionato Allieve Gold, che vede affrontarsi le ginnaste provenienti da Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Umbria. In gara per Antares Alessia Guicciardi che, nonostante due cadute a trave è riuscita ad arrivare terza, conquistando il bronzo. Merito di 4 attrezzi portati a termine in modo esemplare. Alessia si esalta particolarmente a parallela e volteggio dove piazza i punteggi più alti della gara. Grazie a questa splendida prestazione Alessia stacca il pass diretto per la finale nazionale di fine maggio; un risultato importante per la nostra giovane ginnasta che da tre anni è campionessa regionale e da 3 anni conquista la finale nazionale con le 40 migliori ginnaste italiane. In gara per Antares c'era anche la piccola Rebecca Albarello che gareggiava per la categoria Allieve 1. Rebecca solida e tranquilla come sempre, giunge 30° e porta a casa la soddisfazione di sapere che si può solo crescere e migliorare.

Sempre domenica 25 marzo ma questa volta a Mortara, è andata in scena la prima gara regionale del Campionato Individuale Silver LA che ha visto impegnate le ginnaste Boselli Maria Sofia, Banzi Aurora, Chievegato Rachele, Tiziani Arianna, Ianni Francesca, Volpato Cecilia, Cremonini Noemi, Zucchi Anna, Merighi Martina e Mazzali Sara.

Per molte di loro era la prima esperienza sul campo e, a parte qualche caduta a trave, siamo molto fieri di loro. Il nostro obiettivo non era la classifica, ma il "risultato"! Brave ragazze! Ma le nostre ginnaste sono tornate subito in gara la domenica successiva, il 15 aprile, per la seconda prova che si è svolta a Sermide e Felonica. La gara, da noi organizzata, ha visto nelle giornate di sabato e domenica alternarsi in pedana 700 ginnaste provenienti dalla zona Emilia. Le ginnaste di Antares in gara sono state: Eleonora Mantovani classificata 7° per la categoria Allieve A3 mentre, Mikela Tani, si è aggiudicata il 10° posto per la categoria Allieve A1. Terzo posto e bellissima prestazione per Desy Guzzoni nella classifica All Around Junior 1 e 13° posto per Anna Toso. E per finire in bellezza, un bellissimo primo posto per Giulia Tiziani nella categoria Senior 2. Sempre per le senior 2 uno splendido 4° posto per Chiara Sogari, 5° posto Verdiana

Marassi e 8° posto Sara Bellini. Per le senior 1 niente podio questa volta ma buone prestazioni per Alessia Boschini 6° e Matilde Manfredi 7°. Sporcata dalle cadute a trave la gara di Valeria Zibordi e Vittoria Faj che fino a quel momento stavano facendo una prestazione eccellente! Antares chiude così la due giorni di gare con due bellissimi podi e tanti piazzamenti di prestigio che rendono il lavoro delle nostre ginnaste ricco di soddisfazioni.

Una pioggia di podi anche domenica 8 aprile, sul versante Ginnastica per tutti, dove, al Trofeo Marmioli organizzato dalla società Airone di Mantova, Antares ha fatto incetta di coppe e di medaglie. Una grande soddisfazione per le nostre che sono tornate a casa super felici e piene di voglia di crescere e migliorarsi.

Cogliamo l'occasione per invitarvi al nostro consueto **saggio di fine anno che si terrà sabato 9 giugno alle 21:30 presso il Piazzale del Palazzetto dello Sport di Sermide e Felonica.** Il tema di quest'anno ci permetterà di ripercorrere i migliori artisti della musica italiana e straniera rendendo omaggio ad alcuni dei più grandi successi scritti ed interpretati nella storia della musica. Ad intervenire durante la nostra serata il LAB 105 con musica dal vivo. Vi aspettiamo numerosissimi.



LE RAGAZZE AL TROFEO MARMIOLO



Categoria Ragazze



Categoria Juniores



Categoria Allievi

CAMPIONI REGIONALI

Grandi soddisfazioni dal settore giovanile

Si è svolta a Manzolino (Modena) l'ultima prova predeterminata CSI per l'assegnazione dei titoli di campione regionale Emilia Romagna CSI. Dopo i risultati brillanti del team Sermide "Giovani" nelle prove precedenti organizzate a Cà del Bosco (RE) e Sermide (MN), anche a Manzolino (Mo) il settore giovanile si aggiudica ben 3 titoli in palio. Federico Venturini è campione regionale nella categoria "Juniores", Michele Schiavon nella categoria "Allievi", mentre Veronica Simi è campionessa regionale nella categoria

"Ragazze". Il lavoro dedicato in primis al settore giovanile da parte della società inizia a portare i suoi frutti e grandissima soddisfazione ed orgoglio per questi risultati.

A coronare la giornata sportiva arriva anche il titolo di campione regionale CSI in categoria "Fitet b" da parte di Federico Zangheratti, che nonostante sia uscito ai quarti di finale, avendo vinto le precedenti prove in classifica generale è posizionato al primo posto. La ciliegina sulla torta arriva poi da Giovanni Scaglioni che anche lui, inaspettatamente vince il torneo "Fitet

A" primeggiando sul quotatissimo Alessandro Campagnoli in una finale al cardiopalma (sotto 7 a 2 al quinto set). Quindi un totale di ben 5 titoli regionali! Un plauso va all'impeccabile organizzazione del Comitato Emilia Romagna CSI, che come incentivo ai nuovi giovani campioni regionali pagherà gran parte del vitto e alloggio durante il Campionato Nazionale CSI in programma a Darfo Boario Terme, dove saranno presenti tutte le società CSI d'Italia.

Investire nella pubblicità in tempo di crisi è come costruirsi le ali mentre gli altri precipitano.

Steve Jobs



Stampati di ogni genere con processi offset, digitale e serigrafia.

Particolare attenzione ai dettagli. Stampa con lamina a caldo e a rilievo. Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

Casa del Giovane

CAMBIO AL TIMONE, FISSA LA ROTTA



Il direttivo uscente al momento del taglio del nastro del chiosco, con la consegna delle chiavi al nuovo direttivo - foto Davide Rampionesi

Quando si parla della Casa del Giovane, alzi la mano chi ha ben chiara la differenza tra Oratorio e Circolo ANSPI. Sulla definizione di oratorio probabilmente non c'è bisogno di spiegazioni, mentre su quella di ANSPI forse un piccolo chiarimento può aiutare: dentro la Casa del Giovane "vive" un'associazione, con una sua autonomia giuridica, affiliata all'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia): pur essendo laica e sempre aperta a tutti, è fondata su valori cristiani e permette di realizzare attività e progetti che l'oratorio, per ragioni burocratiche, non potrebbe realizzare. L'operato dell'ANSPI quindi serve a sostenere e a rendere concrete gran parte delle iniziative che si svolgono alla Casa del Giovane. Lo scorso sabato 7 aprile è stata una data molto importante per la vita associativa della CdG: si è tenuta infatti l'assemblea annuale dei soci con l'elezione (triennale) del nuovo Consiglio Direttivo. Vorrei cercare di sintetizzare il percorso affrontato negli anni del nostro mandato con queste quattro parole: aggregazione, collaborazione, formazione, educatività. **Aggregazione**, perché le nostre attività hanno sempre puntato a riunire più

persone possibile nei valori della CdG, passando del tempo assieme e vivendo le nostre attività come una grande famiglia.

Collaborazione, è stato il leitmotiv degli ultimi anni: abbiamo cercato di realizzare non dei semplici eventi, ma delle vere e proprie collaborazioni con le altre realtà del territorio, uscendo spesso dagli spazi della CdG: abbiamo lavorato con Antares, AVIS/AIDO, CRI, Pro Loco, Amministrazione comunale, Polisportiva Sermide Calcio, Comitato Fiera di S. Croce, Gruppo L'Incastro, Lab 105 e altre associazioni, incontrando sempre persone meravigliose che donano il loro tempo al servizio degli altri. Personalmente ho sempre sostenuto che il modo di dire "a Sermad an tàca nient" sia un mito ormai sfatato da tempo! Chi ancora sostiene questo vecchio adagio è caldamente invitato a mettersi in gioco in una delle tante attività di volontariato locale: probabilmente noterebbe quanta energia e voglia di fare ci sono dietro le quinte di chi realizza qualcosa in paese. Abbiamo cercato di puntare in questi anni anche sulla **formazione** dei nostri volontari, sia dal punto di vista pastorale che da quello più "tecnico". Ricordiamo a puro titolo di esempio il prezioso corso di

abilitazione all'uso dei defibrillatori che abbiamo organizzato in collaborazione con AVIS Sermide.

Ultima ma non meno importante l'**educatività**, che deve essere il valore alla base di ogni iniziativa che si organizza. A tale scopo, l'anno scorso è stato redatto il nuovo Progetto Educativo della Casa del Giovane, che contiene anche il nuovo regolamento. Questo progetto diventa il fondamento, una sorta di carta dei valori per ogni volontario che a qualsiasi titolo presta servizio alla CdG. Tutte le nostre iniziative ci hanno permesso, ovviamente, anche di autofinanziarci in questi anni, permettendoci di reinvestire tutti gli utili, come prevede il nostro statuto, in nuove iniziative, nella gestione e nel miglioramento della struttura. Il frutto più visibile dei nostri investimenti è stato la realizzazione del nuovo chiosco esterno della CdG. Si tratta di una struttura che potrà permettere innumerevoli possibilità, uno spazio su misura attorno al quale potranno concretizzarsi molte delle iniziative vecchie e nuove, con una maggiore visibilità dall'esterno e con una migliorata funzionalità per le attività estive.

La giornata del 7 aprile si è conclusa quindi, dopo il rinnovo delle cariche alla guida della nostra associazione, con l'inaugurazione del chiosco, in cui si è celebrato il momento ufficiale del passaggio di consegne.

Il direttivo neoeletto è così composto: Sergio Chieriegatti (Presidente), Davide Chieriegatti (Vice Presidente), Antonio Marinelli (Tesoriere), Federica Casari (Segretario), Andrea Malavasi (riconfermato per il secondo mandato). Un grazie infinito a tutte le persone che hanno lavorato al nostro fianco, in questi anni, per la Casa del Giovane e un grande augurio di buon lavoro al nuovo direttivo.

LA CASA DEL GIOVANE È SEMPRE APERTA A TUTTI, ma per usufruire di alcuni servizi è necessario tesserarsi al Circolo ANSPI Casa del Giovane. I tesseramenti sono sempre aperti ed è possibile farlo rivolgendosi direttamente al volontario di turno, oppure presso la segreteria in canonica. Il costo della tessera (valida per tutto l'anno solare) è di 6euro per i minorenni e 10euro per i maggiorenni.

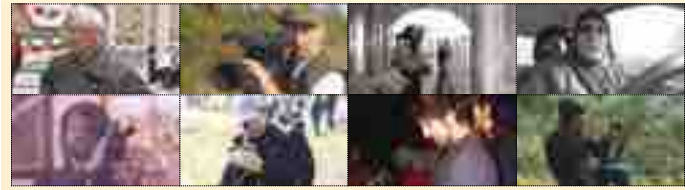
MOVIEmento

RASSEGNA DEL CINEMA CORTO

Torna anche quest'anno l'appuntamento con le proiezioni di Movie-mento, evento organizzato da Pro Loco Sermide dopo il felice esordio avvenuto nel maggio 2017 in via Indipendenza. Quest'anno la sede delle proiezioni sarà la Saletta Civica in via Roma 22 a Sermide (vicino alla Multisala Capitol).

Dal 17 al 20 maggio si terranno due sessioni quotidiane a grande schermo: il mattino alle ore 10,30 e la sera alle ore 21,30, ogni proiezione avrà la durata di circa 40 minuti. All'interno della sala sarà affisso il programma dettagliato; saranno altresì disponibili le brochure con tutte le notizie riguardanti gli autori, la durata e il tema delle opere in visione.

I "corti" sono audiovisivi aventi come caratteristica la brevità temporale (mediamente sotto i 10 minuti), ma capaci di attrarre l'attenzione dello spettatore che vorrà lasciarsi coinvolgere dal susseguirsi delle immagini e dei suoni. Gli otto videomaker che hanno dato la disponibilità delle proprie opere hanno avuto libertà di scelta dei filmati da proporre, che comunque tratteranno dei luoghi e situazioni passate e presenti del nostro territorio. L'organizzazione ringrazia gli Autori: Silvestro Bertarella, Giacomo Bolzani, Lucio Bonetti, Giordano Brunelli, Marco Fretti, Matteo Zonca, Valerio Ribolla, Giovanni Tutti e ringrazia altresì tutti coloro che vorranno partecipare alla visione (ovviamente del tutto gratuita) degli eventi previsti.



MOVIE
M E N T O

FESTIVAL SUL FIUME DEL CINEMA CORTO

17 - 18 - 19 - 20 MAGGIO

Saletta Civica - Via Roma 22 - Sermide

ORARI PROIEZIONI 10:30 - 21:30

INGRESSO LIBERO

Progetto grafico: WWW.ELIABARRIERI.COM



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



Restyling del logo della Pro Loco di Sermide

Lo studio grafico di Enrica Bergonzini di Poggio Rusco è stato incaricato di rimodulare il logo della Pro Loco di Sermide. Pur mantenendo i tre elementi essenziali: lo stemma gonzaghese, il nome sia di "Sermide" che di "Pro Loco", si nota subito che, rispetto al precedente, nel lavoro di rivisitazione l'immagine sia resa più compatta nel suo insieme, composta dentro una forma quadrata invece che rettangolare. I tre elementi principali risultano più equilibrati nella dimensione e nella disposizione. Si evidenzia maggiormente nella parte bassa un elemento in blu che fa da sfondo alla dicitura "Pro Loco" e che rappresenta simbolicamente la caratteristica rivierasca di Sermide.

La Croce Rossa all'ARCI Chinaski

FARSI CONOSCERE TRA I GIOVANI DEL TERRITORIO



Sabato 21 aprile alle 17 al Chinaski di Sermide è partito il primo di una serie di incontri che il Comitato CRI Poggio Sermide intende promuovere per farsi conoscere tra i giovani del territorio. Il tema riguardava proprio i giovani e il volontariato, con i valori e le azioni da condividere. La sede più opportuna, per avviare l'esperienza, è risultata essere Arci Chinaski, uno dei locali per eccellenza giovani del Comune dove si organizzano interessanti iniziative socio- artistico-culturali. Tutti sanno a grandi linee cos'è la Croce Rossa e cosa fa, ma pochi conoscono l'operato dei volontari sul territorio o si chiedono che cosa spinga un volontario a rendersi disponibile per una parte

di umanità bisognosa. I giovani che hanno risposto all'appello non erano molti, ma c'è la convinzione che aumenteranno con i prossimi appuntamenti a Sermide e Felonica e Poggio Rusco. Il programma, nutrito, vario e ben strutturato, si è avvalso di Siro Mantovani come conduttore-coordinatore, di Enrico Zapparoli e Manuel Margutti per le pause musicali e di una squadra di 10 volontari e volontarie che, a partire dal presidente e vice, hanno tracciato un breve profilo del Comitato CRI Poggio-Sermide, hanno parlato delle ragioni della loro scelta e di qualche esperienza che ancora ricordano, per poi concludere con una esercitazione di rianimazione cardio-polmonare.

unità pastorale

di isacco

RELATES: corso per famiglie

CIÒ CHE SI PUÒ FARE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO DI COPPIA

Oggi vorremmo parlare di qualcosa che va un po' al di fuori dagli schemi. L'Unità Pastorale "La Riviera del Po" ha organizzato un corso per famiglie e adulti e invece di proporre contenuti esclusivamente religiosi, ha pensato di sostenere le famiglie partendo dalla loro voglia di capire, migliorare, crescere. Chi può dire di esser già arrivato? Tutto è perfettibile! La relazione di coppia ad esempio è come un bellissimo giardino: se non si continua a fare un lavoro consapevole per migliorarlo e mantenerlo, nel giro di poco tempo le erbacce che crescono naturalmente vanno a soffocare quanto c'è di buono. Quando ci si accorge di questa cosa è troppo tardi. Ecco allora cosa si è proposto RELATES, approfondire alcuni strumenti importantissimi per spostare l'attenzione su ciò che è importante e



su quello che si può fare per migliorare il rapporto di coppia e diventare più efficaci nella comunicazione con i figli. Questo è stato per una quarantina di persone l'occasione per riscoprire la bellezza di sé, degli altri, dell'essere famiglie anche nella comunità cristiana. Il corso alterna la

formazione frontale, il confronto tra coppie, momenti di sperimentazione pratica delle tecniche apprese e alcuni momenti di visualizzazioni, affrontate sia con gli adulti sia con i loro ragazzini, per migliorare dinamiche inconsce che stanno alla base del nostro vivere.

ESIBIZIONE DELLA
SCUOLA DI MUSICA
C. MONTEVERDI
PER I "GIARDINI IN FIABA"
DOMENICA 27 MAGGIO

Kirikù e la Strega Karabà

La proposta della scuola di musica Monteverdi di quest'anno è una rielaborazione tratta da "Kirikù e la Strega Karabà" di Michel Ocelot. Come ormai è tradizione, la scelta è caduta su una storia che molto si presta ad effetti speciali sonori in modo che i bambini/ragazzi possano intervenire con le competenze musicali acquisite e la loro creatività, mettendo in campo strumentalità e vocalità.

I componenti del "gruppo allievi batteria e percussioni" del m° Negrelli e del "gruppo allievi solfeggio" del m° Verzola daranno corpo all' originale animazione con coro ritmico che accompagna i personaggi della storia con sorprese sceniche, sfondi musicali e sonori. Il percorso, dalla scelta del testo alla partitura ritmica e all'esecuzione, è stato seguito dai maestri della scuola: Elena Maioli, Fausto Negrelli e Alessio Verzola che vanno ringraziati per l'impegno nell'affiancare con entusiasmo i giovanissimi nella loro crescita musicale. Un divertimento per i bambini protagonisti della performance, come musicisti e attori, e per il pubblico che certamente li seguirà festosamente.

Le letture di Silvia Liboni

ALTERNATE ALLE ESECUZIONI MUSICALI



La performance di P. Ramazzina - A. Verzola - M. Furini - S. Liboni

Uomini Prigionieri dell'Odio dagli Altopiani al Piave. La Stanza della poesia Monteverdi, presentando i testi dell'opera di M. Furini, non ha mancato l'esito consueto coinvolgendo ed emozionando il pubblico lo scorso marzo. Queste le liriche poetiche di cui l'interpretazione di Silvia Liboni ha sottolineato l'intensità: Vivere in trincea - C'era una volta - Un soldato di nome Guido - Il tempo delle cicale.

Alla lettura di Silvia si sono alternate le esecuzioni musicali dei maestri della Scuola Monteverdi, la violinista Paola Ramazzina e l'organista Alessio Verzola, con brani adattati per violino e pianoforte: E. Grieg - il mattino "Da Peer Gynt", J. Brahms - valzer in sol maggiore, B. Smetana - Moldava da "La mia patria", A. Vivaldi - largo in re minore dal concerto in la minore per violino ed archi. Effetti di forte impatto emotivo dall'associazione di poesia e musica.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Paolo Brenzan

UNA VITA DEDICATA ALLA CULTURA LOCALE

Il prof. Paolo Brenzan, classe 1949, massese doc, pensionato, ha insegnato per 35 anni economia aziendale all'Istituto De Amicis di Rovigo, poi si è dedicato a tempo pieno agli studi storici locali. Dirigente socialista, dal 1985 al '90 è stato capogruppo di minoranza nell'amministrazione monocolora Pci guidata da Camillo Greggi; nel 1990-95 ha ricoperto la carica di assessore alla cultura con il sindaco Nadio Benvenuto Bombo. Dal 1995 al 2000 ha presieduto il comitato di gestione della biblioteca civica. Appena laureato, cominciò a frequentare i seminari del prof. Enrico Fornasari, noto sociologo, oltre a quelli del maestro William Moretti, docente sperimentatore di cultura locale, scrittore e fondatore del museo archeologico di Castelnuovo Bariano. Da queste esperienze giovanili nacquero alcuni libri a più mani come *Gente polesana* (1978), *L'alluvione del 1951* (1981) ed *Elementi di archeologia rurale* (1985), tutti incentrati a livello etnologico, antropologico e storico sulla società e la sensibilità collettiva dell'ex Transpadana Ferrarese. "Nel 1987 - ricorda lo studioso massese - presentai in consiglio comunale un'interpellanza intitolata Realtà di un sogno. Proponendo di recuperare il complesso architettonico del Crispo per farne un centro culturale altopolesano: cultura della transpadana ferrarese; archivi pubblici e privati; museo d'arte contemporanea; creatività artigianale locale; incontri culturali e formativi; seminari per programmare un futuro. Naturalmente il sogno non si è realizzato, il Crispo è rimasto in rovina, niente si è mosso ai



Paolo Brenzan

vari livelli, il sogno non si è trasformato in realtà grazie all'insensibilità politico-amministrativa. Comunque come assessore e presidente della biblioteca, in perfetta sintonia con la bibliotecaria Giulia Depaoli, assessore a Castelnuovo Bariano, ho attivato varie iniziative tra cui Vivi il Po, mostre, serate culturali, onde riscoprire le nostre tradizioni, cercando di coinvolgere più persone e istituzioni". In pensione dal 2005, Paolo Brenzan, abbandonato l'impegno politico-amministrativo, si è dato a studi religiosi, laureandosi in teologia e specializzandosi in liturgia. "Da allora e sino ad oggi collaboro con la parrocchia, in perfetta sintonia con don Stefano Marcomini". Nel 2010 a Castelnuovo Bariano è nato Il Ponte, gruppo culturale apartitico, di cui Paolo Brenzan è il riferimento sicuro ("ci autofinanziamo, non vogliamo sponsor né padrini politici, a livello organizzativo ci appoggiamo alla parrocchia di S. Stefano, ma siamo perfettamente autonomi e studiamo la cultura locale"). Il Ponte ha allestito una

mostra autunnale all'anno: Al campanil d'la Massa (2014); La Grande Guerra (2015); 1866-2016: 150 anni d'unione del Veneto all'Italia, luci e ombre (2016); Aspirazione alla libertà, nel rispetto dell'ambiente, dell'individuo e dell'umanità (2017). Nel 2011 è uscito il primo numero di Quaderni Massesi intitolato 14-20 novembre 1951, Meravigliose quelle genti, poi altri periodicamente onde illustrare le

promozioni de Il Ponte. Nell'ottobre 2012 una bella serata di poesia e musica (poesie mariane di autori locali) in chiesa. Da anni Paolo Brenzan si è impegnato per onorare la memoria del professor Enrico Fornasari, già insigne sindaco di Castelnuovo Bariano per un ventennio, studioso e ricercatore insigne ("oltre che mio maestro"). La sua aspirazione si è concretata l'anno scorso quando a Fornasari è stata intitolata la nuova sede della biblioteca civica, da lui fondata nel 1954. In questi ultimi anni Paolo Brenzan si è assunto l'impegno di riordinare e di catalogare elettronicamente l'archivio parrocchiale, una vera miniera di documenti e di testimonianze che Il Ponte sta valorizzando, anche attraverso i social tipo Facebook. Prospettive future. "Continuerò la catalogazione archivistica - conclude il ricercatore massese - qui in parrocchia, Il Ponte sarà sempre presente a vario titolo sul territorio, ciò per valorizzare il nostro passato alla luce del presente".

Spaccio
aperto
anche
d'inverno

**Vendita
diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N. BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

IL PRESIDENTE ALESSANDRO RAVAGNANI “Mancano donatori”

“Intanto i nostri conti sono in regola -ci tiene a sottolineare il presidente Alessandro Ravagnani - e la presidente provinciale Barbara Garbellini si è complimentata in quanto i nostri interventi promozionali sul territorio a livello sia qualitativo che quantitativo sono di assoluto rilievo onde diffondere la cultura del dono del sangue”. “In Polesine - continua - ma anche a livello locale non c’è ricambio generazionale: si fa fatica a reclutare nuovi donatori e dirigenti, l’epidemia influenzale, poi, ha inciso negativamente sul servizio di raccolta per cui manca sangue.



Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L’azienda “Bonetti e Pinotti” di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L’impresa “Bonetti e Pinotti” agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



18 E 20 MAGGIO

Appuntamenti in paese



APPUNTAMENTI A BORGOFRANCO SUL PO (MN) PIAZZA C. MALAVASI

VENERDÌ 18 MAGGIO DALLE ORE 20.30

1ª FESTA DELLA BIRRA

CON LA PARTECIPAZIONE DEI **BANDIDO LITFIBA TRIBUTE BAND E LUCA MARTELLI BATTERISTA DEI LITFIBA**

LO SPETTACOLO DI **LUCA MARTELLI** BATTERISTA DEI LITFIBA

STAND CON SALSICCIA, WÜRSTEL, HAMBURGER, PATATINE E MOLTA BIRRA

Area Attrezzata Sosta Camper

INFO EMANUELE: 348 7421502

DOMENICA 20 MAGGIO DALLE ORE 9.30

3° RADUNO VESPETTA TARTUFATA

PROGRAMMA DELLA GIORNATA: ore 9.30: ritrovo a Quingentole
 ore 10.00: partenza verso Revere con visita guidata al Museo del Po
 ore 11.30: partenza verso Borgofranco sul Po con pranzo a base di Tartufo
 ore 12.30: aperitivo di benvenuto offerto da "i Tartufi del Borgo" e "Cantine Virgili"
 ore 12.45: pranzo con primo e secondo a BASE DI TARTUFO di stagione, contorno, acqua, vino, pane, caffè e coperto € 25,00

Si concluderà con il ringraziamento dei partecipanti da parte delle autorità/presidenti associazioni

INFO MORENO: 346 2261810

Venerdì 18 maggio dalle ore 20:30

a Borgofranco sul Po in piazza Malavasi si terrà la 1ª Festa della Birra; con la partecipazione dei Bandido Litfiba Tribute Band e lo spettacolo di Luca Martelli batterista dei Litfiba. Disponibile uno stand con salsiccia, würstel, hamburger, patatine e naturalmente molta birra. Area attrezzata per la sosta dei camper.

Per Info: 348 7421502 (Emanuele).

Domenica 20 maggio invece dalle ore 9:30

partirà il 3° Raduno Vespetta Tartufata il cui programma si articolerà in questo modo:
 ore 9:30: ritrovo a Quingentole
 ore 10:00: partenza verso Revere con visita guidata al Museo del Po
 ore 11:30: partenza verso Borgofranco sul Po con pranzo a base di Tartufo
 ore 12:30: aperitivo di benvenuto offerto da "i Tartufi del Borgo" e "Cantine Virgili"
 ore 12:45: pranzo con primo e secondo a BASE DI TARTUFO di stagione, contorno, acqua, vino, pane, caffè e coperto € 25,00
 Al termine della mattinata, il ringraziamento per i partecipanti da parte delle autorità e dei presidenti delle associazioni presenti.

Per Info: 346 2261810 (Moreno).

BAROZZI S.p.A.
 Distribuzione Bevande

Via Castello 160, 45030 Castelnovo B.no (Rovigo)
 tel 0425-840555, email: barozzisl@libero.it

Seguici su:



AMICI DI SERMIDIANA

Sernidiana
ASSOCIAZIONE



speciale maggio
di chiara mora



Gianfranco Maretti Tregiardini
Giornata della poesia 2018

Gianfranco Maretti Tregiardini

Giornata della poesia 2018

Tutte le classi e gli insegnanti della Primaria di Felonica, di Sermide, di Carbonara, saranno presenti alla esposizione e alla premiazione dei lavori del Concorso "Il sole si diverte".

In piazzetta Gonzaga a Sermide sarà allestito un palcoscenico attrezzato e sarà possibile seguire la cerimonia dedicata alle classi della Primaria dell'Istituto Comprensivo.

Verranno presentate le opere di libera interpretazione degli scritti di Gianfranco Maretti Tregiardini e verrà premiata la classe vincitrice di Felonica, di Sermide, di Carbonara.

Tutti gli alunni e gli insegnanti presenti riceveranno un quaderno, graficamente predisposto con immagini e testi del poeta felonichese.

Nel corso della mattinata il poeta Davide Squassabia, amico di Gianfranco, intonerà insieme agli alunni, il "Madrigale dei seguaci della gioia".

Sabato 26 maggio 2018 ore 10,00 Piazzetta Gonzaga

- ◉ Moderatore: Carlo Alberto Ferrari
- ◉ Intervento delle autorità: Sindaco; Dirigente scolastico
- ◉ Presentazione di Gianfranco Maretti Tregiardini: Chiara Mora, Luigi Lui
- ◉ Davide Squassabia canta il Madrigale della Gioia
- ◉ Presentazione della Commissione e del suo lavoro
- ◉ Consegna dei quaderni alle classi di Felonica, Sermide, Carbonara
- ◉ Premiazione delle classi vincitrici
- ◉ Buffet

Sabato 26 maggio 2018 ore 16,30 Capitol Multisala

- ◉ Presentazione dell'opera postuma "Con l'ultimo treno della sera", a cura del prof. Paolo Valesio, professor emeritus all'Università di Columbia di New York, grande amico di Gianfranco Maretti Tregiardini e autore delle prefazioni di diverse sue opere
- ◉ Intervento "Fra prose d'arte e Madrigali: poesia e musica in Gianfranco Maretti Tregiardini" a cura dell'insegnante e musicologo prof. Giacomo Gibertoni



- ◉ Moderatore: prof Marco Munaro, insegnante, direttore della casa editrice "Il ponte del sale"
- ◉ Letture: Chiara Mora, Davide Squassabia.
- ◉ Buffet, a cura dell'Università Aperta di Sermide

“Con l'ultimo treno della sera” dall'introduzione di Paolo Valesio

BURATTINI, MARIONETTE, POETI

Ho l'onore e l'onere di introdurre per la quarta volta una raccolta poetica di Gianfranco Maretta — secondo una sua richiesta dello scorso anno, pervenutami in una delle sue belle lettere calligrafate, e accompagnata dal dono di un suo sognante verso latino che conservo con gratitudine e che, nelle circostanze attuali, non può non avere un suono doloroso:

*Quem laetabere tu rosa
purpureis foliis quem?*

Tentando di assolvere questo compito come omaggio al poeta e amico assente, non presumo di abbozzare un bilancio della sua vita e opere (che comprendono come noto l'attività del traduttore e latinista), ma desidero avvicinarmi gradualmente al presente libro, che ho letto a confronto con il quaderno autografo *La mongolfiera* (un altro suo dono), il quale rappresenta la versione originaria, poi in parte modificata, di *Con l'ultimo treno della sera*. E parlando di Gianfranco Maretta alternerò d'ora innanzi liberamente i tempi verbali del passato con quelli del presente perché la poesia di Maretta — come quella di ogni vero poeta — resta nella dimensione di quel presente che i grammatici etichettano come “storico”, ma che in realtà è fuori dal tempo.

... debbo rendere testimonianza del fatto che Gianfranco è stato il più dolce e delicato fra i poeti che ho conosciuto. Il punto è che la testimonianza creativa di Gianfranco Maretta ci aiuta a capire quello che è forse l'aspetto più urgente della poesia oggi: cioè il nesso fra la poesia e la pace.

Non mi riferisco al tema della pace come elemento ideologico, spesso agitato nei testi che pertengono all'ambigua categoria della cosiddetta “poesia civile”. Osservo semplicemente che la scrittura di poesia è intrinsecamente pacifica: per la sua calma e continua assiduità (mi viene in mente l'antico aggettivo “sèdulo” che mi sembra render bene questo atteggiamento); e per la sua distanza, nettamente maggiore di quella che si trovi in ogni altro genere letterario o generalmente artistico, fra il necessario sacrificio di concentrazione (concentrazione “distratta”, aperta a tutti i venti, e per ciò tanto più difficile e “ingrata” — donde la pertinenza tutt'altro che enfatica dell'idea di sacrificio), e ogni forma di riscontro e soddisfazione pubblica. (Se l'atteggiamento di vittimismo di cui alcuni poeti si compiacciono è abbastanza noioso, va pur detto d'altra parte che poche accuse sono più ingiuste di quella di narcisismo, troppo spesso avventata contro i poeti, che sono i più, diciamo così, sacrificabili degli artisti.) Ecco perché la poesia è opera di pace, in tutte le sue forme: sia essa “civile” o “evasiva”, “pacifista” o “bellicosa”, lineare o no, sperimentale o no — e così via. Ciò detto, è consolante tuttavia trovare un poeta che — al di là della “pacifità” implicita nel suo mestiere — emani, in persona e in scrittura, un'aura autenticamente di pace. Gianfranco Maretta è stato un tale poeta: l'eredità che ci lascia è gravemente impegnativa.

*Chi mai allietarai tu, rosa,
con i tuoi petali purpurei, chi?*

*(tratto dalla introduzione
di Paolo Valesio “Con l'ultimo treno
della sera”)*



Paolo Valesio

Poeta, narratore e critico, Paolo Valesio nasce a Bologna dove si laurea. Ottenuta in seguito la libera docenza, Valesio si trasferisce negli Stati Uniti, dove insegna a Harvard, New York University, Yale e alla Columbia University nella città di New York, dove è titolare della Cattedra “Giuseppe Ungaretti” in Letteratura Italiana. Dirige la rivista, *Italian Poetry Review* presso la Italian Academy for Advanced Studies in America (situata nel campus di Columbia), e collabora a riviste e giornali italiani. Oltre a numerosissimi saggi, articoli, racconti e poesie sparse, Paolo Valesio ha pubblicato diciassette libri di poesia, due romanzi, una raccolta di racconti, e cinque libri di critica. Ha inoltre messo in scena un suo atto unico, e collaborato alla messa in scena di due opere teatrali tratte da due sue diverse raccolte di poesia. Da vari anni, Valesio è impegnato nella scrittura di cinque romanzi-diari, paralleli ma diversi, che costituiscono una Pentalogia narrativa ancora inedita (a parte alcune anticipazioni su riviste) e comprendente a questo punto più di 15.000 fogli manoscritti. (dal sito www.columbia.edu)



Giacomo Gibertoni

Docente di lettere al Liceo Classico, Musicologo, Clavicembalista

Era la metà degli anni Novanta, quando in una serata di poesia ascoltai i madrigali di Gianfranco Maretti, nella saletta interna di un ritrovo di artisti. All'epoca studiavo letteratura e musica a Bologna e la condivisione delle due passioni fece nascere una immediata amicizia, durata negli anni. Con la sua saggezza buona Gianfranco seguì ogni fase dei miei studi: la laurea, il dottorato in musicologia, il diploma in clavicembalo e fu un modello luminoso, unico nella sua originalità, il cui esempio influi sulla mia scelta di diventare insegnante. In lui, insieme all'umanità diretta e dirompente, mi attraeva la sapienza arcana, indefinibile, che veniva da una lontananza in cui le memorie virgiliane si fondevano con quelle rinascimentali, padane, dialettali. Nel suo essere fuori dall'accademia, la verità di uno sguardo 'altro', attraverso il quale vedeva la letteratura e la musica: due arti che si abbracciano nei suoi testi, in un amoroso gioco di specchi. La prima visita ai Tregiardini ebbe il carattere di una rivelazione, in un giugno ventoso di tanti anni fa. Mi accolse sul passo agitando un fazzoletto giallo: alle sue spalle una distesa verde a perdita d'occhio fino all'argine del Po, sul bordone di un'arcana melodia che fuggiva dalla stanza affacciata sul giardino a sud: quello delle illusioni e dei sogni.



Squassabia e Maretti Tregiardini

QUANDO LA POESIA CANTA LA VITA



Davide Squassabia

Davide Squassabia è un architetto mantovano, che nella sua vita è stato anche Dirigente di Comunità e ha vissuto e lavorato all'interno di una esperienza innovativa di incontro ed emancipazione di persone emarginate, difficile ma così nuova da meritare uno spazio nelle pubblicazioni per accademici sull'argomento, "Lavoro di Strada, Tecniche di intervento, tra animazione e prevenzione" (ed. Franco Angeli). È anche poeta, scrittore, cantautore e, proprio grazie a questa sensibilità poliedrica, è stato amico e collaboratore di Gianfranco Maretti Tregiardini; insieme hanno portato in giro la poesia, per avvicinarla a coloro che credono sia qualcosa di lontano e per pochi, per mostrarla come modo di cantare la vita

Come hai conosciuto Gianfranco Maretti Tregiardini?

Era una sera di primavera, in una festa culturale organizzata a Mantova con moltissime persone: Gianfranco lesse i suoi Madrigali, vestito coi suoi abiti originali e fantasiosi, io cantavo e suonavo con la chitarra mie canzoni e canzoni di Fabrizio De André. Subito nacque una corrispondenza elettiva, ci ritrovammo a parlare di poesia e mi chiese di musicare alcuni suoi madrigali che non a caso erano scritti, su fogli pentagrammati. Fu da lui che appresi l'arte e la passione per la poesia come modalità di "cantare" la vita in tutti i suoi aspetti, tristi, felici, giocosi, con fantasia e con quell'attenzione alla parola che esprime, dona emozioni, mai scontata e casuale. Iniziò così una profonda e intensa amicizia letteraria e umana ed iniziammo una divertente avventura con performance di poesia e musica nelle piazze, nei bar e nei luoghi informali della Provincia di Mantova: il poeta, Gianfranco Tregiardini ed il Menestrello ...io.

Insomma, portavate in giro la poesia..

Convinsi Gianfranco a portare la poesia fuori dai luoghi soliti della cultura (scuole, biblioteche, università) per farla vivere tra la gente. Sono sempre stato convinto che la poesia sia vita, e deve essere ricollocata, come

suo habitat naturale, nei luoghi vitali, negli spazi informali della quotidianità, dove la vita si snoda, si riproduce, l'Agorà dove la gente si incontra e si diverte. Iniziarono le prime esperienze di "scuola" di poesia al Bar Venezia di Mantova (1988) con tanti giovani, ragazzi e ragazze, poi al Bar Italia (1990-1991-92), quindi i momenti estivi nelle piazze a San Benedetto, Guastalla, Poggio Rusco, Sustinente...e tanti altri.

Perché la strada?

Il tema della STRADA, come luogo privilegiato per ogni mondo significativo che riguarda gli umani, dall'Africa, all'Europa, all'Asia, è sempre stata per me centrale ed affascinante. Ora, più che mai, nell'epoca della ipercomunicazione telematica, in cui la conoscenza avviene principalmente in modo virtuale, ritengo che la strada, intesa come spazio dilatato e simbolico, sia sempre più un punto privilegiato, un riferimento significativo che ha memoria e volto. Intendo affermare che la relazione umana è tanto più significativa quanto più è sensoriale e dotata di memoria: io ti conosco perché ascolto la tua voce, vedo il tuo volto, tocco il tuo corpo, sento il tuo profumo... Tutto ciò rimane impresso nella mia memoria, nei sensi, nella mente, nell'anima e mi dà di te la storia. La conoscenza telematica, dei media, invece, non ha volto, anche (segue)



(segue)

quando faccio una video telefonata è tutto virtuale e parziale, non ha odore e profondità, non posso toccare e sentire. Negli oltre vent'anni di ricerca sociologica con giovani e persone disagiate ho sperimentato il significato simbolico-esistenziale della strada.

Sorge una domanda: siamo sempre noi a scegliere la strada ?

Mi viene da rispondere: sì, a volte. Più spesso però non siamo noi a scegliere la strada, è la strada che ci chiama e sceglie noi, pensa alla strada del cuore e degli affetti-passioni. La strada è il tutto e il niente, è sogno e realtà, regola e trasgressione. La strada si dilata nelle piazze e si fa angusta nei vicoli, mito e sogno infranto, specificità e integrazione, giudizio e perdono, morte e vita, stato e mercato, formale ed informale, legittimazione ed anomalia, pazzia e normalità, vuoto e pieno, poesia e metodologia esistenziale, dolcezza,

incontro e rapina. Ma c'è una cosa che la strada insegna, in modo specifico, ad ogni persona: nessun uomo è mai solo, ci sarà sempre una piazza, un incrocio in cui incontrare altri.

La Rete sociale

Nessun uomo è un'isola, affermava il gesuita e filosofo Pierre Teilhard de Chardin. Ognuno di noi vive in una "rete" sociale, un insieme di interrelazioni che costituiscono l'esistenza di ognuno di noi. Senza relazioni e connessioni con gli altri, noi non esisteremmo, saremmo come monadi chiuse, autoreferenti che non si sviluppano, non crescono. Ecco allora che sorge una nuova visione di essere umano, intrinsecamente legato a quella rete sociale (social net) che da un lato lo limita, dall'altro lo sostiene e gli dà valore. Ecco allora che, nel momento in cui un giovane o un anziano vive un disagio, è indispensabile operare con una logica nuova che non veda solo l'individuo, ma l'insieme della rete. È necessario agire, lavorare sulla rete che sta intorno a chi soffre, perché con lui è tutta la rete che s'ammala. Se molti giovani sono emarginati, è tutta la comunità e la rete intorno che sta male e soffre: i genitori, gli amici, i nonni, gli insegnanti e gli educatori. Nel mio lavoro sulla strada, approfondisco questo aspetto e delinea una nuova modalità di "lavoro di rete" (net work) per operare con successo nella prevenzione del disagio, innanzitutto, e nella riduzione delle sofferenze di tante persone che vivono



situazioni di marginalità e spesso di disperazione. Penso sia molto importante questa strategia di rete, purché sia supportata oltre che da professionalità, anche da fantasia, creatività, capacità di inventare nuove strade e tanta passione, in modo da far sì che ogni persona in stato di bisogno, non si senta "malato", ma "compagno di strada", appunto, fratello e sorella con diritto di cittadinanza in una comunità accogliente e serena.

Un'utopia?

Nell'esperienza da me vissuta in trent'anni con diverse situazioni di disagio, posso testimoniare che ciò è possibile, basta crederci e impegnarsi.



BUON COMPLEANNO ALLA COMPAGNIA TEATRALE

“Al Batèl”

La compagnia dialettale Al Batèl di Carbonara di Po compie trent'anni: nata nel 1988 con finalità benefiche, si è esibita per un trentennio in parecchie località della provincia Mantovana, non escluse le incursioni in località venete ed emiliane, fino al Festival Nazionale Teatro Dialettale di Spoleto e al Circolo Virgiliano delle città di Merano e Bolzano. Ovunque ha conseguito ampi consensi di pubblico e di critica, grazie alla cura meticolosa nella preparazione e nell'allestimento delle commedie rappresentate e alle capacità interpretative maturate in un trentennio di encomiabile attività. Interprete dapprima di commedie scritte dall'autore mantovano Augusto Morselli, ha successivamente trovato un nuovo autore in Aldo Baraldi, carbonarese doc, commediografo di notevole versatilità e cultore del dialetto locale. La serietà e l'impegno dimostrati nella attività teatrale sono valsi alla compagnia numerosi e prestigiosi premi assegnati in importanti rassegne, fra i quali spicca il conferimento del premio Merlin Cocai attribuitole, quale migliore



compagnia, nelle edizioni del 1990 e del 2003. Anche nel recente Concorso commedie dialettali Città di Suzzara, appena conclusosi gli attori del Batèl hanno ottenuto una quantità sorprendente ed inaspettata di riconoscimenti, portando in scena la spassosissima commedia "Na Not al Nit Club": premio al miglior attore protagonista, alla migliore attrice protagonista, al miglior attore non protagonista e ai migliori costumi di scena. Numerosi sono stati gli attori che si sono succeduti

negli anni nella compagnia. Gli attuali magnifici sette della compagnia, Giulio Amadei, Aldo Baraldi, Luigia Barbi, Ivan Lazzarini, Dino Manzoli, Anna Pagnoni Elisa Strazzi, sponati dall'ultimo lusinghiero successo di Suzzara 2018, stanno già provando la commedia per la sua presentazione a Bergantino il 24 Aprile e a Ostiglia il 2 Maggio a favore della CRI ostigliese. E non è tutto. Perché hanno programmato la ripresa della commedia "Me surela Cleofe", scritta da Aldo Baraldi, una decina di anni

fa, da rappresentare a Carbonara Po in occasione della prossima sagra di ferragosto. A questi appassionati indefessi attori del teatro dialettale e ai loro collaboratori, va riconosciuto un grande merito: divertire da ben trent'anni il pubblico, sempre numeroso, presente alle loro brillanti performance, e prolungare nel tempo la sopravvivenza del nostro dialetto, che resta l'elemento identitario principale delle nostre comunità paesane.



AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

DEMOLCAR

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



Banca chiusa

IL SINDACO SI RIVOLGE AL PREFETTO

Il sindaco Massimo Biancardi ha scritto al prefetto Enrico Caterino una lettera avente per oggetto la "richiesta di attivazione di un tavolo di mediazione per la chiusura della filiale della Banca Antonveneta di Castelnovo Bariano". Per conoscenza la stessa missiva è stata inviata al gruppo bancario Mps, a Fabrizio Ferrari direttore Mps della filiale di Castelmasse, all'Abi, alla lega consumatori, al comandante della compagnia carabinieri di Castelmasse. La filiale castelnovese di Banca Antonveneta era stata chiusa all'inizio di gennaio e la clientela da allora fa riferimento agli uffici Mps di Castelmasse; in via Municipale funziona solo il bancomat. Una prima lettera di protesta era stata inviata al direttore Mps di Castelmasse, alla direzione generale Mps, all'Abi, alla prefettura e alla lega consumatori. Il sindaco castelnovese protestava formalmente per i gravi disagi sopportati dai suoi concittadini. "Le lamentele sono innumerevoli specie per le persone anziane e le diversamente abili". Sosteneva pure di portare avanti una battaglia nell'interesse di una comunità di circa 3.000 abitanti, dopo mezzo secolo rimasta improvvisamente senza banca.

Pulizia arginale Bambini protagonisti



Ha avuto grande successo la 20esima pulizia arginale a cura dell'assessorato all'ambiente della locale sezione Federcaccia, Ekoclub di Rovigo, comitato Terre Nostre. Ci si è trovati davanti al municipio per la divisione dei compiti e dei mezzi impiegati dalle squadre, che hanno lavorato sino alle 12 nelle zone fluviali del Po e aree limitrofe, raccogliendo oltre 60 quintali di rifiuti d'ogni genere già smaltiti da Ecoambiente. Novità assoluta la presenza dei bambini. Il sindaco Massimo Biancardi e il consigliere delegato all'ambiente

Elio Franceschetti hanno ringraziato "cittadini e associazioni che a vario titolo hanno contribuito una volta di più al successo del nostro evento ecologico" Alla fine pranzo a base di specialità locali, in cui una volta di più ha trionfato il risotto alla mantovana dell'ostigliese Vittorio Antonioli aiutato dal figlio Alessandro. Vittorio Antonioli è stato premiato con una targa effigiate il logo civico da parte del sindaco Massimo Biancardi, ciò per "il pluriennale impegno qui e altrove in nome di eventi che si ispirano alla solidarietà e al bene comune".

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Allarme sicurezza, ladri scatenati

Improvvisa emergenza criminalità in questo Comune di 2.700 abitanti sino a poco tempo fa assai tranquillo. Venerdì 16 febbraio a San Pietro Polesine nel pomeriggio in pieno centro una signora 79enne che viveva sola è stata picchiata, minacciata e derubata. Nella notte fra lunedì 2 Pasquetta e martedì 3 aprile sono stati arrestati, in flagranza di reato, quattro nomadi, ora in carcere a Rovigo. Martedì 3 aprile in via Spinea, non lontano dal municipio, è stata rapinata in casa una ragazza 29enne:

immobilizzata da tre malviventi incappucciati. Sono subito intervenuti i carabinieri di Castelmassa che hanno avviato le indagini insieme ai colleghi del nucleo investigativo rodigino. Il sindaco Massimo Biancardi ha preso subito una netta posizione. "In poco più che 45 giorni un paio di rapine, oltre alla cattura di quattro gangster in flagranza di reato. Purtroppo la gente non è più sicura a casa propria! La signora di San Pietro è ancora terrorizzata e non riesce più a vivere da sola. L'ultima rapina in via Spinea ha

sconvolto tutti. A queste persone va la solidarietà di questa Amministrazione e di tutta la cittadinanza. Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura affinché i colpevoli siano assicurati alla giustizia, a tutti loro va la nostra stima e fiducia, oltre ovviamente la collaborazione e il sostegno nostri. Non pensiamo a provvedimenti particolari ma entro giugno parteciperemo al bando sicurezza del Ministero dell'interno sulla videosorveglianza".

SAN PIETRO POLESINE BAR GELATERIA ANTONELLA VINCE IL CAMPIONATO



Campionato interprovinciale amatori Uisp girone C. Nel recupero casalingo agli altopolesani bastava un punto per vincere il campionato con una giornata di anticipo: il risultato di parità contro i padovani del San Fidenzio è bastato. Gara equilibrata e corretta fra le due migliori compagini del girone C. Al fischio finale gioia alle stelle, spettacolo pirotecnico, festeggiamenti in campo e negli spogliatoi. Ultimo match della regular season per i sampietresi a Vangadizza in un altro match di recupero. Al termine le premiazioni ai vincitori del campionato e consegna della coppa Uisp al presidente del Bar Gelateria Antonella Riccardo Menoni. Il sindaco Massimo Biancardi fa "i complimenti a nome della cittadinanza a giocatori, tecnici, collaboratori e sponsor per l'ennesimo successo che onora intera la nostra comunità. Questo club è la più importante realtà sportiva del territorio".

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Gli orologi storici di Melloncelli

IL CONVIVIO DEI VECCHI E NUOVI OPERATORI DELL'AZIENDA SERMIDESE

L'azienda Melloncelli operante a Sermide nel settore degli orologi da torre e campanili, ha iniziato a farsi conoscere per la competenza e la grandissima passione di Giovanni Melloncelli sin dal lontano 1843. Dopo Giovanni, il figlio Petronio continuò la strada intrapresa dal padre a cui seguì Ennio, in seguito insignito del titolo di "Cavaliere". I suoi figli Nardino e Renzo, ingegneri, hanno anch'essi proseguito l'attività di orologiai rispettando i valori famigliari e continuando nella costruzione di orologi ad alta precisione. Nuovi progetti e innovazioni tecniche furono messi in campo dai due fratelli, riuscendo a produrre veri gioielli, grazie ai materiali di nuova produzione: cuscinetti a sostituire le bronzine, fusioni in ghisa e ottone al posto del ferro (direttamente da una fonderia di Cento), e poi moderne coperture in lega fornite da una stamperia del bolognese, verniciate con materiale anticorrosione. Tanti gli strumenti di precisione realizzati nelle officine situate a Sermide a ridosso dell'argine del Po, con tecnici capaci, che nell'era della elettricità riuscirono a realizzare le cariche degli orologi e i martelli elettromagnetici che potevano battere le campane con l'ausilio di comandi elettronici, innovativi meccanismi messi a punto nelle officine Melloncelli. Tante innovazioni tecnologiche per primeggiare nel settore che ha visto la massima notorietà dell'azienda Melloncelli nell'anno 1955 con la costruzione dell'orologio per il parlamento di Addis-Abeba in Etiopia, e poi dell'orologio di Santo Domingo con le maxilancette della lunghezza di 8 metri (costruite a Felonica da una ditta che lavorava col vetroresina) ma furono necessarie altre lancette ancora più leggere, infatti venne incaricata un'azienda di Brescia che utilizzò lo stesso materiale usato per le ali dei deltaplani. Numerosi sono le installazioni dei prodotti della ditta sermidese che hanno abbellito e servito campanili, torri e palazzi monumentali dislocati in ogni angolo dell'Italia e del mondo.



Meccanici, elettricisti, saldatori, tornitori, verniciatori, carpentieri e fresatori formavano una vera forza produttiva di alta qualità e precisione, anche per il montaggio dei tralicci a sostenere le pesanti campane, oltre al montaggio dei quadranti ad altezze di tutto riguardo. Grazie ai tanti successi di cui poteva vantarsi Melloncelli, nel 1969 da un Istituto Universitario di New York, venne conferita la laurea Honoris Causa in Ingegneria Meccanica a Nardino e Renzo Melloncelli, un vanto per Sermide e l'Italia. Nel corso degli anni andavano mutando le tecnologie e oltre agli orologi da torre l'azienda cominciò a produrre gruppi di comando elettronico, specializzandosi nella produzione e nella realizzazione di impianti di illuminazione artistica a Led, che permetteva di valorizzare il patrimonio artistico soprattutto nei luoghi di culto. L'azienda ha avuto un grande successo anche nella produzione di impianti audio: dalla Basilica di Sant'Ambrogio a Milano alla cattedrale di Palermo. 175 anni di attività nella produzione e vendita, dagli orologi da torre alle più moderne tecnologie: una storia prestigiosa che ha visto domenica 8 aprile al Centro Sportivo di Felonica la riunione conviviale di numerosi collaboratori di Melloncelli. Un incontro organizzato da Franco Orsatti, anche lui con un passato in azienda tra ingranaggi e quadranti, che ha voluto allestire la giornata tra gli operatori del settore in collaborazione con Gianni Ribola.

Erano presenti due esemplari di orologi, per i commenti e gli aneddoti dei presenti, a cui ha fatto seguito un video rievocativo dei grandi avvenimenti con i protagonisti della prestigiosa azienda sermidese. Tanti i piacevoli amarcord scanditi dal tempo dei Tic-Tac degli orologi in sala.



RADIO ALGIDA ALL'I.T. MUSEUM di Felonica

Giovedì 29 Marzo noi di radioalgida con un gruppo di amici e radioascoltatori abbiamo visitato il museo dell'evoluzione informatica di Felonica, posto al primo piano della biblioteca. Marco Orsatti, organizzatore del museo, ci ha illustrato i computer e le console presenti, disposti in ordine cronologico dal 1977 sino ai primi anni 2000. Consigliamo davvero a tutti di vederlo e di sentire i mille aneddoti interessanti: basta telefonare a Marco Orsatti.. l'unica cosa difficile sarà batterlo a Street Fighter!

Mattia Bortesi

UN GIORNO A PALERMO



Decisi a riempire un giorno libero da impegni, Davide ha proposto una escursione al Sud; Palermo la meta per i 25 vacanzieri ferraresi e mantovani. La partenza è avvenuta nella mattinata del 12 marzo presso il ristorante la Sgarbata in Ferrara con una navetta diretti all'aeroporto di Bologna. E' seguito l'imbarco in aereo per il veloce volo fino a Palermo, qui un'attiva e solerte guida ha condotto i gitanti per la visita alla città. Tra i prestigiosi monumenti: corso Vittorio Emanuele, la Cattedrale col portico gotico-catalano (tra l'altro dotata dal 1972 di un orologio del campanile della Ditta Melloncelli di Sernide), il palazzo dei Normanni con i magnifici mosaici dell'arte bizantina, il porto sul mare, il famoso mercato di Vucciria con i tipici colori. Non sono passate inosservate le pietanze locali che sono state apprezzate, particolarmente graditi i sapori naturali e genuini con notevole presenza di aromi del luogo. Verso sera la comitiva a fatto rientro. Una breve vacanza per staccare dalla routine quotidiana con piena soddisfazione di tutti per la perfetta promozione turistica del promotore Davide.

IN VIAGGIO CON SIMONA



Una breve vacanza proposta da Simona è stata condivisa con esultanza; ci ha sollecitati a visitare la famosa e grandiosa Barcellona con Marsiglia e Genova. La sua premura con sapienza organizzativa l'ha messa in campo sin dal primo mattino al momento della partenza, tanta animosità per offrire serenità alla multicolore e smaniosa comitiva.

Il passaggio in zone franche prive di lettura, computer e telefonia ci ha colti compatti rinunciando ai nostri dolori, medici e ospedali, sono bastate le poche medicine reintegrative. Di comune opinione considerare questo stacco dalla quotidianità come una ascensione in luoghi e dimore trionfanti: gradevoli ore dedicate alla visita di Barcellona che ci ha riconciliati con le cose belle della vita con la sua arte, le comode strade, le ramblas delle passeggiate e luccicanti banchetti di mercanzia.

Dopo l'oasi catalana la nave ha salpato per Marsiglia: la bella e ordinata città inorgogliata della sontuosa Cattedrale di cui son fieri i suoi allegri e solari cittadini, noi contenti ammirando le seducenti isole di fronte al lungo camminamento del lungomare chilometrico. La comitiva ha presenziato agli appuntamenti presso raggianti ristoranti e spettacoli di valore. Infine il rientro in Italia, Genova col suo figlio Cristoforo Colombo e il grande acquario con fauna marina di rara bellezza: la visita ha portato gioia ai ragazzi e agli adulti. Al termine di questo viaggio da sogno, ci preme porre un grande ringraziamento alla premurosa e onnipresente "Simona" con le stimate Sofia e Flavia.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



La Comitiva mantovana davanti alla Basilica di S. Apollinare Nuovo di Ravenna

GITA FUORI LE MURA

Lo splendore di Ravenna

Non era agli antipodi, ma nemmeno troppo lontana, eppure molti l'hanno conosciuta solo ora grazie all'intraprendenza della direttrice della gita Monica Giovannelli: la città di Ravenna. Una domenica di marzo di primo mattino il pullman a pieno carico con più di una quarantina di partecipanti del paese e di amici provenienti dai vicini comuni di Villa Poma, Poggio Rusco, Revere e Ostiglia è partito dal piazzale del condominio centrale di Magnacavallo dove hanno sede la banca e l'ufficio postale per raggiungerla e visitarla a tutto campo. Il tragitto è durato l'intervallo di una lunga chiacchierata mentre l'immersione nelle vie della città è stata subito emozionante per la ricchezza di scorci d'arte e di storia. Al mattino la visita agli splendori delle famose basiliche d'età bizantina con i preziosi mosaici illustranti momenti di vita di corte, personaggi ed animali d'in-

credibile bellezza: tasselli e tasselli variopinti di marmi luminosi foggiate dall'abilità e dalla sapienza di ignoti artisti. La guida che li descrive riceve tutta l'attenzione e l'ammirazione dei gitanti. Ed ecco si entra nella basilica di San Vitale, il martire soldato romano che aveva preferito morire piuttosto che abiurare la fede di Cristo: ornata internamente dalla ricchezza di marmi, dalle decorazioni dei capitelli, ma soprattutto dai mosaici che li impreziosiscono raffiguranti nel catino dell'abside alcuni particolari della figura del Redentore. Fuori, una breve camminata nel vasto prato e ci appare il mausoleo di Galla Placidia: una nuda costruzione con arcate cieche che fasciano esternamente le sue mura: la vista del suo interno lascia ancora più stupefatti per la penombra dorata che l'avvolge, per altri mosaici e le finestre di alabastro che filtrano una luce opaca. Poi la comitiva mantovana si sposta in un'altra basilica, quella

di Sant'Apollinare Nuovo col suo campanile a forma cilindrica che le si erge vicino: il posto perfetto per inquadrare nella foto tutta la compagnia. Al suo interno troviamo l'occasione per ricevere un ramoscello d'ulivo a ricordarci che questa domenica è quella dell'ingresso in Gerusalemme del Signore prima della sua crocifissione. Ce lo terremo stretto fino al ritorno a casa. Ora la camminata s'inoltra per le vie della città ed una sosta è d'obbligo presso la tomba del divin poeta Dante Alighieri, dove in questa città si spense il suo corpo ma non la sua poesia immortale. E' arrivata l'ora del pranzo, è libero e le trattorie non mancano nei dintorni: si mangia anche all'aperto, il tepore della giornata invita a sedersi fuori davanti ai tavolini. E' fatta, tutti felici si ritorna in pullman nel pomeriggio con il disco rosso del sole che pian piano scompare all'orizzonte.

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**

**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

Il compleanno di Bassani

IL 27 MAGGIO PREMIAZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO
"ANDREA BERGAMINI"

Paola Bassani ha presentato il suo libro all'agriturismo "La Florida" di Bondeno, in un'atmosfera piacevole all'insegna della cultura e della buona cucina. Tornerà nella città matildea il 27 maggio per le premiazioni del Concorso Letterario "Andrea Bergamini" promosso dalla Società Operaia

Presso l'agriturismo "La Florida" si è svolta la serata dedicata a Giorgio Bassani organizzata dal Gruppo Lumi in collaborazione con la Fondazione Giorgio Bassani e l'Associazione Culturale Archè. La figlia dell'autore ferrarese, Paola Bassani, ha accolto l'invito ad essere ospite a Bondeno per il terzo anno consecutivo, questa volta con l'occasione di presentare il volume che l'ha vista impegnata nel ricordare il padre attraverso documenti inediti e fotografie. Paola ha raccontato di Giorgio non come avrebbe fatto un critico del suo lavoro lei stessa ha sottolineato questo aspetto ma appunto come figlia, attraverso gli occhi di bambina e poi di adulta, tra i ricordi dell'infanzia e le responsabilità di un'affermata storica dell'arte quale è che porta avanti l'eredità di un grande intellettuale.

Si è trattato di un incontro dal carattere informale o per meglio dire, familiare,

nel quale la Bassani ha dialogato affabilmente con i invitati, rispondendo alle sollecitazioni che anche i presenti hanno voluto proporre: accenni all'impegno letterario, ma anche politico di Giorgio; la sua religiosità e il significato assunto nella sua vita dall'ebraismo; l'amore per il patrimonio culturale e artistico italiano; poi il cinema e le incomprensioni con De Sica, il giornalismo e lo sport. Bassani non si riduce a un'ora di conversazione, ma è stata una piacevole opportunità per approfondire ulteriormente una figura innescata nelle radici culturali del nostro territorio. È emerso ancora una volta l'amore incondizionato di Paola per il padre che non smette di affascinarla e di accompagnarla nella promozione della sua storia, con qualche nuova scoperta; un po' come Ferrara, che ha pervaso la mente e le opere di Giorgio anche e soprattutto quando ne è stato più distante. La serata a Bondeno si è



Da sx
Paola Bassani,
Corrado Padovani
titolare
dell'agriturismo
La Florida e
Gabriele
Manservisi
del Gruppo Lumi

inserita nella fitta serie di appuntamenti culturali previsti per i festeggiamenti della nascita dello scrittore a Ferrara e in seguito all'apertura della mostra a lui dedicata presso Casa Ariosto che rimarrà aperta fino al 13 aprile 2018. La data è importante perché, oltre a ricordare il giorno della morte di Giorgio avvenuta nell'anno 2000, vedrà l'inaugurazione della nuova sede ferrarese della Fondazione Giorgio Bassani, attiva dal 2002 a Codigoro (dove verrà mantenuta). Alle ore 11:00 il piano terra della domus ariostesca sarà proclamato ufficialmente ospite dello studio dell'autore; presenzierà anche Paola Bassani che già aveva detto: «Casa Ariosto è molto bassaniana: la casa di un borghese, separata dai signori; di chi voleva esser libero nello scrivere». La ricca biblioteca di oltre 3000 libri, i documenti e i cimeli di Giorgio Bassani, saranno pertanto a migliore disposizione di studiosi e turisti appassionati.

Dall'incontro presso l'agriturismo "La Florida" è nata inoltre l'ulteriore opportunità di ritrovare Paola Bassani a Bondeno per il mese di maggio, precisamente per il giorno 27: in chiusura del Concorso Letterario "Andrea Bergamini", indetto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso locale, sarà affidata a lei la premiazione dei vincitori.

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

SCUOLA PRIMARIA DI SERMIDE AULA SPECIALE PER ALUNNI AUTISTICI

◆ Il giorno 22 aprile 2018, presso la multisala Capitol di Sermide, si è parlato di “Disabilità, diversa abilità e inclusione” nella Scuola Primaria di alunni con disturbi dello Spettro dell’Autismo. Una realtà che si impone all’attenzione per il numero di bambini che presentano tali disturbi e che, da alcuni anni, è tendenzialmente in aumento. L’incontro, molto partecipato, è stata occasione per presentare il progetto: “Un’aula speciale” che è stata allestita ed attrezzata presso la Scuola Primaria di Sermide. Il progetto, ideato e seguito da Cinzia Zerbini insegnante



INAUGURAZIONE AULA SPECIALE



alla Scuola Primaria, è stato condiviso e supportato dalla Dirigente Prof.ssa Carla Sgarbi, dal personale docente e non docente, dal Lions Club Ostiglia, dal Comune

di Sermide e Felonica ed il munifico contributo di Alberto e Dante Bonetti, eredi della signora Agnese Bonetti ex insegnante. Alla presentazione del

“Progetto” sono intervenuti: Dr.ssa Caterina Novella, Provveditore agli Studi della Provincia di Mantova; Dr.ssa Francesca Masina, AUSL UNIFE Ferrara – Dipartimento Salute mentale; Dr.ssa Giulia Fiaccadori, UONPIA ASST MN – Pres. Osp. Pieve di Coriano; Dr. Andrea Favari, ANGA Ass. Naz. Genitori Soggetti Autistici; Il Sindaco di Sermide e Felonica, Mirco Bortesi. Introdotti dal Dott. Ennio Tioli, Delegato del Lions Club Ostiglia per questo progetto, hanno proposto “Riflessioni

sui disturbi relativi allo Spettro Autistico”. Il comune impegno ha portato a realizzare un’aula suddivisa in 4 zone rispettivamente dedicate: al rilassamento, le attività didattiche generiche, le attività di gruppo ed una specifica per la didattica mirata. All’incontro è seguita la visita all’aula presso la Scuola Primaria di Sermide e alle attrezzature, così generosamente fornite, per migliorare la possibilità di superare i problemi che affliggono quei bambini e per un loro pieno inserimento.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

LIFE SKILLS TRAINING

Progetto per la tutela della salute e del benessere a scuola

◆ Nel corso dell'A.S. 2017-2018 altri docenti della Scuola Secondaria di primo grado si sono formati, presso l'Istituto Comprensivo di Sermide, per essere operatori Life Skills.

Life Skills training, nell'I.C. di Sermide è inserito tra le attività per la tutela della salute e il benessere a scuola, quest'anno è giunto alla quarta annualità. Tutte le classi delle Scuole Secondarie di Sermide e Carbonara di Po hanno partecipato alla proposta di Regione Lombardia e hanno realizzato il percorso in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. E' un percorso che aiuta gli alunni ad acquisire l'insieme delle abilità personali e relazionali per far fronte alle pressioni quotidiane. L'attività diviene laboratorio di confronto di idee grazie all'apporto delle esperienze di tutti i docenti del Consiglio di Classe che con proposte diversificate hanno condotto i ragazzi a riflettere sui temi della dipendenza da alcool, da droga e da fumo. Avere un progetto di auto miglioramento, avere una buona immagine di sé saper gestire le emozioni come l'ansia e la rabbia aiuta a conoscersi per essere in grado di prendere de-

cisioni e saper rapportarsi con i coetanei e con gli adulti.

Le metodologie di svolgimento delle unità sono diversificate, ad esempio le abilità comunicative possono essere sviluppate attraverso la comunicazione in lingua inglese o francese ma anche grazie al linguaggio musicale e ai testi delle canzoni, la gestione dell'ansia e della rabbia trova spazi di riflessione anche in palestra, mentre la visione di film è un buon mezzo per comprendere che cosa si intende per assertività o per imparare a gestire i conflitti e ad affrontare situazioni di bullismo. Anche la lettura del giornale quotidiano in classe è un ottimo mezzo per parlare di comportamenti scorretti, violenza gratuita, situazioni che potevano essere meglio gestite prima di arrivare in cronaca.

Se gli argomenti trattati in classe vengono riportati dagli alunni ai genitori, il percorso si arricchisce divenendo motivo per dialogare in famiglia e per affrontare temi difficili come la crescita, i rapporti interpersonali, il confronto, l'accettazione di sé.

Emanuela Bernardelli
Docente coordinatrice del Progetto LST



PROGETTO VITA

◆ Sermide, "Città cardioprotetta", nata per iniziativa dell'AVIS di Sermide nel 2014, ha nel corso di due anni dotato il suo territorio di ben 5 defibrillatori semi-automatici esterni (Dae), localizzati rispettivamente presso il Palazzetto dello Sport, la Palestra Comunale, in Piazza G. Garibaldi sotto al portico di Banca Intesa, nel Piazzale della Chiesa a Moglia di Sermide e presso il salone della Scuola Secondaria di 1° grado.

Il progetto ha consentito la formazione dei cittadini "laici", ovvero personale non medico, ad intervenire in caso di arresto cardiaco utilizzando i defibrillatori per interventi di primo soccorso. Sono stati organizzati corsi BLS (Basic Life Support Defibrillation) per oltre 160 persone, delle quali, grazie ad un contributo del Comune, ben 38 insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Sermide.

Nel 2016 è iniziata la fase di coinvolgimento del mondo scolastico per consentire agli alunni, futuri cittadini sermidesi, di crescere sviluppando la cultura del soccorso, per affrontare eventuali situazioni di emergenza in famiglia o nella loro vita sociale.

Nel 2017 gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado hanno partecipato ad una iniziativa di formazione utilizzando il defibrillatore e imparando a chiamare al 112, numero unico per le emergenze di tutti i tipi.

Quest'anno, per tutti gli alunni delle Scuole Primaria e Secondaria, nel corso della settimana dedicata alla Sicurezza e alla Prevenzione, che si svolgerà dal 21 al 26 maggio, gli insegnanti formati e preposti si attiveranno, con una lezione di circa due ore per classe, nella divulgazione della cultura del primo soccorso. L'insegnamento di poche e semplici manovre possono fare la differenza tra una morte certa e una speranza di vita, in coloro che vanno in arresto cardiaco. La possibilità di prevenire i danni conseguenti dipende dalla rapidità e dall'efficacia delle procedure di soccorso riassumibili nella corretta applicazione della Catena della Sopravvivenza, cioè la successione degli interventi coordinati e attivati precocemente che possono consentire la sopravvivenza delle persone colpite da arresto cardiaco improvviso.

- ◆ 1° anello: chiamata tempestiva ai sistemi di emergenza e attesa del loro arrivo;
- ◆ 2° anello: esecuzione di manovre di base di rianimazione cardiopolmonare che possano "sostituirsi" al cuore nell'assicurare l'ossigenazione dei tessuti e degli organi;
- ◆ 3° anello: utilizzo del BLS (Basic Life Support) per far riprendere al cuore il battito spontaneo con la defibrillazione;
- ◆ 4° anello: intervento avanzato con farmaci ed altre manovre di supporto, svolte da personale medico.

La forza della catena, e quindi i risultati in termini di sopravvivenza, non dipendono solamente dai singoli anelli ma dal legame fra gli stessi: da qui l'importanza che chi assiste ad un arresto cardiaco sappia prestare i primi soccorsi. E' assolutamente necessario che queste procedure diventino un bagaglio di conoscenza comune e diffusa fin dai primi anni della vita di relazione.

La settimana si concluderà sabato 26 maggio, per le classi terze, presso la sede C.R.I. per incontrare gli operatori delle Associazioni di volontariato A.V.I.S., A.I.D.O. e C.R.I. per le consolidate attività di divulgazione della cultura della donazione e del soccorso.

Emanuela Bernardelli
Docente coordinatrice del "Progetto Vita"

SCUOLE DELL'INFANZIA

"PROGETTO CONTINUITÀ"

◆ Come ogni anno le scuole dell'Infanzia dell' I.C di Sermide attuano il "Progetto Continuità" con la scuola Primaria, finalizzato a favorire l'ingresso dei bambini in un contesto diverso sicuramente più strutturato. A tale iniziativa partecipano le scuole dell'Infanzia di Sermide, Moglia e Santa Croce.

L'argomento scelto quest'anno dalle insegnanti è "Amici in fiore" e consentirà anche di partecipare a maggio al concorso bandito da Interflora - Cifo. Lo stimolo iniziale è scaturito dalla lettura di un racconto sulla primavera. Nel mese di marzo sono state effettuate due intersezioni fra i vari plessi, durante le quali i bambini di 5 anni hanno avuto l'occasione di conoscersi, socializzare e attuare attività con metodologie cooperative

learning. I bambini hanno realizzato delle bellissime margherite utilizzando numerose tecniche pittoriche e manipolative. Inoltre, hanno creato cartelloni che sono stati presentati alla scuola Primaria in aprile. Durante quella uscita, gli allievi hanno incontrato gli amici che l'anno scorso frequentavano la scuola dell'Infanzia; inoltre, hanno conosciuto le maestre che li accompagneranno dal prossimo settembre nel nuovo cammino scolastico. Un ringraziamento particolare va rivolto alle colleghe Annalisa, Rosa e Fiorella che hanno condiviso e collaborato alla riuscita di questo "Progetto Continuità".

Maestra Claudia
*Scuola dell'Infanzia
di Santa Croce*



PRODOTTO
DAI BAMBINI
DEI POMERIGGI
ATTIVI
DELL'INFANZIA
DI SERMIDE

I PRIMI 50 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

◆ E sono 50. Il 18 marzo 1968 veniva istituita la Scuola Materna Statale con la legge n.444. La sua istituzione fu l'inizio di un nuovo corso delle istituzioni scolastiche e di un nuovo sistema educativo allargando l'offerta formativa della scuola ai bambini dai 3 ai 6 anni. Coinvolgendo poi la presenza dei comuni ha permesso una divulgazione capillare raggiungendo zone fino ad allora non coinvolte nello sviluppo scolastico e di alfabetizzazione.

La scuola materna, come veniva chiamata fino al 1991, è stata per molti l'inizio di un percorso scolastico uniformato e riconosciuto dove poter iniziare a crescere all'interno della società semplicemente condividendo le esperienze comuni con altri bambini della propria età.

Dal 1991 con l'introduzione degli "Orientamenti" ci fu anche la modifica della denominazione in "Scuola dell'Infanzia" e non fu solamente un cambio di nome ma anche il riconoscimento di grado scolastico in quanto la scuola dell'infanzia viene

inserita a pieno titolo nel sistema educativo italiano. Rimane la mancanza di obbligatorietà della frequenza ma le esperienze e le attività svolte sono la base di un percorso di vita. Con il passare degli anni la struttura di queste attività si è sviluppata in relazione ai campi di esperienza, agli obiettivi di apprendimento (indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia 2007). Attualmente vengono seguite le "indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia 2012". In questi 50 anni di vita la Scuola Materna prima e dell'Infanzia dopo hanno svolto (e stanno svolgendo) un ruolo importante per il progresso dell'alfabetizzazione e della scolarizzazione di gran parte delle nostre ultime generazioni. Pur non essendo obbligatoria è fondamentale del percorso di crescita socio-culturale per lo sviluppo dei bambini e viene sempre più tenuta in considerazione nella normativa della scuola italiana.

Ivan Vicenzi



IL "GIOCOSPORT" A SERMIDE

Coinvolte le classi della Scuola Primaria del Destra Secchia

◆Martedì 20 marzo 2018 il Palazzetto dello Sport di Sermide era gremito di bambini. Si erano infatti date appuntamento 23 classi seconde, di altrettante scuole primarie dei Comuni del Destra Secchia, per partecipare insieme alla manifestazione del Giosport, giunta quest'anno alla ventesima edizione. Il progetto Giosport riguarda nella provincia di Mantova ben 70 comuni e promuove, nelle scuole primarie l'educazione ludico motoria e pre-sportiva

Ogni anno, in primavera, i vari comuni ospitano a turno le manifestazioni finali del progetto stesso. Quest'anno il Comune di Sermide ha ospitato la manifestazione del Giosport che riguardava le classi seconde.

Martedì mattina i 370 alunni convenuti sono stati suddivisi in 16 squadre, alcune delle quali raggruppavano anche due classi tra quelle meno numerose. Le squadre hanno giocato tutte in contemporanea, affrontando,

a gruppi di quattro, giochi/staffette che richiedevano velocità, coordinazione motoria e collaborazione tra i giovani atleti. Gli alunni sono stati poi coinvolti in gare di tiro al canestro.

Tutti i bambini hanno giocato con grande impegno ed ogni classe è stata premiata con una coppa a ricordo della manifestazione.

Un ruolo fondamentale nell'attuazione del Giosport va sicuramente riconosciuto a tutti i comuni della provincia

che, nel corso degli anni, ne hanno condiviso e sostenuto le finalità.

In rappresentanza del Comune di Sermide, ha salutato le scolaresche la vicesindaca Annalisa Bazzi, che ha sottolineato l'importanza della manifestazione e la soddisfazione dell'amministrazione Comunale ad averla accolta.

La docente Vilma Fioravanti, responsabile del progetto motoria nell'I.C di Sermide, ha parlato ai presenti a nome della Dirigente scolastica, Prof.ssa Carla Sgarbi, ringraziando i bambini, le loro insegnanti, le famiglie presenti, l'esperta Valentina Zapparoli, che negli ultimi due anni ha guidato le attività di educazione motoria delle classi delle scuole primarie dell'Istituto e, in modo particolare, il professor Cesarino Squassabia, che è da sempre l'anima del progetto Giosport.

Le 23 classi al termine della manifestazione sono ritornate nei loro Comuni e nelle loro scuole, certe però di incontrarsi nuovamente il prossimo anno per partecipare alla manifestazione relativa al minibasket, gioco di squadra nel quale saranno impegnate durante la classe terza.



dei bambini. Le attività di questo progetto coinvolgono tutte le classi della scuola primaria, dalla prima alla quinta: nei primi due anni la didattica è incentrata sui temi della corporeità, del movimento e della relazione; a partire dalla classe 3^a, invece, l'attività prevede la sperimentazione di discipline più strutturate e codificate, quali il minibasket, il minivolley, la mini pallamano e l'atletica.

GIOCOSPORT 2018 CLASSI QUARTE AL MINIVOLLEY

◆Sabato 7 aprile noi alunni delle classi 4^aA e 4^aB della Scuola Primaria di Sermide ci siamo recati al Palazzetto dello Sport di Revere per partecipare al Giosport nella specialità di minivolley. Erano presenti in totale 13 classi quarte provenienti dalle scuole primarie del Destra Secchia. Nonostante gli allenamenti effettuati da parecchio tempo con l'esperta Valentina Zapparoli, la tensione era molto alta; fortunatamente entrambe le nostre classi sono riuscite a disputare ottime partite.

Grande sorpresa e felicità nel finale, con la premiazione che ci ha rivelato due soddisfacenti risultati: terzo posto per la 4^aB e settimo posto per la 4^aA.

Ci sono state consegnate due belle coppe, orgogliosamente riportate a casa.

Roberta Malavasi

SCUOLA PRIMARIA DI FELONICA E BIBLIOTECA COME SI REALIZZA UN LIBRO

◆“Un libro si scrive ascoltando le parole che arrivano dal cuore, dalla pancia...dalle sensazioni... non è solo il frutto di elaborazioni della mente!” Con queste parole l'autrice Nadia Bellini ha esordito spiegando ai bambini come si realizza un LIBRO! Martedì 27 Febbraio, presso la Biblioteca Comunale “C. Zavattini” gli alunni della scuola Primaria di Felonica hanno incontrato l'autrice mantovana, anche lei con un passato da maestra. Dopo aver ripreso alcune parti dei libri che i bambini avevano già letto in classe con le loro insegnanti si è tenuto un dialogo tra bambini e scrittrice “avvolto” da un'atmosfera suggestiva creata dall'ascolto degli ululati dei lupi... animali protagonisti nei libri “Miranda il lupo e l'incantesimo della Luna” e in “ Parole d'acqua”. A seguito delle domande che hanno tolto ai bambini le curiosità scaturite durante la lettura, si è tenuto un laboratorio grafico pittorico che ha visto i più piccoli coinvolti nella riproduzione dei lupi. Altri libri letti insieme agli alunni delle classi 1a, 2a e 3a “Racconti della palude” e “Il re in bicicletta”. Il gruppo degli alunni delle classi 4a e 5ª hanno preparato per la scrittrice una vera e propria intervista con domande articolate, interessanti e



Gabriele Natali e Licia Rebutini leggono Maretti Tregiardini

calate nei particolari delle letture affrontate: “Il mondo di Federico”, “La giacca rossa”, “La chiave nel muro”, “Racconti della palude”. Insieme all'autrice hanno ripercorso “le tappe” seguite dalla stessa per diventare una famosa scrittrice e insieme hanno letto una parte del libro “Muri. Racconti e riflessioni sul confine come luogo d'incontro” di cui la scrittrice ha preso parte con un suo racconto. La lettura ha dato spunto a varie riflessioni legate agli incontri, all'adolescenza, all'accoglienza, alla tolleranza,

alla condivisione... Come il protagonista del racconto, appassionato di origami, ogni bambino ha poi creato una barchetta di carta contenente un messaggio: vivacità, amicizia, speranza, pace, tutti elementi necessari per il prossimo viaggio che i bambini di 5a sono pronti ad affrontare verso nuovi incontri, nuove esperienze... sempre con il vento in poppa! Lunedì 26 marzo, in occasione della settimana della poesia e in riferimento al progetto “Sulla via della Poesia” previsto per la scuola Primaria di

Felonica, i professori Gabriele Natali e Licia Rebutini si sono resi disponibili a leggere ai bambini della scuola Primaria di Felonica, alcune poesie a ricordo del professor Gianfranco Maretti Tregiardini. Le maestre ringraziano i professori per la disponibilità e l'accoglienza dimostrata; ringraziano inoltre la bibliotecaria Mariagrazia Bianchini per la puntuale collaborazione.

Le insegnanti

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
“Gambero Rosso”
e “Veronelli”

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



LA CULTURA DIGITALE PROMOSSA DAGLI STUDENTI MANTOVANI

6 licei mantovani, compreso il Liceo Galilei di Ostiglia,
e circa 120 studenti protagonisti nella settimana della "Cultura digitale"

◆ Per il secondo anno gli istituti mantovani coinvolti nel progetto "Cultura in Digitale" diventano protagonisti di un ciclo di eventi organizzati all'interno di #SCUD2018, la Settimana delle Culture Digitali che riunisce gli eventi sul tema organizzati in tutto il territorio nazionale dal 9 al 15 aprile.

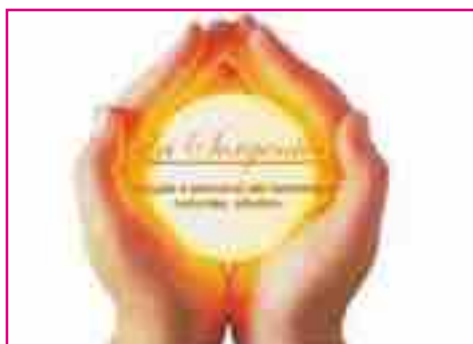
Quest'anno la settimana nazionale delle culture digitali, giunta alla terza edizione, sarà dedicata al tema "I giovani titolari dell'Europa" e vedrà la partecipazione anche di sei licei mantovani già coinvolti nel progetto Cultura in Digitale. Cultura in Digitale è un progetto ampio che coinvolge diversi istituti d'istruzione secondaria di secondo grado attivi nel territorio mantovano con l'obiettivo di diffondere gli strumenti del movimento maker e valorizzare il patrimonio culturale del territorio: il capofila "Manzoni" di Suzzara, i quattro licei mantovani "Belfiore", "Fermi", "Giulio Romano" e "Virgilio", il "Falcone" di Asola, il "Gonzaga" di Castiglione delle Stiviere, il "Galilei" di Ostiglia, il "Dal Prato" sede del Giulio Romano di Guidizzolo e, infine, il "Sanfelice" di Viadana.

Alla luce del successo del primo anno di attività del progetto, che ha coinvolto circa 180 studenti e 7 musei, il secondo anno di attività vedrà gli studenti ancora più protagonisti grazie ad esperienze in modalità peer to peer partendo proprio da #SCUD2018. Da maggio le classi quarte, che hanno partecipato nel 2017 al percorso di scansione e stampa 3D del patrimonio culturale del museo del proprio territorio, accompagneranno, insegneranno e seguiranno le classi terze che svolgeranno l'alternanza nei mesi estivi. In vista di questo arduo compito, durante #SCUD2018 gli studenti si cimenteranno in un evento rivolto ai colleghi più giovani per mettere in circolo la cultura e il patrimonio culturale digitalizzato: gli studenti delle classi quarte coinvolte nel progetto racconteranno alle classi interessate il percorso svolto durante lo scorso anno e le attività future da svolgere insieme.

Giovedì 12 aprile è stato il turno dell'istituto Galilei di Ostiglia che ha continuato il percorso di digitalizzazione del Museo archeologico di Ostiglia,



attualmente non fruibile al pubblico e parzialmente online proprio grazie all'attività degli studenti.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

SÌ, VIAGGIARE VIAGGIO E... PAESAGGIO!

Il "paesaggio": natura, letteratura, pittura

L'"onnipaesaggio"

La parola paesaggio è di uso corrente e rientra spesso nelle nostre conversazioni, si rimane sorpresi quindi leggendo che il "concetto" di paesaggio è invece abbastanza recente e che ne sono state date diverse definizioni, senza riuscire ad abbracciarne tutte le caratteristiche pur con i vari studi passati e attuali. Alcune note interessanti: Michael Jacob, comparatista e teorico del paesaggio, nell'opera "Il paesaggio" (2009), divenuta di riferimento nel settore, parla di "onnipaesaggio" osservando che "la nostra epoca è quella del paesaggio, la parola e il fenomeno iconico sono sotto gli occhi di tutti, dalla stampa quotidiana alle pubblicazioni specializzate...si moltiplicano i convegni dedicati al tema...il paesaggio è ostentato e svelato, è discusso e adulato, conservato e protetto... venduto... appartiene a tutti". L'ambientalismo, l'ecologia, il turismo ne hanno alimentato la diffusione.

Il termine è stato di recente codificato dal Consiglio d'Europa nella "Convenzione europea del Paesaggio" del 2000, ratificata in Italia nel 2006, secondo la quale il "paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (art.1,a).

Nel dizionario De Mauro si trovano 3 accezioni di paesaggio, relative: -all'aspetto di un luogo (es. P. pittoresco), -alle sue caratteristiche geografico-antropiche (es. P. montano), -all'uso come "veduta" di realtà naturali nei dipinti o in foto-



Scenari primaverili: fra elementi naturali e fattori antropici (paesaggisti giapponesi)

grafia. La presenza del termine è registrata come derivazione dal francese "paysage", in cui a pays (paese/terra) è aggiunto il suffisso age (aggio), a segnare il passaggio dal significato "geografico" a quello pittorico caricandolo di valore estetico; in inglese troviamo landscape, in olandese landschap designa prima il territorio poi, nel '500, l'espressione pittorica (ricordiamo che i primi grandi paesaggisti europei sono i fiamminghi). L'affermarsi del termine tecnico landschap dal XVI sec. permetterebbe di fissare la "nascita" della coscienza del paesaggio nel moderno senso estetico. Chiedendosi se vi fosse percezione estetica del paesaggio anche prima del termine stesso e con riferimento alle civiltà clas-

siche, Jacob parla di preistoria/protostoria del paesaggio.

Ripercorrendo queste tappe possiamo essere d'accordo con M. Turello che, in un suo intervento sul tema, fissa alcuni "spunti": "l'idea evolutiva" di paesaggio e la sua doppia natura oggettiva e soggettiva in un rapporto dinamico nel tempo e nelle culture. Importanti sono in ogni caso:

-la correlazione naturale-antropico, con la necessità di usare l'aggettivazione per definire la componente naturalistica (P. montano, marino, lacustre, nonché desertico, boschivo etc.) e di accogliere fra i paesaggi anche l'urbanizzazione (P.urban-P.industriale) e i paesaggi "costruiti" (parchi, giardini.....).

-l'espressione Unesco "percepito dalle popolazioni" che fa del paesaggio un elemento socio-culturale perché è chiaro che esso viene diversamente percepito da chi vive in un ambiente urbanizzato rispetto a chi vive in un habitat spontaneo non antropizzato.

Interessante infine l'osservazione di Pierre Donadieu ed Yves Lugibuhl, secondo i quali le politiche pubbliche paesaggistiche più diffuse in Europa oggi sono intese a "museificare i paesaggi naturali e naturalizzare i paesaggi urbani".

La questione è evidentemente più complessa di quello che può sembrare.

IL PAESAGGIO IN LETTERATURA

viaggi d'autore in Italia: Goethe, de Montaigne, Stendhal

◆ Non esiste ancora una storia organica del paesaggio in letteratura nonostante le descrizioni paesaggistiche siano riconosciute tra le pagine letterarie più belle. Non mancano, tuttavia, trattazioni parziali dalle quali trarremo spunto per indicare gli autori e i testi più interessanti, a sfondo paesaggistico, nelle prossime edizioni di Sermidiana.

Johann Wolfgang von Goethe: Viaggio in Italia

Iniziamo con il "Viaggio in Italia" di Goethe, il Viaggio in Italia per eccellenza, il più famoso fra i viaggi di scrittori celebri. Goethe partì nel settembre 1786 per l'Italia dove si trattenne per circa un anno e mezzo soggiornando in diverse località e città fra cui Verona, Padova, Venezia, Roma, Napoli e in particolare in Sicilia la "chiave di tutto", secondo lo scrittore, in un itinerario italiano. Durante il soggiorno annotò appunti e scrisse lettere alla base dell'opera pubblicata in due riprese (1816-17 e 1829) molti anni dopo il viaggio reale. Con curiosità e spirito di osservazione Goethe coglie le bellezze naturalistiche ed artistiche dei luoghi visitati, con descrizioni leggere ricche anche di sensazioni visive, olfattive ... uditive. Si distacca quindi dal modello settecentesco che vuole il narratore distaccato ed erudito e rende la sua esperienza autobiografica un autentico percorso interiore.



Notevoli le pagine sul magico "paesaggio" veneziano: "Il Canal Grande, con le sue svolte serpentine, non cede in bellezza ad alcuna strada del mondo, né vi è spazio che regga il confronto con quello antistante piazza San Marco: alludo al grande specchio acqueo che è quasi abbracciato in forma di mezzaluna dalla città vera e propria..." o su quello romano: "Della bellezza dell'andar su e giù per Roma nel plenilunio, chi non l'ha provato non può averne idea"... o sulle coste di Palermo nel pomeriggio del suo arrivo: "...la purezza dei contorni, la morbidezza dell'assieme, la gamma delle sfumature, l'armonia che univa cielo, mare e terra. Chi lo ha visto l'avrà in cuore tutta la vita." (passi dall'ed. Mondadori-Meridiani dell'83 pagg.71-186-257).

Michel de Montaigne: Viaggio in Italia

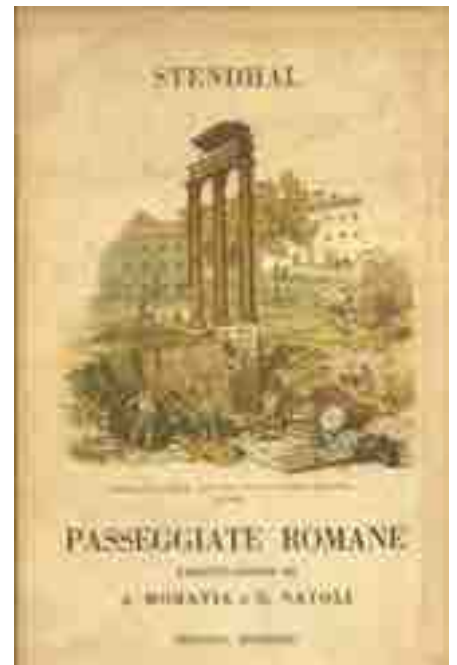
Non dimentichiamo il Viaggio in Italia di Michel de Montaigne, un diario del suo itinerario da Beaumont-sur-Oise fino a



Roma, dal settembre 1580 al novembre 1581. Quello di Montaigne infatti può essere considerato il primo grande viaggio compiuto da un intellettuale a scopo formativo e questo diario anticipa in sostanza gli scritti degli altri illustri autori sulle loro esperienze italiane.

Stendhal: Passeggiate Romane

In Passeggiate Romane Stendhal inizia il suo racconto basandosi su appunti scritti a partire dal 1817. Secondo lo scrittore bisogna infatti visitare Roma d'estate perché "è il clima, qui, il più grande degli artisti". Stendhal osserva ammirato gli scenari romani con descrizioni precise consigliando i lettori per le loro passeggiate a partire dalla sua esperienza "Che mattinate felici ho trascorso al Colosseo..."



IL PAESAGGIO NELLA PITTURA

MOLTO PIÙ STUDIATO DEL PAESAGGIO LETTERARIO È IL PAESAGGIO PITTORICO

Come genere pittorico autonomo, inteso come raffigurazione dello scenario naturale, il “Paesaggio” si sviluppa tra la fine del XVI sec. e l’inizio del XVII. Il soggetto naturalistico, rappresentato anche in precedenza e nella classicità, in questo periodo si svincola dalla sua condizione di scenario, subordinato al soggetto principale, per diventare protagonista. Per diverso tempo persiste una componente critica che osteggia il genere paesaggistico giudicandolo inferiore alla pittura di “storie” e figure” ma nei secoli successivi, ‘700-‘800 in particolare e fino alla contemporaneità, si afferma tanto da diventare uno dei più amati dal pubblico sia nell’arte occidentale sia in quella orientale con esponenti di spicco, capaci di approcciarsi alla natura con grande sensibilità ed effetto. Proponiamo quindi questo genere pittorico con brevi trattazioni e immagini di artisti di grande rilievo, diversi per formazione ed epoca, che hanno fornito una personalissima trattazione del tema paesaggistico.

Il Mondo Fluttuante

In questo numero iniziamo con due artisti giapponesi esponenti del cosiddetto “mondo fluttuante”, genere di stampa artistica su carta impressa con matrici di legno sviluppatasi dal XVII sec., che ha espresso in modo singolare la crisi dell’aristocrazia feudale giapponese con grande influenza sull’arte occidentale.

opere ebbero sugli artisti francesi di fine 800 tra cui Manet, Toulouse-Lautrec, Van Gogh e Monet, protagonisti del movimento del Japonisme. Maestro dello “stile” Ukiyo-e (immagini del Mondo Fluttuante), Hokusai ha esplorato vari soggetti con una produzione molto vasta e versatile ma con una predilezione per il paesaggio e la natura, animali e fiori; grande sperimentatore, che variava formati

da dar vita al “Fenomeno Hokusai”. Ma perché piace tanto? Una chiave di lettura è data dallo storico dell’arte Timothy Clark. Hokusai -scrive il critico- adotta anche elementi stilistici dell’arte europea diventando il più occidentale degli orientali, il suo “mondo fluttuante” rielabora temi, il monte Fuji, il mare, la natura..., con un’arte di forte impatto, vicina al disegno e all’illustrazione ...e con una

al 29-07-2018

Hiroshige (1797-1858) è l’altro grande maestro del paesaggio orientale. La mostra dedicatagli, che presenta una selezione di circa 230 opere appartenenti a collezioni provenienti da Giappone, Stati Uniti e dall’Italia stessa, permette di ammirare la tematica naturalistica secondo la visione dello stile raffinato e affascinante di questo pittore e incisore giapponese tra i più celebri artisti, del cosiddetto “Mondo Fluttuante”.

La produzione di Hiroshige sviluppa diversi generi ma l’oggetto principale della sua arte è dato dal paesaggio. La contemplazione della natura e la sua rappresentazione in chiave armonica lo distingue, come scritto nella presentazione della mostra, creando “una dialettica tra il finito e l’infinito... il sentimento umano scaturito dall’ascolto quasi religioso della natura e del respiro del cosmo”. La sua serie più famosa è data da “Le 100 vedute della capitale di Edo”; deve la sua fama allo stile definito “fotografico” perché in grado di “restituire dinamismo con un’alternanza sapiente di pieni e vuoti e attraverso la costruzione di piani sovrapposti”. Un senso di armonia e serenità è diffuso nelle opere dell’artista, che ebbe grande influenza sulla pittura europea di fine ‘800, come Hokusai, particolarmente sugli impressionisti e post-impressionisti europei, imitato da Vincent Van Gogh che appassionato delle sue stampe di paesaggio ne riprodusse alcune nei suoi quadri, ad esempio il famoso “Ponte di Ohashi sotto l’acquazzone”.



Hokusai: La Grande Onda di Kanagawa

Katsushika Hokusai: cavalcare l’onda

Hokusai (1760-1849) deve la sua fama universale alla Grande Onda, la prima e la più celebre della serie di Trentasei vedute del monte Fuji e all’influenza che le riproduzioni delle sue

e tecniche; dai dipinti a inchiostro e colore su rotolo verticale e orizzontale, alle xilografie policrome di ogni misura. Considerato il Picasso giapponese, la sua Grande Onda è una delle opere non occidentali più conosciute al mondo, utilizzata come icona anche da Apple e Google e diventata “virale”. La sua popolarità è cresciuta tanto

costruzione di linee e colori che sposa l’attuale gusto “digitale”.

Utagawa Hiroshige: Visioni dal Giappone

In mostra alle Scuderie del Quirinale dal 01-03-2018

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

UMBERTO I seconda parte

◆ In questa seconda parte parleremo di altri quattro nominali facenti parte della monetazione del Regno d'Italia e riguardanti Umberto I.



LIRE 2 ARGENTO PRIMO TIPO: titolo 835 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10. Contorno: FERT alternato a rosette e nodi dei Savoia. Emesso con R. Decreto n° 4514 del 30 settembre 1878, incisore Filippo Speranza. Al diritto busto del re volto a destra, attorno "UMBERTO I RE D'ITALIA" e sotto il collo la data. Al rovescio, al centro, stemma dei Savoia coronato con collare dell'Annunziata con ai lati il valore il tutto contorniato di rami di lauro e di quercia, in alto una stella raggiante e in basso a destra il segno di zecca (R). La moneta venne emessa con sei date diverse e cioè dal 1881 al 1886. Reputate dai vari cataloghi "Comuni", in alta conservazione (FDC), sul mercato raggiungono ugualmente cifre di tutto rispetto che si aggirano sui 600 euro. L'unico millesimo Raro è quello del 1885 che coniato in soli 598.008 pezzi è quotato intorno ai 5.000 euro.



LIRE 2 ARGENTO SECONDO TIPO: titolo 835 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10. Contorno: FERT alternato a rosette e nodi dei Savoia. Emesso con R. Decreto n° 4514 del 30 settembre 1878, incisore Filippo Speranza. Al diritto busto del re volto a destra, attorno "UMBERTO I RE D'ITALIA" e sotto il collo la data. Al rovescio, al centro, stemma dei Savoia coronato con collare dell'Annunziata con ai lati il valore il tutto contorniato di rami di lauro e di quercia, in alto una stella raggiante e in basso a destra il segno di zecca (R). La moneta venne emessa dal 1887 al 1899. La prima data risulta comune e quotata come le precedenti intorno ai 600 euro, mentre il 1897 e il 1899 sono "Non Comuni" e la loro quotazione si aggira, sempre in altissima conservazione, attorno ai 750-800 euro. Raro invece è il millesimo 1898, quotato intorno ai 2.000 euro. Queste monete si differenziano dal primo tipo per la testa del sovrano che risulta leggermente più grande. Da notare anche che tutte le coniazioni delle 2 lire sia del primo che del secondo tipo vennero emesse tutte nella zecca di Roma. Esistono delle falsificazioni dell'epoca datate 1895, data questa inesistente. Si riconoscono specialmente dalla firma del nome dell'incisore SPERANZA che risulta priva di nitidezza. Di questi falsi ci sono esemplari in argento di titolo molto basso e addirittura se ne sono riscontrati in piombo argentato. Anche in queste monete possiamo notare degli errori nell'incisione della ghiera, infatti sono apparsi sul mercato delle coniazioni con la scritta FERT, trasformata per usura della stessa ghiera in FKRT, FER, FE. Per quanto riguarda le quotazioni di questi errori alcuni studiosi di numismatica ci dicono

che dovrebbero avere un valore superiore agli esemplari normali, mentre altri (puristi) sostengono che sono solamente delle curiosità e che il loro valore non si dovrebbe scostare dalle coniazioni normali.



LIRE 1 ARGENTO: titolo 835 millesimi, diametro mm 23, peso gr 5. Contorno: FERT alternato a rosette e nodi dei Savoia. Emesso con R. Decreto n° 4514 del 30 settembre 1878, incisore Filippo Speranza. Al diritto busto del re volto a destra, attorno "UMBERTO I RE D'ITALIA" e sotto il collo la data. Al rovescio, al centro, stemma dei Savoia coronato con collare dell'Annunziata con ai lati il valore il tutto contorniato di rami di lauro e di quercia, in alto una stella raggiante. Emessa nella zecca di Roma e Milano con i seguenti millesimi: 1883 zecca di Roma (Raro 4), quotazione in altissima conservazione oltre i 30.000 euro, 1884 (Non Comune, 700 euro), 1886 Roma e 1887 Milano (Comuni 200 euro), 1892 Roma (Raro 2 oltre i 10.000 euro), 1899 Roma (Non Comune 300 euro), 1900 (Comune 250 euro). Anche per questi esemplari da 1 lira esistono errori nel motto FERT della ghiera. Gli esemplari del 1887 Milano sono stati conati quasi interamente in tale zecca (15.000.000 di pezzi), mentre 1.304.648 pezzi in quella di Roma. Nonostante questo sono tutti siglati con il segno "M" della zecca di Milano e non si notano differenze di conio essendo stati usati gli stessi punzoni.



CENTESIMI 50 ARGENTO: titolo 835 millesimi, diametro mm 18, peso gr 2,5. Contorno: liscio. Emesso con R. Decreto n° 4514 del 30 settembre 1878, incisore Filippo Speranza. Al diritto busto del re volto a destra, attorno "UMBERTO I RE D'ITALIA" e sotto il collo la data. Al rovescio, al centro, stemma dei Savoia coronato con collare dell'Annunziata con ai lati il valore il tutto contorniato di rami di lauro e di quercia, in alto una stella raggiante. Emessa con solo due date nella zecca di Roma: 1889 (Raro, con quotazioni che superano i 1.100 euro) e 1892 (Raro 2 quotata oltre i 1.500 euro). Ancora una volta ci sentiamo di dire ai nostri lettori di non spaventarsi per le varie quotazioni che nella maggior parte dei casi risultano altissime, perché sono riferite esclusivamente al grado di conservazione più alto. Restando costantemente del parere che il collezionismo lo consideriamo "La cultura del bello", molte sono le possibilità che un appassionato di numismatica ha per poter acquistare ogni tipo di moneta naturalmente giocando sul grado di conservazione. Di conseguenza si può diventare possessore di una moneta alquanto rara anche spendendo delle cifre accettabili.

i tegolini

Tegolini, cornetti, fagiolini, tanti nomi per un unico ortaggio

Gemelli dei fagioli dal punto di vista botanico, i fagiolini sono meno calorici e hanno un minore apporto di proteine e carboidrati. Fibre, sali minerali e vitamina A contribuiscono a farne gli intramontabili nelle diete ipocaloriche. Oggi vi presento un primo, un secondo e un contorno con questi sempreverdi ortaggi.

Insalata di mezzi rigatoni al tonno e fagiolini, fagiolini al curry con crema di formaggio e fagiolini alle acciughe, dal libro UNA VITA DI RICETTE di Maurizio Santini



INSALATA DI MEZZI RIGATONI AL TONNO E FAGIOLINI

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- ◆280 gr di mezzi rigatoni
- ◆250 gr di tonno sott'olio
- ◆150 gr di pomodorini ciliegina
- ◆150 gr di fagiolini lessati
- ◆80 gr di olive verdi e nere snocciolate
- ◆5 carciofini sott'olio
- ◆sale, pepe e olio

Lessate la pasta, scolatela al dente e raffreddatela sotto l'acqua fredda. Scolatela di nuovo, raccoglietela in un piatto da portata e conditela con un filo di olio. Tagliate i pomodorini in due, i carciofi a spicchi, le olive a rondelle, i fagiolini a metà. Sgocciolate il tonno e sminuzzatelo. Mettete tutti questi ingredienti in un'insalatiera, aggiungete i rigatoni, insaporite con un pizzico di sale e pepe e un filo di olio. Questo piatto è l'ideale per soddisfare la voglia di un piatto estivo a base di pasta fredda.

FAGIOLINI AL CURRY CON CREMA DI FORMAGGIO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- ◆800 gr di fagiolini
- ◆1 cucchiaino di curry
- ◆100 gr di Emmental
- ◆30 gr di burro
- ◆500 ml di latte intero
- ◆3 uova
- ◆pepe, sale e olio quanto basta

Pulite e cuocete i fagiolini. Sciogliete il burro con un cucchiaino di olio evo in una padella e fate rosolare i fagiolini a fuoco medio per 5 minuti. Aggiungete il curry, regolate di sale e pepe q.b., mescolate e fate cuocere con il coperchio per altri 3 minuti. Rompete le uova in una ciotola. Aggiungete il latte e metà del formaggio, unite un pizzico di sale e pepe e mescolate energicamente con una forchetta. Imburrate una pirofila rettangolare, versate i fagiolini al curry e copriteli con la crema di Emmental, Spolverizzate con il formaggio rimasto e mettete in forno già caldo a 200 °. Cuocete per 20 minuti, poi fate gratinare per 2 minuti. Ecco pronto il vostro secondo.

FAGIOLINI ALLE ACCIUGHE

INGREDIENTI

- ◆600 gr di fagiolini
- ◆40 gr di burro
- ◆4 acciughe
- ◆1 cucchiaino di capperi
- ◆1 rametto di timo
- ◆1 ciuffetto di prezzemolo
- ◆1 spicchio di aglio
- ◆1 cipolla gialla
- ◆sale, pepe
- ◆1 cucchiaino di aceto
- ◆1 fetta di pane tostato

Mondate i fagiolini, lessateli in una casseruola con acqua leggermente salata. Scolateli dopo 20 minuti, passateli sotto l'acqua fredda. Lavate 4 acciughe e tritatele insieme al cucchiaino di capperi, il rametto di timo, il ciuffetto di prezzemolo, lo spicchio d'aglio e la cipolla gialla. Fate appassire il tutto in un tegame con il burro, mescolando con un cucchiaino di legno. Quando le acciughe risultano sfatte, unite i fagiolini e spolverizzate con sale e pepe. A piacere aggiungete un cucchiaino di aceto. Potete accompagnarle con una fetta di pane tostato.

PALAZZO MASSARANI

UNA DELLE CORTI PIÙ ANTICHE DI MOGLIA DI SERMIDE

◆Andando all'ambulatorio medico di Moglia di Sermide ho notato sul muretto tra lo stabile dell'ex Asilo e la Canonica, ora sede della Caritas inter-Parrocchiale, tre lapidi di marmo un po' rovinate dagli agenti atmosferici e dall'incuria. Sono quel che resta della vecchia chiesa, precedente all'attuale, quindi per me hanno un notevole valore storico. Una in particolare ha attratto la mia attenzione e la trascrivo tale e quale:

MARCH. THOMAE. AIMO GOLDON – VIDONO
 NOBILI CREMON. ET MANT. PARENTI. OPT.
 MARCH. PETRUS R.C.D. SENATOR MEDIOLANI
 D. IO. BAPT. PRAEL. ROMAE FILII
 OBSEQUENTISS. P. P. OBIIT ANNO
 MDCCXXII. XII. CAL. NOV. ANNOS NATUS LXXV.
 UXORI PRAE MORTUAE ANTON. ELEON.
 BECCAGUTAE IN EADEM URNA CONIUNGI
 AD ITINERES. TESTATUS AMOREM SUUM USQ VOLVIT

Si tratta evidentemente di una lapide sepolcrale, che era situata sopra o accanto alla tomba del Marchese Tommaso Aimo Goldoni Vidoni morto nell'anno 1722 a Moglia, sepolto in chiesa e nella cui tomba giaceva il corpo di sua moglie, la marchesa Antonia Eleonora Beccaguti, morta nel 1674. La Marchesa era figlia di Ludovico Alessandro Beccaguti ed era l'ultima discendente della sua casata. Nella lapide sono nominati due dei tre figli del marchese: il marchese don Giovanni Battista Goldoni Vidoni prelado in Roma e il marchese Pietro Ajmo Goldoni Vidoni senatore dello stato di Milano. Non viene nominata la figlia Anna Costanza Aimo Goldoni Vidoni, che nel 1696 sposò Francesco Gaetano Gonzaga del ramo di Vescovado figlio di Sigismondo Gonzaga.

Anni fa cercando all'Archivio di Stato di Mantova notizie storiche su Sermide e dintorni, ho avuto la fortuna di visionare una raccolta di disegni fatti da uno dei primi agrimensori di quello che diventerà il Catasto del mantovano voluto dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria e ne feci alcune fotocopie. Orbene il caso vuole che una di queste fotocopie, che allego al presente mio articolo, è la casa colonica di proprietà dei marchesi su citati e dove abitava il marchese Tommaso Aimo. Nella parte sottostante il disegno si legge: "Il Signor Marchese Ajmo Goldoni tiene alla Moglia fuori della via di Traverso la sopra disegnata pezza di terra Prativa, Braliva, et Ortiva con Casa Civile, Barchessa, et altre sue comodità, e qualità presso li suoi circoscritti Confini ..."



e più sotto sono scritti i nomi dei proprietari, cioè il Sig. Marchese Senatore e il Sig. Marchese Abate. Guardando bene il disegno non è difficile individuare di quale casa colonica si tratta, perché è ancora a distanza di tantissimi, uguale. Per aiutarvi l'allora via di Traverso di Moglia

è l'attuale via Volta, e la Casa anzi il Palazzo è quello compreso tra le due bonifiche a sinistra andando verso Carbonara. Il palazzo è conosciuto con l'appellativo di Palazzo Massarani. Facendo una timida ricerca su Google ho trovato che tale Massarani Giacobbe è un noto avvocato e un ricco proprietario terriero, mantovano di famiglia ebraica, vissuto a cavallo tra la fine del 1700 e la metà circa del 1800 e possedeva terreni anche nell'oltrepò mantovano. Il suo unico figlio è Tullo Massarani, nato a Mantova nel 1826 e morto a Milano nel 1905, fu un patriota, scrittore, deputato e senatore del Regno d'Italia. Alla sua morte lasciò le sue proprietà alla scuola professionale femminile di Milano fondata da Laura Mantegazza Solera. Servirebbe una ricerca di catasto o notarile per verificare partendo dagli attuali proprietari se si riesce a risalire al sig. Tullo Massarani come proprietario.

Palazzo Massarani oggi



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
 LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
 PER IL TUO BENESSERE VISIVO

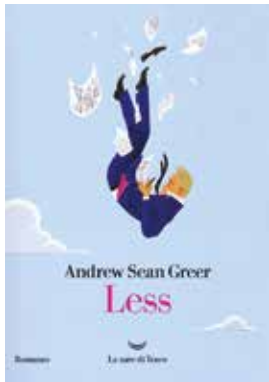
OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



«LEGGILI ANCHE TU..!»

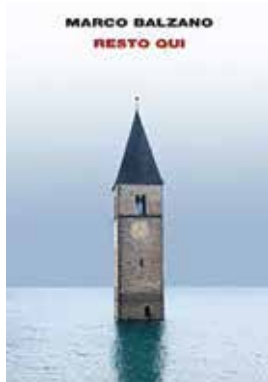
PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LESS di Andrew Sean Greer ed. La Nave di Teseo

◆Problema: sei uno scrittore fallito sulla soglia dei cinquant'anni. Il tuo ex fidanzato, cui sei stato legato per nove anni, sta per sposare un altro. Non puoi andare al suo matrimonio, sarebbe troppo strano, e non puoi rifiutare, sembrerebbe una sconfitta. Sulla tua scrivania intanto languono una serie di improbabili inviti da festival ed editori di tutto il mondo. Domanda: come puoi risolvere entrambi i problemi? Soluzione: accetti tutti gli inviti, se sei Arthur Less. Inizia così una specie di folle e fantasioso giro del mondo in 80 giorni che porterà Less in Messico, Francia, Germania, Italia, Marocco, India e Giappone, riuscendo a frapporre migliaia di chilometri tra lui e i problemi che si rifiuta di affrontare. Cosa potrebbe andare storto? Tanto per cominciare, Arthur rischierà di innamorarsi a Parigi e di morire a Berlino, sfuggirà per un pelo a una tempesta di sabbia in Marocco e arriverà in Giappone troppo tardi per la fioritura dei ciliegi. In un giorno e in un luogo imprecisati, Less compirà i fatidici cinquant'anni: questa seconda fase della vita gli arriverà addosso come un missile, trascinando con sé il suo primo amore e anche l'ultimo.

Con questo romanzo che parla di amore e invecchiamento, lo scrittore statunitense Andrew Sean Greer si aggiudica il premio Pulitzer per la narrativa.



RESTO QUI di Marco Balzano ed. Einaudi

◆Quando arriva la guerra o l'inondazione, la gente scappa. La gente, non Trina. Caparbia come il paese di confine in cui è cresciuta, sa opporsi ai fascisti che le impediscono di fare la maestra. Non ha

paura di fuggire sulle montagne col marito disertore. E quando le acque della diga stanno per sommergere i campi e le case, si difende con ciò che nessuno le potrà mai togliere: le parole. "Se per te questo posto ha un significato, se le strade e le montagne ti appartengono, non devi aver paura di restare". L'acqua ha sommerso ogni cosa: solo la punta del campanile emerge dal lago. Sul fondale si trovano i resti del paese di Curon. Siamo in Sudtirolo, terra di confini e di lacerazioni: un posto in cui nemmeno la lingua materna è qualcosa che ti appartiene fino in fondo. Quando Mussolini mette al bando il tedesco e perfino i nomi sulle lapidi vengono cambiati, allora, per non perdere la propria identità, non resta che provare a raccontare. Trina è una giovane madre che alla ferita della collettività somma la propria: invoca di continuo il nome della figlia, scomparsa senza lasciare traccia. Da allora non ha mai smesso di aspettarla, di scriverle, nella speranza che le parole gliela possano restituire. Finché la guerra viene a bussare alla porta di casa, e Trina segue il marito disertore sulle montagne, dove entrambi imparano a convivere con la morte. Poi il lungo dopoguerra, che non porta nessuna pace. E così, mentre il lettore segue la storia di questa famiglia e vorrebbe tendere la mano a Trina, all'improvviso si ritrova precipitato a osservare, un giorno dopo l'altro, la costruzione della diga che inonderà le case e le strade, i dolori e le illusioni, la ribellione e la solitudine. Una storia civile e attualissima, che cattura fin dalla prima pagina. Il nuovo grande romanzo del vincitore del Premio Campiello 2015, già venduto in diversi Paesi prima della pubblicazione.

AGENDA



COMUNE DI
SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE



SABATO 12 MAGGIO 2018

ore 11, Biblioteca di Sermide

**OH, QUANTE BELLE
STORIE.
DI COCCOLE DI MAMMA!**

Letture animate dedicate ai bambini

0-6 anni a cura del

Gruppo di Lettori Volontari

'Narratori per caso'

CON LABORATORIO FINALE!



BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0386-960269



COMUNE DI
SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE



MERCOLEDÌ 16 MAGGIO

ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

**INCONTRO DEL
GRUPPO DI LETTURA**



LIBRO PROPOSTO:

Del dirsi addio
Marcello Fois

BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE

PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269



XXIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DI TUTTE LE MAFIE



IL RICORDO DI DON PINO PUGLISI

◆ Continua il percorso di sensibilizzazione, ricordo e omaggio alle vittime della mafia, un viaggio iniziato nel 2010 a cura della Biblioteca comunale di Sermide e che quest'anno è tornato dove tutto è iniziato: nella saletta civica di via Roma, presso il comune di Sermide e Felonica. Mercoledì 21 marzo scorso, c'erano commo- zione e partecipazione sui volti delle persone presenti

In effetti parlare della mafia e delle vittime che ha lasciato sul terreno non è mai semplice: è sempre un viaggio nel dolore. Ma il sorriso di don Puglisi, le sue parole, i suoi gesti hanno illuminato la serata, rendendo l'atmosfera carica di emozione e coinvolgimento. Il parroco di Brancaccio, ucciso dalla mafia nel 1993 proprio per il suo tentativo di togliere i giovani dalla morsa asfissiante di Cosa Nostra, ha commosso per il suo coraggio e il suo essere una luce tra le tenebre di un quartiere difficile nella Palermo degli anni delle stragi.

Luisa Virone ha dato vita a un evento toccante e sentito. Giovanni Di Caro, Susanna Fornari ed Eleonora Rossi hanno dato voce agli ultimi giorni di don Puglisi, sottolineati magistralmente dalla chitarra di Francesco Polachini. Un ringraziamento particolare va a Rita Zaghini per il supporto nella realizzazione del video e a Giovanni Basaglia, oltre che all'Amministrazione Comunale. E un grazie va anche alla collaborazione preziosa della biblioteca comunale di Sermide.

Per usare le parole di don Puglisi: "A questo può servire parlare di mafia, parlarne spesso, in modo capillare. È una battaglia contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi."

Quindi, parliamone.

A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA PROVERBI E MODI DI DIRE



**Scapulàrla
pr'al bus
dal gat**
**Uscirne
per il rotto
della cuffia**

◆ Non siate maliziosi. Chiariamolo subito: "al bus dal gat" è la gattaiòla, piccola apertura basculante posizionata sul fondo di porte e portoni che consente al felino domestico di entrare e uscire liberamente. "Scapulàrl" significa evitare, schivare, appunto scapolare. Quindi "scapulàrla pr'al bus dal gat" è espressione metaforica che indica il liberarsi da impegni gravosi, impacci particolari o errori senza danno, proprio come fa il gatto che passa per la porta agilmente senza che nessuno debba aprirgliela. Simile a questo proverbio è il celebre "cavarsla pr'al bus 'dla ciušara", ossia il buco della serratura, nel senso di uscire a stento da una brutta situazione (la ciušara, stretta e malagevole). Il felino torna anche in "èsar strich 'dmè 'l bus dal gat", riferito questa volta alle persone molto avare; strich/stretto è colui che non fa uscire denaro dal portafoglio. "Gat inguantà, sórach al n'ha mai ciapà" – ossia gatto con i guanti non ha mai preso topi

– si riferisce all'abbigliamento non adatto al lavoro che si sta svolgendo; per esempio quando i guanti impediscono l'agilità delle mani. Tanti altri detti chiamano in causa il gatto, ce n'è da perdersi. Per tutti ne riportiamo due. "Èsar svèlt 'dmè 'n gat ad màrmul" (essere svelti come un gatto di marmo) è espressione in cui il dialetto si esalta grazie all'ossimoro svèlt-màrmul, termini ravvicinati in antitesi tra loro, a figurare l'assenza o l'impossibilità di movimento. Infine, "al fava di šmèrgui c'mè an gat striflà in mèsa na pòrta" o "dmè quand i gh'a pistà la còa": šmèrgul è il muggito del bovino, ma pure il grido forte e inusuale determinato da dolore acuto e imprevisto.

Dalla balera alla discoteca...

◆ Nel dopoguerra, pur nelle enormi difficoltà del periodo, nella gente c'era voglia di divertimento e di ritorno a una vita normale. Il ballo rappresentava l'occasione ideale e nacquero così le "Sale da Ballo" un po' in tutti i paesi e centri abitati. Erano strutture semplici: una pista di cemento con superficie liscia per quanto possibile che, per renderla ancora più "scivolosa", veniva cosparsa con farina gialla. L'illuminazione veniva garantita con qualche lampione o lampada colorata, alcuni elementi di una piccola orchestra suonavano per hobby, avendo gli stessi un altro lavoro. Di solito gli strumenti usati erano: la fisarmonica, la chitarra, la batteria, e qualche strumento a fiato, un microfono per il cantante o la cantante, non particolarmente amplificato. Le serate da ballo si pubblicizzavano con cartoline o piccoli manifestini, qualche volta compilati a mano. I nomi dei locali erano i più svariati, qualcuno di derivazione "americana". Venivano chiamate "sale" ma il più delle volte erano grossi cameroni, che venivano usati nel periodo invernale. In genere, disponevano anche di uno spazio esterno per la danza estiva, con una pista stabile in cemento. Le sale da ballo nascevano alla svelta ma è altrettanto vero che spesso scomparivano con la stessa velocità. Negli anni '60, tante altre sale sorsero con caratteristiche sempre migliori e con un "ruolo" più stabile. All'esterno si presentavano in modo più appariscente e all'interno gli arredi erano più ricercati, disposti perimetralmente alla pista centrale in genere di forma rotonda, con pavimenti in piastrelle di graniglia molto lucidi. Anche per queste sale i nomi erano i più svariati: Oblio, Verdi, Taverna, Gatto Verde, Odeon, Eden,

Sirenella, Paradiso, ecc... Vi erano anche sale più modeste per i soci di qualche gruppo, partito o associazione, di solito erano anche bar con diversi tavoli dove si giocava a carte e che, in determinate occasioni, venivano adibite a sala da ballo. In questo periodo, i musicisti che si esibivano erano componenti di qualche complesso formato perlopiù da ragazzi della zona (oggi sono le band), in qualche caso veniva ingaggiato un cantante con i propri musicisti. Nascevano anche orchestre professionali, alcune destinate a diventare molto famose, come Casadei e tante altre. Con l'apertura di tante sale da ballo, sono nati anche tanti complessi che hanno fatto la storia della musica moderna e dei quali, ancora oggi, si ascoltano tanti pezzi di successo. In tanti abbiamo ballato con la musica dei Nomadi, di Caterina Caselli, di Nada, Orietta Berti, Betty Curtis, Dik Dik, Dino e tanti altri, quando erano ancora giovani artisti emergenti e si esibivano nelle sale/cinema di Magnacavallo, Santa Croce, Pilastrì, Felonica, Poggio Rusco e varie altre. Essendoci tante sale, aumentò la richiesta di cantanti e orchestre. Per questo molti cominciarono ad appoggiarsi ad un impresario che procurava "contratti" per le serate, dietro compensi stabiliti prima. Tra questi musicisti, si formavano orchestre improvvisate che non avevano mai suonato insieme prima, senza un repertorio stabilito ma che comunque suonando qualcosa avrebbero fatto ballare e divertire la gente in balera: ai gestori piacevano anche perché il loro compenso era molto più limitato. Le sale da ballo tradizionali avevano uno stile pressoché uguale. All'ingresso c'erano il bar, la biglietteria e un altro lo-



1957 Festa da ballo - Milvia Berzuini, Vito Bonetti, Annamaria Bavelloni in teatro a Santa Croce

cale adibito a guardaroba dove si poteva lasciare il paltò, che si ritirava all'uscita con l'esibizione della "contromarca" che l'addetto ti rilasciava quando lo depositavi. Il bar era il punto dove si fermavano gli uomini, di solito i primi ad arrivare per rendersi conto di quali e quante ragazze si sarebbero recate la sera al ballo. Nel tempo dell'entrata fumavano una sigaretta, consumavano un "vermouthino", mentre si scambiavano impressioni ed apprezzamenti sulle donne giovani e meno giovani quando entravano in sala. A volte nascevano rivalità tra i residenti e quelli che arrivavano da paesi diversi: erano potenziali concorrenti che si recavano "a caccia" nel loro territorio. Non mancavano battibecchi e,

a volte, qualche rissa, ancora più "adrenaliniche" quando succedevano in presenza delle ragazze del posto. Dentro la sala ci si arrivava spostando un grosso tendone di velluto oppure passando da una porta a due ante a molle. All'interno c'erano tanti tavolini dislocati attorno alla pista. Difficilmente gli uomini vi si sedevano: erano praticamente riservati alle ragazze che aspettavano "l'invito a ballare". Spesso erano accompagnate da zie anziane, magari zitelle, sospettose e guardinghe, o dalle madri che prima di lasciarle salire sulla pista, con un ragazzo non conosciuto, sotto voce raccomandavano loro di mantenere "contegno e dignità". Ai tavoli sedevano gruppi di amiche di età variabile, che,



Anno 1950 Teatro Verdi Sermide - Lidia Guarnieri, Primo Bergomi, Bruno Mantovani e Olieno Bassi

Oblio, Ostiglia



mentre sorvegliavano una gazzosa, guardavano divertite tutti questi uomini smaniosi di “non portare a casa il gallo” (rischiare di non fare nessun ballo), girare continuamente sulla pista per fare un sommario censimento delle ragazze presenti. Con l'accensione delle luci soffuse sulla pista, l'orchestra o il complesso iniziavano a suonare il pezzo del loro repertorio che di fatto dava inizio alle danze. Gli uomini spegnevano le sigarette (ancora non esisteva il divieto di fumare nei locali pubblici), sul pavimento, pestando il mozzicone con le suole delle scarpe, oppure dentro i posacenere posti in qualche angolo della sala, poi partivano verso la direzione decisa per invitare la ragazza: una conoscenza, una quasi fidanzata, una che non conoscevano e la reputavano interessante ma conoscevano la zia, andavano sicuri. Per chi invece non ne conosceva nessuna iniziava il “calvario”: si mettevano di fronte alla ragazza seduta al tavolo e con un cenno di speranzoso inchino formulavano la richiesta di rito “vuole ballare”? Le risposte che avrebbe ricevuto il richiedente erano soltanto due e inappellabili: se la ragazza faceva un cenno affermativo con il capo, si alzava lasciando in consegna la borsetta alla mam-

ma o alla zia e si dirigeva verso la pista seguita dal “cavaliere” e, scelto il tempo musicale giusto, iniziavano a ballare. Se, invece, la risposta alla richiesta di ballare era “no grazie” oppure “no” o peggio ancora girava la testa da un'altra parte dimostrando di essere assorta in altri pensieri, il maschio proseguiva il giro con la speranza di incontrare sorte migliore. Nelle sale da ballo degli anni '60 e 70, sono nati tanti amori, altri sono finiti nel tempo di una serata. Quante frasi, banali, interessanti, di effetto, ridicole, semplici o complesse, sono state pronunciate con timidezza, e magari un po' “confusionate” durante il ballo oppure fra un ballo e l'altro. Frasi di circostanza, necessarie per “rompere il ghiaccio” ed iniziare una conoscenza come: “viene spesso a ballare in questa sala?”, “lei cosa fa? studia o lavora?”, “questi ragazzi del complesso mi sembrano bravi, li ha sentiti ancora suonare?”. Quando durante il ballo l'uomo tentava qualche prematura “avance”, magari fingendo di essere spinto da altri, in pista si sentiva dire “per favore non stringa tanto”. Si sperava sempre che nel repertorio dell'orchestra vi fossero solo brani lenti, in special modo quando con la stessa ragazza

si danzava quasi tutta la sera e non si era particolarmente esperti nel ballo. Capitava tuttavia che dopo due o tre balli lenti, l'orchestra propinasse un valzer che solo qualche coppia sapeva ballare e quella coppia non eri tu con la ragazza che avevi invitato! Occorreva trovare subito una scusa plausibile per non fare una figuraccia, specialmente se la ragazza accennava a qualche passo del nuovo brano. Una delle scuse più credibili era la voglia improvvisa di fumare una sigaretta o bere qualcosa al bar. La ragazza intelligente, che capiva il tuo imbarazzo, ti tirava fuori da questa situazione, ammettendo che neanche lei sapeva ballare il valzer. Di quegli anni, resta il bel ricordo del ballo di coppia e delle tante emozioni e di tante serate “ad invito” organizzate da gruppi di ragazzi nei vari paesi, come lo erano le varie “Feste dello Studente” organizzate nello stupendo teatro di Felonica, con piacevoli quanto raffinati addobbi dei palchetti e della sala intera. Erano serate di particolare eleganza che si tenevano nel mese di settembre prima dell'inizio del nuovo anno scolastico che tassativamente iniziava il primo di ottobre. Quante coppie si sono formate nelle sale da ballo di que-

gli anni, ora famiglie con figli grandi, spesso già nonni, e che ricordano con nostalgia, a distanza di alcune decine di anni, quel “vuole ballare signorina?” oppure “mi concede questo ballo?”, aprendo con un “sì” la loro storia amorosa prima, di famiglia dopo. Nelle sale si ballava in giorni stabiliti, di sera, in orari che solitamente andavano dalle 20,30 alle 24,30, quando la fine della serata danzante veniva scandita dal brano di repertorio dell'orchestra con il cantante o la cantante che auguravano la buona notte a tutti e poi scendevano tra il pubblico per fare qualche foto o rilasciare qualche autografo sulla foto che li pubblicizzava. In molte sale, soprattutto i più giovani, ballavano anche nel pomeriggio della domenica. Oggi le sale da ballo tradizionali sono diventate “balere” e vengono frequentate soprattutto da persone non più giovanissime, che amano il ballo “liscio” e i nuovi balli latino-americani. Per molti è un divertimento che permette di socializzare e di praticare una attività fisica salutare. I giovani, invece, sono attratti dalle discoteche che dagli anni '80 sono sorte un po' ovunque: musica ad altissimo volume, luci psichedeliche e balli scatenati non di coppia. L'orario di apertura è sempre dopo la mezzanotte, quando nelle “sale da ballo” a quell'ora veniva suonata la sigla di chiusura della serata.

LA GUERRA LONTANA DAL FRONTE

LA STORIA PARTICOLARE DI UN ANZIANO SOLDATO



Carlo Scaglioni
Gazzuolo 26.10.1879,
Sermide 12.01.1964

♦ “I primi anni della mia vita li ho trascorsi nella casa in cui sono nata, nel 1930, alla borgata “la Marchesa” nei pressi di Gazzuolo, insieme ai miei genitori ed ai miei nonni. Di quei tempi ricordo che mi piaceva moltissimo ascoltare le loro voci, i racconti del loro vissuto che a me sembravano favole. Ma con il passare del tempo tanto favole non mi sembravano più.

Erano storie tristi quelle raccontate da nonno Carlo. Nato nel 1879, allo scoppio della I^a guerra mondiale, era stato richiamato di nuovo sotto le armi. Il suo ruolo non fu di far parte delle unità combattenti in prima linea ma quello di essere assegnato come custode dei magazzini di ammasso grana-

Quando si parla di prima guerra mondiale l'immaginario collettivo corre immediatamente ai luoghi ed alle vicende che hanno caratterizzato quella immane tragedia: le battaglie sul Carso e sull'Isonzo, la drammatica ritirata di Caporetto, il fango delle trincee sul Piave, i ragazzi del 99...

Difficilmente pensiamo a come la grande guerra abbia influito anche sulle condizioni di vita delle persone lontane dal fronte, su come si siano riorganizzate le famiglie private degli uomini arruolati ed ai grandi sacrifici compiuti per fronteggiare e superare un evento di così vaste e tragiche conseguenze. Esempio la testimonianza che ci ha fatto pervenire Carità Scaglioni e che di seguito riportiamo.



Panorama di Sermide anni '30.

Si intravede il magazzino ammasso granaglie, nello stesso spazio occupato oggi dalla palestra comunale.

glie e foraggi per i quadrupedi dell'esercito proprio a Sermide. I magazzini si trovavano nell'area dove attualmente si trovano la palestra comunale e le case adiacenti. Nonno Carlo raccontava che tutte le mattine andava a lavarsi il volto nel catino d'acqua che la signora Amabilia Pulga gli faceva trovare davanti la porta di casa sua, situata di fronte ai magazzini stessi.

Rimase in servizio a Sermide fino alla smobilitazione nel 1919 per far poi ritorno a Gaz-

zuolo dove riprese la conduzione della sua piccola azienda agricola insieme al figlio Cesare, mio padre. Nel mese di marzo 1936 mio padre, sposatosi sette anni prima ma rimasto fino ad allora a lavorare in famiglia, si trasferì per un singolare caso del destino, proprio a Sermide per ragioni di lavoro. Nonno Carlo proseguì da solo a lavorare in campagna fino al novembre 1946 quando, dopo avere venduto il suo fondo agricolo, venne con nonna Corinna a

fare parte della nostra famiglia a Sermide.

Ho impresso nella mente anche ciò che raccontava di quei tempi anche nonna Corinna, specialmente per quanto riguardava l'assenza di nonno Carlo nella conduzione della loro piccola azienda agricola e ne parlava come se non fossero trascorsi più di venti anni dalla fine della guerra. Lei non aveva mai più recuperato il suo benessere fisico dopo un grave esaurimento dovuto alle eccessive fatiche sopportate per mandare avanti i lavori in campagna a causa dell'assenza forzata del marito.

Mi faceva un effetto particolare sentire raccontare che anche mia bisnonna Santina, pur soffrendo di una grave scoliosi ed artrosi alla spina dorsale, dava il suo contributo nella pulizia della stalla. Era aiutata anche da mio padre Cesare, allora un ragazzo di dodici anni, che mungeva le mucche come un adulto e che, proprio a causa dell'assenza di mio nonno, si era visto costretto a non proseguire gli studi come invece era toccato a suo fratello maggiore Dante.”

Onoranze  Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



IN RICORDO DI LAURA

Con profondo affetto ci stringiamo attorno ai familiari di Laura per porgere loro le nostre condoglianze ed esprimere la stima sincera e l'amicizia che ci hanno legato a lei.

Le sue doti umane e professionali, la straordinaria determinazione, il coraggio con cui ha affrontato e vissuto ogni giorno, la sua generosità nell'impegno e nella scelta di partecipare attivamente al mondo del volontariato come consigliere del Gruppo Comunale AIDO, rappresentano per tutti noi una preziosa testimonianza di grande sensibilità e ricchezza interiore. Nella certezza che nessuno muore finché vive nel ricordo di chi l'ha conosciuto ed amato, ricordiamo che grazie al suo DONO altri potranno ancora vedere e apprezzare le bellezze della natura e il volto dei propri cari.

Le sue amiche aidine



Dalle pagine di Sermidiana, che mi è stata vicina nella figura della persona del direttore Luigi Lui, vorrei ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo hanno dimostrato affetto e apprezzamento per mia zia Clite.

La gratitudine mia e della mia famiglia va inoltre a tutto il personale medico, paramedico e ausiliario della fondazione Salutevita di Sermide per averla assistita con professionalità e umanità durante gli ultimi mesi della sua vita terrena.

Un grazie di cuore anche a tutti i volontari AVULSS presenti in struttura.

Spero sarà ricordata per la sua bontà d'animo e per la generosità che l'ha sempre contraddistinta. Grazie

Silvia Franceschini

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO E COMPLEANNO



CRISTINA BARONI E PIETRO POLETTI

festeggiano il loro anniversario di matrimonio
avvenuto il 17 maggio del 1986.

Cristina, il 25 maggio, festeggia pure il suo compleanno.

Un abbraccio di auguri arrivano dal marito Pietro, dalla figlia Samanta, dal genero Andrea, dai genitori e dalla suocera, dal nipote Nicolas, dalla sorella Chiara con suo marito Graziano.

Si è spenta a 96 anni la signora

CLITE FRANCESCHINI VEDOVA FAJONI

Aveva accettato, dopo mie personali insistenze, di essere la madrina d'onore della sezione comunale (risalente agli anni '20) "Combattenti e Reduci" di Sermide. A lei molti internati e/o prigionieri di guerra sermidesi, specialmente in Germania dal 1943-45, devono qualche pacco di conforto spedito dalla signora Clite attraverso la Croce Rossa Internazionale, sperando che almeno ne arrivassero una parte... visti i tempi e l'andamento bellico.

Ferruccio Sivieri



LETTERA DAL BRASILE

Mi chiamo Mario Cabral, vivo in Brasile, ho scoperto di recente che la mia bisnonna Maria Teresa Paganini è nata nel 1894 nella città di Sermide ed è arrivata in Brasile quando aveva 3 anni, cerco la mia cittadinanza italiana e cerco possibili parenti a Sermide. La mia bisnonna era la figlia di Victorio Paganini e Italia Panza e nipote di José Paganini e Polonia Zaporolli, grazie se puoi pubblicare il mio caso sul giornale.

EGREGIO DIRETTORE,

sono la presidente della Cooperativa sociale Il Ponte, approfitto di questo spazio per rispondere alla signora Paola Malvezzi, in merito alla sua lettera sulla stazione di Sermide e al disservizio ai danni di un gruppo di ragazzi disabili, frequentanti il nostro servizio Centro Socio Educativo di Poggio Rusco.

Grazie signora che con il suo spirito etico e costruttivo, ci da la possibilità di parlare della nostra organizzazione e dei nostri ragazzi. La sua lettera segnalava una situazione di mancato controllo e poca cura per un gruppo di ragazzi disabili. La posso assicurare, raccontando una storia molto diversa da quanto da lei riferita in questo medesimo spazio. I ragazzi arrivano in stazione la mattina, accompagnati dalle loro famiglie, tranne per due di loro, che data la convivenza con la mamma anziana, vengono accompagnate da anni da alcuni preziosi volontari coadiuvati da personale del Comune.

Il lavoro fatto dal Servizio di riferimento in questi anni ha aiutato queste persone a "farcela", ad essere autonome nello spostamento, alleggerendo i costi del Comune che non si deve pre-

occupare del trasporto e dando loro una dimensione di adultità che rende orgogliosi noi, ma soprattutto i ragazzi stessi e le loro famiglie. La fiducia di cui sono investiti, promossa da noi e riconosciuta dai loro familiari, è supportata da un lavoro costante di accompagnamento sia nell'ambito della stazione che sul treno. Il potercela fare è una delle condizioni che aiuta a riconoscersi e farsi riconoscere nel ruolo di persone adulte e con possibilità di crescita.

Signora Paola, quello che fanno ogni giorno i nostri ragazzi sembrano piccoli gesti forse banali, ma aiutano ad essere più autonomi e l'autonomia significa dignità e appartenenza alla comunità.

Grazie per la sua testimonianza che ci ha permesso di raccontare queste piccole grandi storie che a volte si notano soltanto quando capita un imprevisto. Avremo piacere di incontrarla nei nostri Servizi e la invitiamo a contattarci per conoscerci meglio.

Simonetta Bellintani

EGREGIO DIRETTORE,

C'è qualcosa che non quadra in tutta la vicenda dei ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato che ci vede coinvolti. In tutti questi mesi noi ricorrenti siamo stati oggetto di critiche e attacchi da parte del gruppo di maggioranza "Alla luce del sole" che ci ha attribuito "macchinazioni" ed intenzioni che possiamo dimostrare essere infondate per non dire malevole. Vogliamo perciò "correggere il tiro" e ricordare alla maggioranza e ai lettori che chi ha creato una situazione di illegalità, chi si è inserito in un organismo democratico, quale è il Consiglio Comunale, pur propugnando idee chiaramente in contrasto con la Costituzione è stata la lista "Fasci Italiani del Lavoro": i veri avversari da contrastare e fermare sono loro! Questo è stato confermato dalla sentenza del Tar di Brescia nel gennaio u.s., ma mai, in

nessuna sede, abbiamo sentito esprimersi o prendere posizione la lista "Alla luce del sole" in merito alla elezione di Fiamma Negrini, approvata con applausi nel primo Consiglio Comunale. Gli unici oggetto di attacchi siamo stati noi: i ricorrenti, accusati prima di ostacolare l'attività politica amministrativa, poi di far impegnare risorse economiche in modo non fruttuoso, ma soprattutto di aver agito fin da subito col solo scopo di far annullare le elezioni del giugno 2017. Abbiamo accolto la sentenza del Tar di BS con grande sollievo e pur convinti che la riconosciuta illegalità delle elezioni ne avrebbe comportato l'annullamento, l'estromissione dal Consiglio Comunale della Sig. ra Negrini, ha compensato l'indignazione provata nei mesi precedenti. Nel giudizio del TAR avevano pesato valutazioni di opportunità e di consistenza delle scarto dei voti ottenuti dalle tre liste. Eravamo soddisfatti della sentenza! Attribuire come finalità del nostro operato l'annullamento delle elezioni è una malevola insinuazione che ci offende e può rivelare la propensione a fare politica in un certo modo da parte di chi lo afferma. Premesso che il ricorso al Consiglio di Stato è stato avanzato da Fiamma Negrini, la scelta della procedura dell'appello

incidentale da noi presentata ci è stata suggerita dai nostri legali per due motivi: 1) senza ricorrere sarebbe decaduta per acquiescenza la sentenza del TAR (e l'Amministrazione ancora una volta non era interessata a muoversi - vedi mozione approvata nel Consiglio Comunale del 16/04/2018); 2) l'appello incidentale tutela nel modo migliore la sentenza del TAR e consente una fase dibattimentale. Altra accusa che ci preme contestare è quella di far impegnare al Comune risorse economiche diversamente utilizzabili. Una Amministrazione nel suo bilancio prevede un accantonamento per eventuali spese legali, perciò non sono risorse sottratte ad altre finalità. Dopo il ricorso dei "Fasci" al Consiglio di Stato, perché l'Amministrazione non si è attivata in collaborazione o con noi o da sola in difesa della sentenza del TAR per contrastare il reintegro della Sig.ra Negrini? La sua scelta invece è stata attaccare il nostro appello incidentale. Mantenere i "Fasci" fuori dal Consiglio comunale significa far rispettare i valori costituzionali e difendere il principio di legalità. Impegnarsi in questa direzione sarebbe stato coerente con il "Percorso alla legalità" che la nostra Amministrazione ha intrapreso da alcuni anni. Non

Relazioni personali

Sono Maria Cristina, una donna di 50 anni, dolce interessante e di bell'aspetto, che cerca l'anima gemella, cioè una persona che mi dia affetto, per trascorrere un futuro con rispetto e fiducia reciproca. Cerco un uomo al massimo di 60 anni. Se siete una persona interessata e motivata, telefonate dalle 19 alle 21 al numero 3713646254.



siamo politici perciò non siamo avvezzi all'utilizzo di un linguaggio "politichese" né ad affermazioni di principio eclatanti, con questa vicenda però ci siamo esposti in prima persona e siamo stati disponibili (consentiteci una citazione di G. Carofiglio) a mettere "i piedi nel fango."

Luigi Franceschini

AL SINDACO, AGLI AMMINISTRATORI, AL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO,

come abitanti di via N.Sauro venerdì 23 c.m abbiamo assistito con tristezza e rammarico all'abbattimento di due tigli che forse sono stati catalogati come alberi monumentali secondo legge 10/2013 che recita "filari e alberature di pregio paesaggistico, monumentale, storico, culturale, compresi quelli inseriti nei centri urbani". L'impresa addetta al taglio gentilmente ha parlato di studi agronomici che hanno rilevato fitopatologie e di sicurezza. La sicurezza certo ha il suo peso soprattutto in una strada trafficata come N.Sauro, ma ci chiediamo se un albero, dal legno denso e centenario come un tiglio, non abbia le risorse per rimarginare ferite tutto sommato lievi come le infiltrazioni risultate dopo il taglio e non possa essere messo in sicurezza invece di essere abbattuto. E' come, con le dovute proporzioni, se ci dovessero eliminare perché ci hanno diagnosticato un inizio di osteoporosi... Gli alberi non possono fuggire né rincorrere i cattivi potatori, i piromani, gli speculatori. Anche per questo avete fatto leggi che proteggono e regolamentano il verde. Il taglio di due tigli quasi secolari non è una buona notizia, anche per il modo di procedere: far trovare i cittadini di fronte al fatto compiuto senza alcuna informazione preventiva è spiacevole e avvilente, perché c'è sempre di mezzo la vita delle persone e degli alberi e i tigli di N.Sauro sono da sempre

entrati nella vita di chi ci abita e di chi ci passa. Oggi manca una sagoma fuori dalla finestra di casa, c'è più luce ma è vuota... fate presto a collocare le nuove essenze per far quadrare il numero complessivo degli alberi e dimenticare quello che per voi è stato solo un atto di ordinaria amministrazione.

**Marisa Baggini
e Adalgisa Gramola**

CARO DIRETTORE ELOGIO A HAJAR

Alcune settimane fa, rientrando a casa, ho incontrato una giovane ragazza, mi aspettava per chiedere se avevo smarrito alcune banconote, per un modesto importo, che lei aveva trovato in terra davanti alla mia abitazione.

I soldi non erano miei, e l'ho ringraziata, sono rimasto piacevolmente sorpreso della sua gentilezza, così giovane e dotata di grande maturità, educazione, onestà ed altruismo, valori che stiamo forse un po' tutti smarrendo, ripiegati su noi stessi e sui nostri impegni; quanti di noi ed io per primo ci saremmo comportati così? La risposta almeno per quanto mi riguarda è purtroppo scontata: fortuna mia sventura tua...

Grazie giovane Hajar per questa lezione di onestà.

Enrico Bernardelli

DIRETTORE,

sono la nipote di Cesarina Casoni e Regolo Fabbri di Moglia. Vi scrivo per chiedervi se può essere di vostro interesse la vicenda esposta nelle prossime righe. Da qualche tempo sto portando avanti una ricerca storica personale, che mi ha permesso di ricostruire anche molti legami collaterali. Ho inserito le mie scoperte nel sito di FamilySearch e, procedendo per ascendenti, mi sono accorta che un'altra persona era arrivata allo stesso avo, ovvero il quadrisavolo



Giuseppe Fabbri (1828/1829 – 1873). Il ragazzo in questione abita a San Paolo in Brasile e discende da una sorella del mio trisnonno Lazzaro, emigrata alla fine del 1800 insieme alla sua famiglia e al suocero da Carbonara (aveva sposato un Moi). Danilo (questo è il suo nome) mi ha inviato alcune fotografie (le uniche di quella generazione, per quanto mi riguarda), io ho trovato la pagina del registro di imbarco e gli atti di nascita italiani di alcuni figli della coppia. A questo punto ci piacerebbe sapere se qualcun altro si ritiene collegato, poiché magari c'è stato un rientro in Italia o alcuni discendenti si possono riconoscere nei legami descritti (ci sono diversi figli e nipoti in elenco). La ricerca genealogica dalla parte brasiliana è stata condotta essenzialmente da un amico di Danilo, Daniel Taddone, ex funzionario consolare, attuale presidente COMITES (comitato italiano residenti estero) Nordest del Brasile. Ferma Itala Fabbri in Moi è la zia del Giuseppe Fabbri di cui è stato pubblicato un estratto del diario di guerra in uno degli ultimi numeri di Sermidiana. Invio qualche foto e dei documenti riguardanti la famiglia di Ferma Itala Fabbri in Brasile.

Innanzitutto volevo precisare che le immagini riguardano la generazione successiva; per quanto ne sappiamo al momento, non esistono scatti di Ferma Itala e Luigi Moi. La coppia era arrivata in Brasile il 29 settembre 1894, come si può leggere dai documenti estratti dall'archivio digitale del Museo dell'Immigrazione di San Paolo (<http://www.inci.org.br/acervodigital/index.php>), consistenti nella copia della pagina del registro di accoglienza e nella sua trascrizione. Narcisa Moi, la bisnonna di Danilo, è nata il 18 febbraio 1896 a Mococa, una piccola città della provincia di San Paolo, ha sposato Caetano Cersosimo (discendente da emigranti del sud Italia) il 21 marzo 1914 ed insieme hanno avuto 4 figli: Luís (1916), Helena (1918), Armando (1920) e Rosa (1924), tutti deceduti. Armando era il nonno di Danilo. Nella foto si vede infatti il loro nucleo familiare, sulla sinistra; con Narcisa in attesa dell'ultima figlia. A lato probabilmente la famiglia di una sorella di Narcisa. Concludo aggiungendo che Ferma Itala è morta il 17 agosto 1942, mentre la figlia Narcisa l'11 febbraio 1953.

Greta Fabbri

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Coloscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it